

Due milioni di italiani alle urne: voto al PCI

per amministrazioni democratiche e popolari e per fare avanzare una nuova prospettiva politica

Eccezionali documenti fotografici sulla repressione in Cile

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STUDENTI E LAVORATORI SFIDANO LA DITTATURA FASCISTA

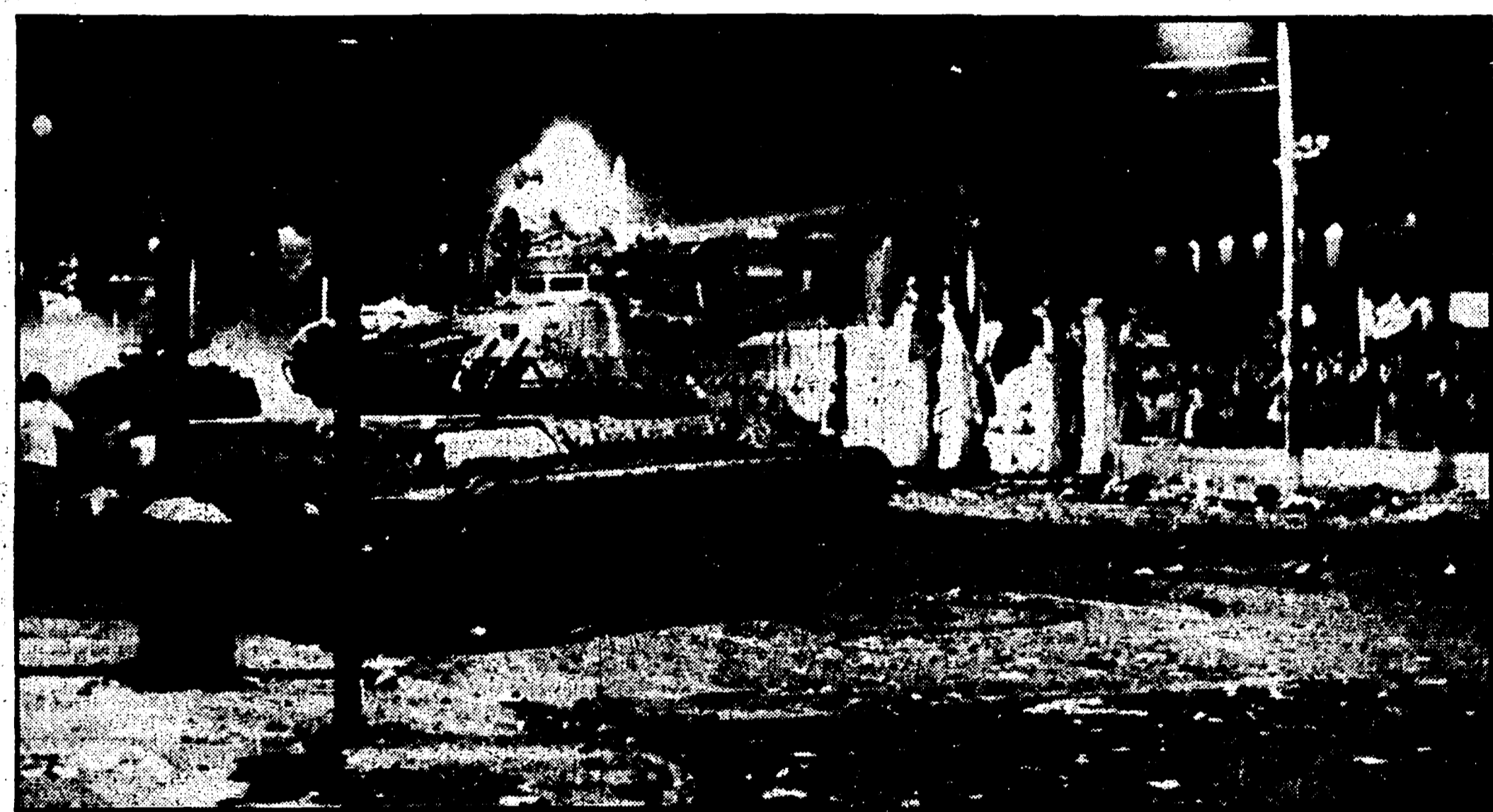
AD ATENE IN LOTTA PER LA LIBERTA' sanguinosa repressione e legge marziale

Alle dimostrazioni antifasciste di ieri notte hanno preso parte 150.000 persone — Gli organi ufficiali parlano di cinque morti ma sembra certo che il numero delle vittime sia molto più alto — L'assalto con impiego di carri armati, di parà e di poliziotti — I giovani sono stati bestialmente percossi — Centinaia i feriti — Una dichiarazione del compagno Drakopoulos e un appello del Partito comunista greco — Grottesche accuse di Papadopoulos a fantomatici elementi «anarchici» e a «nemici della democrazia»

IL NOSTRO COMPITO

I COLONNELLI greci hanno dovuto ricorrere alla legge marziale per cercare di contenere il moto di libertà che ha scosso nel profondo Atene e altre città greche. Quale che possa essere l'esito di questa misura, essa è il segno della forza del movimento e della debolezza del regime liberale. Se n'era già avuta prova nel plebiscito-farsa che i colonnelli avevano indetto. Allora, nonostante le intimidazioni, le pressioni, i brogli, l'assenza di ogni garanzia democratica, le opposizioni trovarono il modo di manifestarsi anche nelle urne. Oggi, il movimento partito dagli studenti ha abbracciato vaste masse operaie e popolari. L'ecidio non ha fermato il moto popolare.

È evidente che la legge marziale non può risolvere una crisi che è di fondo. È la crisi di un regime che, con le libertà democratiche, ha contemporaneamente soffocato, com'è ovvio, le possibilità delle grandi masse lavoratrici di far valere i propri diritti, ma che, proprio per questo, non ha risolto i problemi gravi di sottosviluppo di cui soffre la Grecia, anzi, li ha esasperati tutti. La mano libera data ai grandi finanziere greci e di altri paesi ha portato certamente grandi benefici a costoro, ma ha lasciato il paese in quella stessa condizione complessiva di gravi difficoltà e di miseria da cui esso cercava di sollevarsi, prima del colpo dei colonnelli, con un avanzamento nella direzione della democrazia. È una indicazione decisiva e importante: essa spiega la forza assunta dal movimento e la sua capacità di sollevare, insieme con gli studenti vaste masse di lavoratori.



ATENE — Un carro armato ha preso posizione di fronte al Politecnico dove gli studenti sono asserragliati. Fra poco forzerà l'ingresso

L'« Australe » reca un carico di materiali per la ricostruzione della RDV

Caloroso saluto di Genova alla nave che parte con gli aiuti al Vietnam

Arriverà ad Haiphong fra cinquanta giorni - Una raccolta che ha impegnato migliaia di democratici in tutto il Paese - La manifestazione con Gian Carlo Pajetta, Riccardo Lombardi e Morini, presente l'incaricato di affari vietnamita

È salpata ieri pomeriggio da Genova, diretta ad Haiphong, l'« Australe », la nave dell'amicizia italo-vietnamita carica di materiale destinato alla ricostruzione della RDV e frutto di una grande raccolta popolare in tutto il Paese. Il contributo dei lavoratori portuali genovesi all'armamento e alla partenza dell'« Australe » ed il grande valore politico dell'iniziativa sono stati sottolineati nel corso di una appassionata manifestazione nel corso della quale hanno parlato Giancarlo Pajetta per il PCI, Riccardo Lombardi per il PSI e Danilo Morini per la DC, presente l'incaricato d'affari della RDV in Italia, Huanh Huanh. Al termine del comizio, s'è formato un corteo di migliaia di lavoratori e di democratici che da Ponte di Mille ha assistito alla partenza della nave dell'amicizia. A PAG. 2

Stamane a Torino la manifestazione europea per il Cile

Si svolge oggi a Torino la grande manifestazione internazionale per il Cile, promossa dalla FIAM con l'adesione di un vasto schieramento di forze politiche e di organizzazioni giovanili di numerosi paesi europei. Un corteo partirà alle 10 da piazza Vittorio Veneto per sfilare nelle vie del centro e confluire in piazza S. Carlo dove avrà luogo il comizio. Alla vigilia della grande incontro continentale, si è tenuta nella sede del Parlamento subalpino la Conferenza della gioventù democratica europea alla quale hanno partecipato esponenti di 18 paesi e di organizzazioni internazionali di vario orientamento politico. Per l'Italia hanno partecipato dirigenti della FGCI, della FGSI, della FGR, del Movimento giovanile dc. Il comizio è stato introdotto dall'inglese Carlos Parra e si è concluso con l'approvazione di un appello per lo sviluppo di iniziative concrete di aiuto. A PAG. 2

ATENE, 17. I morti sono cinque secondo il governo, sono sei secondo i giornali di Atene, sono molti di più secondo gli ambienti dell'opposizione: alcune voci, che nella situazione del Paese paralizzato dal coprifuoco e dalla legge marziale è impossibile verificare, parlano di molte decine, nei vari quartieri dove sono avvenuti gli scontri. I feriti sono centinaia, in parte ricoverati negli ospedali in parte curati in abitazioni private. Il bilancio della battaglia antifascista sostenuta dagli studenti, con forte appoggio degli operai e culminata questa notte è pesante: ma pesantissimo è anche per il regime di Papadopoulos che ha dovuto lanciare compagnie di mezzi corazzati nelle strade della capitale e far assalire coi carri armati il politecnico per soffocare un moto studentesco e operaio scoppiato nel nome della libertà.

Non si è trattato di un soprassalto occasionale: si è trattato del sintomo drammatico della situazione esplosiva che sette anni di regime ti-

La consultazione si svolge per rinnovare il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, il Consiglio provinciale di Ravenna, e oltre duecento consigli comunali tra cui quelli di quattro capoluoghi di provincia: Ancona, Belluno, Ravenna e Siena. Ancora una volta il voto alle liste del PCI e, nei comuni inferiori ai cinquemila abitanti, alle liste unitarie di sinistra sarà il voto determinante. Il voto ai comunisti significa un suffragio dato per garantire lo sviluppo dell'unità dei lavoratori, delle forze di sinistra e democratiche, in modo da ottenere una conferma e lo sviluppo di amministrazioni democratiche e popolari e, comunque, l'avanzamento della lotta per le riforme e un nuovo modo di governare la cosa pubblica nella sede regionale, provinciale, comunale. Ovunque, i comunisti hanno presentato programmi precisi e concreti aderenti ai bisogni delle collettività chiamate a votare e della nazione, aperti al confronto con tutte le forze di sinistra e democratiche, tali da rendere sempre di più le grandi masse popolari, gli operai, gli impiegati, i contadini, i ceti medi, protagonisti dello sviluppo della propria comunità locale e del paese.

Il voto di oggi assume, insieme, un importante significato politico. Le ultime elezioni amministrative parziali, confermando lo spostamento a sinistra del corpo elettorale, contribuirono ad accelerare la fine del governo di centro-destra, aperto al sostegno neofascista, che stava portando l'Italia verso pericolose avventure e che si era già reso responsabile dell'aggravamento della crisi economica e sociale del Paese. Rispetto ad allora si è avuto l'inizio di una inversione di tendenza. Ma essa è inadeguata ad affrontare e risolvere i mali gravi dell'Italia: i problemi del Mezzogiorno e dell'agricoltura, dei prezzi e dello sviluppo economico, del rinsaldamento della democrazia e di una politica estera dell'Italia capace di affermare una piena autonomia nazionale e di contribuire a una azione dell'Europa occidentale volta a una stabile pace e alla cooperazione con tutti i paesi del mondo.

IL RAFFORZAMENTO del PCI, un generale spostamento a sinistra è essenziale per battere le manovre della destra e della estrema destra, per consolidare l'inversione di tendenza, per avanzare sulla strada di una reale svolta democratica, per estendere l'unità dei lavoratori, delle sinistre e di tutte le forze democratiche e popolari. Il voto comunista, il rafforzamento della sinistra servirà, anche, a incoraggiare la lotta eroica di quanti in questo momento si battono in ogni parte dell'Europa e del mondo, dalla Grecia al Cile alla Spagna, per l'indipendenza nazionale e per la libertà democratica. Non un solo voto comunista deve andare perduto. Ancora una volta il voto ai comunisti è quello che decide.

Si vota in A. Adige a Ravenna, Ancona, Siena e Belluno

Nel Trentino-Alto Adige le elezioni sono regionali - A Ravenna si eleggono le amministrazioni provinciali e comunali - Il rinnovo dei consigli comunali avverrà in oltre 200 centri

Oggi e domani ha luogo la consultazione elettorale di

Comuni minori per i quali vige il sistema maggioritario. I Comuni con popolazione sopra i 5.000 abitanti sono:

ITALIA SETTENTRIONALE — Montegrotto Terme (Padova), Grezzana (Verona), Olgiate Comasco (Como), Rivoli d'Adda (Cremona), Ostiglia (Mantova), Vigevano (Pavia), Caluso (Asti), Lussino (Torino), Trivero (Vercelli), Codigoro, Portomaggiore e Vigarano Mainarda (Ferrara), Finale Emilia e Favalto (Modena), Fiorenzuola d'Arca (Piacenza), Gualtieri (Reggio Emilia).

ITALIA CENTRALE — Altopescio (Lucca), Mondolfo (Pesaro), Morroverle (Macerata), Gubbio (Perugia), Minturno e San Felice Circeo (Latina), Fara Sabazia (Rieti), Lariano (Alambrato S. Roma), Tuscania e Tarquinia (Viterbo).

ITALIA MERIDIONALE E ISOLE — Spoltore (Pescara), Larino (Campobasso), Venafro (Isernia), Casal di Principe, Casapenna, S. Cipriano di Aversa (Caserta), Acerra, Pozzuoli, S. Antimo, Sant'Antonio Abate, Torre del Greco (Napoli), Fiesolano, Nocera Superiore, S. Marzano sul Sarno, Caserta, Lusciano (SA), Adelfa, Casamassima, Sannicandro di Bari (Bari), Fasano, S. Michele Salentino, Villa Castellani (Brindisi), Cagnano Varano, Margherita di Savoia, Sannicandro Gargano.

a. d. m. (Segue in penultima)

Migliaia di giovani manifestano a Roma

A pagina 10

A PAG. 18 - I sindacati italiani invitano a dimostrare solidarietà con chi si batte per la libertà in Grecia. Le prime reazioni in Italia e nel mondo. Aldo Tortorella

Clamorose dichiarazioni di uno dei maggiori incriminati per la strage di Piazza Fontana

VENTURA AFFERMA: IL VICEQUESTORE MOLINO COMPLICE DI FREDA

L'ex capo della squadra politica di Padova avrebbe avvisato il procuratore fascista quando il suo telefono era sotto controllo - Una interrogazione dei senatori comunisti

Dalla nostra redazione MILANO, 17. Giovanni Ventura accusa il dott. Saverio Molino, l'ex capo dell'ufficio politico della questura di Padova indiziato ieri di reato dal procuratore della repubblica Pais, di essere stato complice di Franco Freda. L'accusa gravissima è contenuta in una dichiarazione rilasciata stamane dall'avv. Giancarlo Ghidoni, dopo un colloquio avuto da questi nel carcere di San Vittore con il suo assistito Ven-

tura. Ecola: « Ventura è stato minacciato dal giudice istruttore di Milano di essere incriminato di calunnia per avere già da molto tempo riferito che Freda gli aveva dichiarato nel 1969 di essere informato da Molino di quando il suo telefono era controllato per conto della magistratura ». Il legale ha poi lanciato altre accuse che vedremo tra poco, soffermandoci ora sulla più clamorosa. Di minacce parte del giudice D'Ambrosio rivelandoci non si possa parlare. A quanto ci risulta, infatti

il nome di Molino sarebbe stato fatto, in modo esplicito, per la prima volta. Nell'ultimo interrogatorio, svoltosi una decina di giorni fa, il Ventura si sarebbe limitato a parlare di un maresciallo di P.S. di Padova, senza peraltro farne il nome. Queste precisazioni, però, non attenuano la gravità dell'accusa, ammesso, naturalmente, che corrispondano alla verità. Il nome del dott. Molino era già apparso negli atti del processo D'Ambrosio, per la storia della famosa strage di Piazza Fontana

sull'acquisto delle borse. Come si ricorderà, la sera del 10 dicembre del 1969, un uomo si presentò nel negozio per comprare quattro borse di similpelle simili a quelle usate dagli attentatori due giorni dopo. La ragazza, accortasi dalle foto pubblicate sui giornali che il tipo di borsa rinvenuta nella Banca Commerciale di Milano era uguale a quelle da lei vendute, avvisò la questura. La sua deposizione venne allora verbalizzata da funzionari del

ufficio politico di Padova, allora diretto dal dott. Molino, e il verbale venne immediatamente inviato alle questure di Roma e di Milano e all'ufficio « affari riservati » del ministero degli Interni. Il verbale, come si sa, non venne trasmesso alla magistratura, e, proprio, per questo il dott. D'Ambrosio inviò, a suo tempo, un avviso di procedimento al dott. Provera, titolare dell'ufficio politico di Roma. Della omessa trasmissione di tale importantissimo verbale possono essere incol-

pati anche gli allora dirigenti dell'ufficio politico di Milano e degli « Affari riservati », ma non i dirigenti della questura di Padova che, in questo caso, fecero il loro dovere. Ma Ventura ora accusa il dott. Molino di ben altre e più gravi colpe e, cioè, di essere stato lentamente che in rapporti di complicità con i fascisti mantengono negli apparati dello Stato. È appena il caso di ricordare che il

appare scontato: Freda negherà di aver mai fatto un tale discorso all'amico Ventura; il dott. Molino, presumibilmente, sposterà querela per diffamazione contro Ventura. Certo è che, con questa accusa, viene ripreso il capitolo, tutt'altro che approfondito, delle complicità che i fascisti mantengono negli apparati dello Stato. È appena il caso di ricordare che il

Ibbo Paolucci (Segue a pagina 5)

SETTIMANA POLITICA

Ministri e «libri bianchi»

Su che cosa si siano veramente detti, giovedì scorso, i tre ministri finanziari ed il presidente del Consiglio Rumor...



RUMOR - Preparazione del «vertice»

gretario dc ha coniato anche uno slogan: «Austerità per il progresso». Il presidente del Consiglio ha detto che oggi il problema è di contenere i consumi individuali per consentire di fare una scelta decisa per lo sviluppo dei consumi collettivi...



ANDREOTTI - Presioni di destra

La discussione tra i partiti della maggioranza si tiene, come si vede, sulle da domani se si ha l'intenzione di scendere subito come la situazione richiede...

zione. Che cosa vogliono dire, intanto, le pretese di Panassi e Orlandi riguardo alle Giunte locali, e alla asserita necessità di modellare le forzatamente sulla base della falsariga nazionale del quadripartito?

Ma nel dibattito pre-elettorale l'argomento che ha avuto maggiore risalto è stato, come era prevedibile, quello della proposta politica del Pci.

La discussione tra i partiti della maggioranza si tiene, come si vede, sulle da domani se si ha l'intenzione di scendere subito come la situazione richiede...

Candiano Falaschi

L'« Australe » ha salpato ieri pomeriggio le ancore da Genova diretta ad Haiphong

Folla entusiasta saluta la partenza della nave dell'amicizia col Vietnam

Giungerà tra cinquanta giorni con un importante carico di materiale per la ricostruzione della RDV - La storia della appassionante iniziativa - L'incontro tra i lavoratori dello scalo marittimo e i rappresentanti vietnamiti - I discorsi di G.C. Pajetta (Pci), Lombardi (Psi) e Morini (Dc) alla manifestazione popolare prima della partenza della nave

Dal nostro inviato

GENOVA, 17

Un saluto entusiasta è stato dato all'« Australe », la nave dell'amicizia italo-vietnamita che è salpata questa sera alle 19 in punto da Genova, con tremila tonnellate di aiuti per il Vietnam.

Le ultime operazioni, prima della partenza, sono state seguite dalla grande folla, mentre al gran paveso si aggiungevano sulle fiancate della nave, gli striscioni della solidarietà di cui il carico è il frutto.

Questo clima di unità e di impegno si è rinnovato il giorno del pomeriggio, organizzata dal Comitato Italia-Vietnam e iniziata con i discorsi degli on. Riccardo Lombardi (Psi), presidente del Comitato, Gian Carlo Pajetta (Pci), Danilo Morini (Dc) e di Huynh Tieng.

La manifestazione di impegno internazionale di milioni di lavoratori italiani, la vasta unità raggiunta attorno alla scelta di aiutare la ricostruzione vietnamita, il significato civile e politico di restituire ai combattenti del Vietnam solo un po' di tutto quello che hanno dato con la loro lotta e anche il fatto che « Australe » apre una rotta che dovrà essere ancora seguita, sono gli elementi delineatisi nel corso della cerimonia.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.



GENOVA - Un momento della manifestazione svoltasi prima della partenza della « Australe »

Ieri la Conferenza giovanile, oggi la manifestazione europea

Torino: due giorni di combattiva solidarietà con il popolo cileno

Nella assemblea continentale, i giovani democratici si sono impegnati in un'azione unitaria per fermare la mano assassina dei golpisti e per recare aiuto alla resistenza cilena - Oggi il grande corteo e il comizio con rappresentanze di numerosi paesi

Dalla nostra redazione

TORINO, 17

Oggi e domani, Torino è la capitale della solidarietà europea con il Cile. Stamani, nello storico salone che fu sede del Parlamento subalpino, si è svolta la conferenza europea della gioventù democratica d'Europa.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

Al Senato riprende il dibattito sul bilancio

Forse domani il Consiglio dei ministri per i fondi alle Regioni - Granelli e Bertoldi sul « compromesso storico » - Il prof. Elia (dc) sul divorzio e sulla « giurisprudenza » della Corte costituzionale

Dopo le elezioni parziali di oggi, l'attività politica romana riprenderà domani - o al massimo martedì - con una riunione del Consiglio dei ministri.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

Mentre urgono misure adeguate per i prezzi e le fonti di energia

INTENSA ATTIVITÀ IN PROGRAMMA SUI TEMI DI POLITICA ECONOMICA

Al Senato riprende il dibattito sul bilancio - Forse domani il Consiglio dei ministri per i fondi alle Regioni - Granelli e Bertoldi sul « compromesso storico » - Il prof. Elia (dc) sul divorzio e sulla « giurisprudenza » della Corte costituzionale

Dopo le elezioni parziali di oggi, l'attività politica romana riprenderà domani - o al massimo martedì - con una riunione del Consiglio dei ministri.

Il profilo della Corte costituzionale, che prossimamente dovrà nuovamente occuparsi della legge sul divorzio. Come è noto, la Corte ha già emesso, più di due anni fa, una sentenza di costituzionalità della legge ora in vigore.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

La conferenza si è conclusa con il saluto di tutti gli studenti, l'Unione degli studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Pescara, Baffinini; Ospedaletto (Padova) Cera-vo; Carpi (Modena), Galletti; Roma - zona centro, Picchioli; Venezia, Serrini; Udine, Baccin; Napoli (Napoli), Valenza; Atri (Teramo), Nardi.

DOMANI: Milano, Di Giulio; Brescia, Jetti.

Avevano trovato rifugio presso la nostra Ambasciata di Santiago

In Italia 39 profughi dal Cile



Sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Roma, provenienti da Santiago del Cile, trentanove profughi politici, in maggioranza studenti italiani e altri latino-americani, che avevano trovato rifugio presso l'ambasciata italiana.

72 Letteratura 73 Arte

Anche quest'anno una nuova opera delle Redazioni

Garzanti



Enciclopedia dell'Arte

Tutta a colori 5500 voci, 1200 illustrazioni, 880 pagine, 4200 lire

Garzanti

Il lager della dittatura cilena



Queste fotografie, tratte dalla rivista «Vea» di Santiago del Cile, illustrano drammaticamente la sorte dei ministri e dei dirigenti dei partiti di «Unidad Popular» che sono caduti nelle mani della dittatura e che sono stati deportati nell'isola di Dawson, all'estremità della terra abitata entro lo Stretto di Magellano oltre il quale c'è la regione antartica. In quest'isola i generali golpisti hanno fatto installare un lager. Centinaia di uomini vi sono imprigionati, ammassati come bestie nelle baracche e destinati ai lavori forzati in condizioni climatiche proibitive. Con la spudoratezza tipica dei fascisti la rivista sottolinea «l'aspra bellezza» del paesaggio e scrive che «la vita all'aria aperta fa bene ai detenuti». Nella foto sopra sono riconoscibili da sinistra a destra Jorge Tapia, radicale più volte ministro di Allende; Tito Palestro, socialista, sindaco di un municipio di Santiago; Aniceto Rodriguez, senatore socialista; Clodomiro Almeyda, già ministro degli Esteri, recentemente condannato da un tribunale militare a 368 anni di carcere o a morte; Julio Silva Solar, dirigente della Sinistra Cristiana; Anibal Palma, radicale, già ministro alla Presidenza della Repubblica; José Toha, socialista, già ministro della Difesa; Enrique Kirberg, comunista, rettore dell'Università tecnica dello Stato (è l'uomo fotografato con il colbacco in testa). Si noti che due detenuti hanno le mani ingessate, segno evidente del trattamento ricevuto. La foto sotto mostra le baracche, vere e proprie gabbie, allestite nel lager.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

VIVA REMO GASPARI

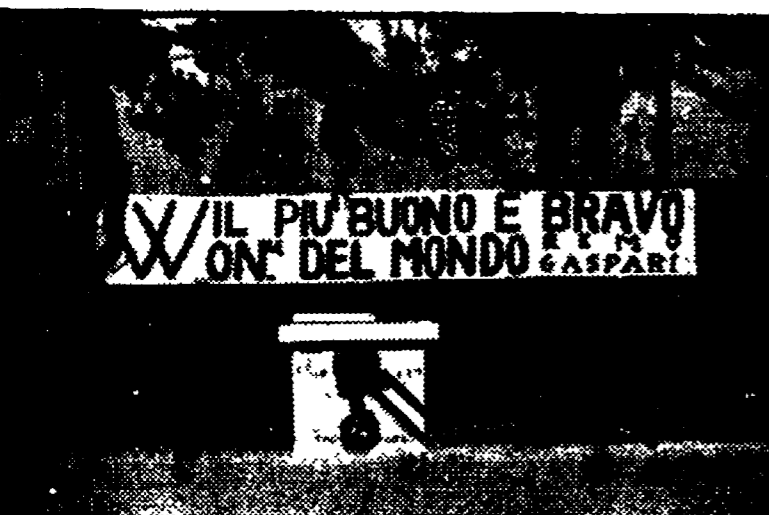
«Questa domenica un lettore che pur avendomi scritto con nome e cognome mi domanda di non nominarlo pubblicamente, dichiara di non chiedermi nessuna risposta, ritenendo, giustamente, che mi sarebbe impossibile dargliene una adeguata. Si accontenta che io pubblichi il testo di un discorso che il signor Alberto Tucceri, sindaco democristiano di Cerchio, in provincia dell'Aquila, ha pronunciato in occasione della inaugurazione del monumento ai caduti cerchiesi di tutte le guerre, inaugurazione avvenuta il 23 settembre 1973. Era presente con le più alte autorità della Provincia, l'on. Remo Gaspari. In calce alla trascrizione del discorso, a togliere ogni dubbio sulla sua autenticità, si legge questa nota: «Il discorso è stato trascritto come da registrazione effettuata dal vivo, senza alterare nulla».

Ed ecco, testuali, i passi salienti dell'orazione del sindaco di Cerchio.

«Nella gamma di luci colorate e suoni che anche l'autunno regala generoso al cielo e alla terra e nella mirabile coincidenza della festa della Madonna delle Grazie ho l'onore nella mia veste ancora di Sindaco della mia Cerchio di inaugurare il monumento ai caduti di tutte le guerre che questo giorno in confronto agli altri della nostra vita ha un fascino particolare, è noto fra tutti perché a nessuno che abbia un animo sensibile alle cose belle, che sia suscettibile di delicate emozioni non è certamente sfuggita la poesia degnante di quest'ora piena di dolcezza e di mistero, essa ha ispirato pittori, poeti e coristi, ha fornito lo spunto per quadri mirabili ove appunto la gamma del colori e delle sfumature sembra vibrare insieme ad un misterioso travolgente in lembi di cieli lontani e ad echi di musiche soavi a me. O momento divino ispirami un pensiero verso i caduti per la Patria e verso tutti i presenti».

«Eccellenze: Remo Gaspari, il Prefetto, Autorità tutte, civili, Arma, militari, religiose, associazioni combattentistiche, paracadutisti, alpini, bersaglieri, cavalieri di Vittorio Veneto, figli della mia Cerchio, lontani in terra straniera al di là dell'oceano immenso, il saluto del vostro Sindaco nel nome del Consiglio Comunale, dell'intera cittadinanza. Vi giunga il leale e devoto omaggio timido come lo sguardo delle stelle, felice come le gemme al sole, armonioso come i colori dell'iride, gradevole come alito di primavera e portò l'augurio fervido e cristiano nei vostri cuori e rinnovato ardore nella lotta per il trionfo del Regno di Cristo. Eccellenze, autorità tutte, in questo giorno solenne che rimarrà nella storia del mio popolo permettetemi di rivolgere un pensiero a nome dell'intera cittadinanza al caro «comparsa» ministro Remo Gaspari.

«Nella gamma di luci colorate e suoni che anche l'autunno regala generoso al cielo e alla terra e nella mirabile coincidenza della festa della Madonna delle Grazie ho l'onore nella mia veste ancora di Sindaco della mia Cerchio di inaugurare il monumento ai caduti di tutte le guerre che questo giorno in confronto agli altri della nostra vita ha un fascino particolare, è noto fra tutti perché a nessuno che abbia un animo sensibile alle cose belle, che sia suscettibile di delicate emozioni non è certamente sfuggita la poesia degnante di quest'ora piena di dolcezza e di mistero, essa ha ispirato pittori, poeti e coristi, ha fornito lo spunto per quadri mirabili ove appunto la gamma del colori e delle sfumature sembra vibrare insieme ad un misterioso travolgente in lembi di cieli lontani e ad echi di musiche soavi a me» (tale a dire a lui, sia ben chiaro).



«Eccellenza Gaspari, fiorisce spontanea sulle nostre labbra la dolce parola e tutto un mondo di intima gioia si rideste con un soffio caldo di luce generatrice. Cerchio si trova nel periodo della sua rinascita, inaugurazione del monumento della piazza, della fontana, della scuola media, rete idrica e fognaria, strade case scuola asilo, imminente anche l'appalto per il campo sportivo, ma caro comparsa Gaspari ho bisogno ancora dell'illuminazione pubblica, della sistemazione del cimitero, della sistemazione delle strade interne. Gaspari: soave creatura, bontà di sacrificio, amore, lei non ripartirà dalla mia terra se non dopo aver promesso solennemente al mio popolo che mi farà obbedire. Verrà il contributo dalla Cassa del Mezzogiorno, dalla Regione, per l'illuminazione pubblica, per il cimitero, per le strade, Gaspari, io mererò sempre con tenero slancio, sarà figura ineffabile per i tuoi figli di Cerchio e della mia Cerchio d'Abruzzo, d'Italia. Cerchio di immortalarla nella dolcezza elegiaca del verso e nella classica grazia dell'arte. Gaspari, si chiamerà sempre con tenero slancio e non soltanto ieri da sermone cittadino, oggi da Sindaco, ma anche nella coscienza di un cittadino che si chiama Consiglieri provinciale e anche domani da grande e da vecchio, quando parli la tua dolce figura non sarà per me un ricordo assai lontano, tuttavia ancora infinitamente tenero, pieno di consolante dolcezza. Verrà al tuo paese, a Gissi in provincia di Chieti in quella sacra zolla a offrirti almeno una preghiera e un fiore».

(...) Orfani di guerra, vedova, madri, madri dei figli morti in guerra dovete essere orgogliose, felici anche se il vostro occhio si impiglia di molte lacrime che sembrano stille di rugiada sulla corolla di un fiore, felici anche se stasera rimirando il cielo nel buio, sarete ancora al vostro baldanzoso soldato vi tremeranno le labbra in un singhiozzo sferzato. In questo istante palpita solo del respiro di un passato umile e grande ineffabilmente vivo anche se vi manca la vita nella pienezza del suo significato e nulla è più dolce per noi in questo istante che andare, andare col pensiero al cimitero del nostro paese la quella sacra zolla dove riposano sacre cenere nel grembo della madre terra, nulla è più dolce nel nostro spirito che andare, andare al cimitero di Redipuglia, sui

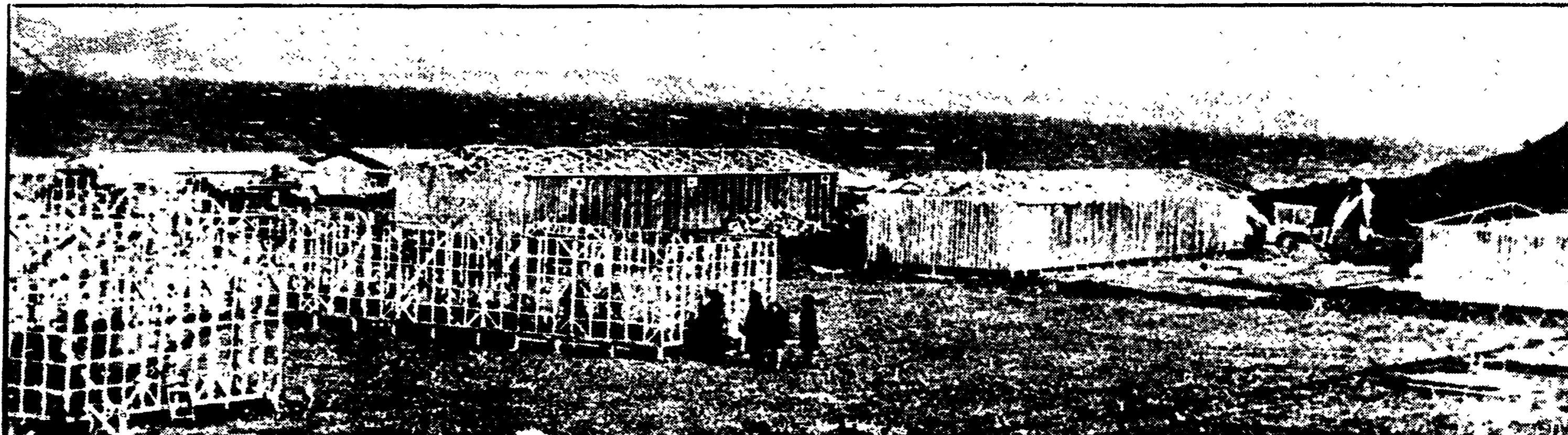
dolcisid del Carso in riva al Piave e ovunque si erga una croce per rendere omaggio, omaggio di riconoscenza e di amore ai vostri caduti che sono sempre vivi nel tempo e nella lontananza. Viva i Caduti, viva l'Italia, viva Remo Gaspari».

«Mi ero proposto all'inizio di non aggiungere commento alcuno a questo straordinario documento, che, per ragioni di spazio, ho dovuto riportare soltanto in parte. Ma ora ho cambiato idea, perché non vorrei che i lettori mi attribuissero il proposito, che mi è del tutto estraneo, di censurare il sindaco di Cerchio, il quale ha evidentemente messo il cuore nelle sue parole e mi è simpatico, non fosse che per la sua visione di quei «traffugliati» caduti, che appunto la gamma dei colori e delle sfumature sembra vibrare insieme ad un misterioso travolgente in lembi di cieli lontani e ad echi di musiche soavi a me» (tale a dire a lui, sia ben chiaro).

No, no, il personaggio decisamente non è così fiorisce, da questo campione di oratoria (mi scusi il Sindaco di Cerchio) minacciosamente delirante, il più volte ministro on. Remo Gaspari, che si lascia chiamare «dolce figura» e apostrofare con «tenero slancio» e «spontanea bontà» sotto il palco per la sua orazione, oppure senza accennare neppure nascosamente a uno scongiuro quando l'altro documento che, un giorno, sia pure lontano, si reccherà a Gissi in provincia di Chieti a deporre sulla sacra zolla una preghiera e un fiore. On. Gaspari, come si sente?

Ma, scherzi a parte, questa orazione ci fa intendere meglio di qualsiasi altro documento che cosa deve essere la vita politica democristiana nell'Abruzzo che il ras Gaspari, come si dice, controlla. E' una prelosa teimonanza di costume, che ci svela il Gaspari vero nei suoi rapporti con gli elettori e ci svela, nel buio, l'idea della DC in Italia. Fanfani regnante. Perché questo Gaspari è l'attuale dirigente dell'ufficio organizzativo della Direzione centrale democristiana, ed è lui, «figura ineffabile per i tuoi figli di Cerchio, della Marsica, d'Abruzzo e d'Italia», che il sen. Fanfani ha mandato recentemente a Napoli a indagare sulla situazione clientelare e paternalistica dominata dal Gava. Questi sono gli uomini, e questo è il «naovo» partito, del segretario che ci promette ogni giorno una DC come non si era mai vista.

Fortebraccio



Un testo inedito del grande poeta cileno

Neruda: la fiducia nell'uomo

«Le nostre stelle primordiali sono la lotta e la speranza, ma non c'è né lotta né esperienza solitaria. Io ho scelto la difficile strada di una responsabilità condivisa: la mia missione umana non poteva essere che quella di unirmi alla grande forza del popolo organizzato. Ciascuna delle mie poesie ha preteso di essere un utile strumento di lavoro, ciascuno dei miei canti ha preteso di valere nello spazio come frammento di pietra o di legno nel quale altri, quelli che verranno, potessero depositare i nuovi segni»

«Pubblichiamo, per concessione degli Editori Riuniti, il testo della seconda parte della conferenza che Pablo Neruda tenne a Stoccolma il 13 dicembre 1971, dopo aver ricevuto il Premio Nobel per la Letteratura. Il testo della conferenza finora inedito per l'Italia, figura in appendice al poema «Incantamento al nichilismo e elogio della rivoluzione cilena» che uscirà a giorni.

Signore e signori, io non ho appreso sui libri la ricetta per comporre una poesia: e non l'ascolto stampato neppure un consiglio, un modo, uno stile perché i nuovi poeti ricevevano da me qualche goccia di supposta sapienza. Se in questo discorso ho raccontato certi avvenimenti del passato, se l'ho fatto in questa occasione e in un luogo come questo, così diverso da quelli nei quali gli avvenimenti si sono realmente svolti, è perché nel corso della mia vita ho sempre trovato in qualche luogo l'affermazione necessaria, la formula che mi aspettava, non per farsi dura sulle mie labbra ma per spiegarmi a me stesso.

In verità, per quanto alcuni o molti mi abbiano considerato un settario, incapace di partecipare alla comune mensa dell'amicizia e della responsabilità, non voglio giustificarmi, non credo che fra i doveri del poeta ci sia posto per le accuse e per le giustificazioni. Dopo tutto, nessun poeta ha amministrato la poesia, e se qualcuno di loro si è intrattenuto ad accusare i suoi simili, o se qualche altro ha pensato di poter sprecare la sua vita difendendo da recriminazioni ragionevoli o assurde, la mia convinzione è che solo la poesia è capace di condurci a simili estreme deviazioni. Dico che i nemici della poesia non stanno fra coloro che la professano o la proteggono, ma nella mancanza di corrispondenza del poeta. Da cui deriva che non vi sia poeta che abbia altro nemico essenziale, che non sia la sua stessa incapacità di intendersi con i più ignorati e sfruttati fra i suoi contemporanei: e questo vale per tutte le epoche e per tutte le terre.

Il poeta non è un «piccolo dio». No, non è un «piccolo dio». Non è segnato da un

destino cabalistico superiore a quello di coloro che esercitano altri mestieri e altri uffici. Ho spiegato spesso che il miglior poeta è l'uomo che ci offre il pane di tutti i giorni: il panettiere più vicino, che non si crede un dio. Egli compie la sua maestosa e umile fatica di impastare, mettere al forno, dorare e consegnare il pane quotidiano, come un'obbligazione comunitaria. E se il poeta riesce ad acquisire quella coscienza elementare, quella semplice coscienza potrà diventare parte di un'opera colossale, di una costruzione semplice o complicata, che è la costruzione della società, la trasformazione delle condizioni che circondano l'uomo, l'offerta della sua merce: pane, verità, vino, sogni.

Il comune lavoro

Se il poeta entra a far parte di quella lotta mai conclusa per consegnare l'uomo nelle mani dell'altro la propria parte di impegno, la propria dedizione e la propria tenerezza per il comune lavoro di tutti i giorni e di tutti gli uomini, il poeta parteciperà, i poeti parteciperanno del sudore, del pane, del vino, del sogno dell'umanità intera. Solo attraverso questa inalienabile parte dell'essere uomini comuni riusciremo a restituire alla poesia l'ampio spazio che le contendono, che le contendono noi stessi in ogni epoca. Gli errori che mi hanno con-

dotto ad una relativa verità, e le verità che diverse volte mi hanno ricondotto all'errore, gli uni e le altre non mi hanno permesso — né io ho avuto mai quella pretesa — di guidare, dirigere, insegnare quello che si chiama il processo creativo, gli imperi sentieri della letteratura. Di una cosa però mi sono reso conto: che siamo noi stessi che creiamo i fantasmi della nostra mitificazione. Dall'impatto di ciò che facciamo, o che vogliamo fare, derivano più tardi gli impedimenti al nostro stesso sviluppo futuro. Ci vediamo immancabilmente condotti verso la realtà e il realismo, a prendere cioè diretta coscienza di ciò che ci circonda e delle strade della trasformazione, e poi comprendiamo, quando sembra ormai tardi, che abbiamo creato una limitazione così eccessiva, che abbiamo ucciso ciò che era vivo, invece di condurre la vita a svilupparsi e a fiorire. Ci imponiamo un realismo che successivamente ci risulta più pesante del mattone che serve per le costruzioni, senza che con esso abbiamo costruito l'edificio che consideravamo parte integrante del nostro dovere. E al contrario, se riusciamo a creare il fetaccio dell'incomprendibile (o di ciò che è comprensibile solo per pochi), il fetaccio della selezione e della segretezza, se sopprimiamo la realtà e le sue degenerazioni realistiche, ci deprimiamo improvvisamente circondati da un terreno instabile di foglie, di fango, di nuvole, nel quale i nostri piedi sprofondano e una

poeta, nella verità o nell'errore, sino alle loro ultime conseguenze, decisi che il mio atteggiamento nell'ambito della società e di fronte alla vita doveva essere anch'esso umilmente di parte. Lo decisi vedendo fallimenti gloriosi, vittorie solitarie, sconfitte sconvolgenti. Una volta coinvolto nelle lotte d'America, compresi che la mia missione umana non poteva essere che quella di unirmi alla grande forza del popolo organizzato, unirmi col sangue e con l'anima, con passione e con speranza, perché soltanto da quel torrenziale gonfio d'acqua possono nascere i cambiamenti necessari agli scrittori e al popolo. E anche se la mia posizione ha sollevato e solleva obiezioni amare o cordiali, la verità è che non trovo altra via per lo scrittore dei nostri vasti e crudeli paesi, se vogliamo che l'oscurità fiorisca, se pretendiamo che milioni di uomini che ancora non hanno imparato a leggerci né a leggere, che ancora non sanno scrivere né a leggere, si collocino sul terreno della dignità senza la quale non è possibile essere uomini interi.

Abbiamo ereditato la vita lacerata dei popoli che si trascinano un castigo di secoli, dei popoli più edenici, più puri, di quelli che costruiscono con pietre e metalli torri miracolose, gemme di abbagliante fulgore: popoli che all'improvviso furono distrutti e ridotti al silenzio dalle epoche terribili del colonialismo che tuttora esiste.

Le nostre stelle primordiali sono la lotta e la speranza. Ma non c'è né lotta né esperienza solitaria. In ogni uomo si sommano le epoche remote, l'inerzia, gli errori, le passioni, le urgenze del nostro tempo, la velocità della storia. Ma che sarebbe di me, per esempio, se io avessi contribuito in qualche modo al passato feudale del grande continente americano? Come potrei sollevare la fronte, illuminata dall'onore che la Svezia mi ha assegnato, se non mi sentissi orgoglioso di aver avuto una parte anche minima nell'attuale trasformazione del mio paese? Bisogna guardare l'atlante dell'America, porsi di fronte alla grandiosa diversità, alla generosi-

tà cosmica dello spazio che ci circonda, per comprendere perché molti scrittori si rifiutano di condividere il passato di obbrobrio e di saccheggio che oscuri dei assegnarono ai popoli americani.

Io ho scelto la difficile strada di una responsabilità condivisa, e prima di reiterare la adorazione per l'individuo sovrano del sistema, ho preferito mettermi con umiltà al servizio di un esercito considerevole che può a tratti anche sbagliare, ma che cammina senza sosta e avanza ogni giorno opponendosi sia ai recalcitranti anacronismi sia agli impazienti infatuati. Perché ritengo che i miei doveri di poeta non mi indicavano soltanto la fraternità con la rosa e con la simmetria, con l'amore esaltato e la nostalgia infinita, ma anche con gli ardui compiti umani che ho incorporato alla mia poesia.

Un'ardente pazienza

Esattamente cento anni ad oggi, un poero e splendido poeta, il più atroce dei disperati, scrisse questa profezia: «A l'aurora, armés d'une ardente patience, nous entrerons aux splendides villes» (All'alba, armati di un'ardente pazienza, entreremo nelle splendide città).

Io credo in quella profezia di Rimbaud, il Veggente. Io vengo da un'oscura provincia, da un paese separato da tutti gli altri da una tagliente geografia. Fui il più abbandonato dei poeti e la mia poesia fu regionale, dolorosa e piovosa. Ma io ho avuto sempre fiducia nell'uomo. Non ho mai perduto la speranza. Forse per questo sono arrivato sin qui con la mia poesia, e anche con la mia bandiera.

In conclusione, devo dire agli uomini di buona volontà, ai lavoratori, ai poeti che l'interiore avvenire è stato espresso in quella frase di Rimbaud: «Solo con una ardente pazienza consiglieremo la splendida città che darà luce, giustizia e dignità a tutti gli uomini». Così la poesia non avrà cantato invano.

SETTIMANA SINDACALE

La lotta dei contadini

Le manifestazioni dei contadini nelle campagne e nelle città si susseguono. L'iniziativa è forte, centrata su obiettivi di rinnovamento e sviluppo, di aumento del reddito dei lavoratori della terra. La lotta è portata a fondo contro tutte quelle forme di rendita parasociale e di sottosalario, che sono, al tempo stesso, strumenti di intollerabile sfruttamento del lavoro e gravi ostacoli per il rilancio produttivo.



ROSSI - Sviluppare l'unità

Sempre più l'agricoltura, anche per chi fino a non molto tempo fa ha guardato alle campagne come ad un settore da assistere, sta diventando problema centrale nella battaglia per un nuovo sviluppo economico.

Questo carattere lo si avverte nelle manifestazioni, nelle giornate di lotta promosse dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl, Uil o alla Alleanza dei contadini. Anche scioperi generali di intere città, importanti centri come Enna, Trani, Altamura, Corchiano, Rieti, Puglia, portano il segno della lotta contadina. I lavoratori della terra non sono soli. Lo sciopero generale di Enna proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil ha avuto l'adesione dell'Alleanza dei contadini, degli artigiani (CNA), della Confesercenti, della Lega delle Cooperative, in corteo c'erano i parlamentari del Pci, della Dc, del Psi. Così a Gela, oltre cinquemila braccianti, contadini, operai e giovani, hanno manifestato al termine della conferenza agraria indetta dai comuni di Gela, Butera, Niscemi, Mazaruni, Rieti e dai tre sindacati. A Reggio Emilia le organizzazioni contadine e quelle degli alimentaristi delle Confederazioni hanno promosso una grande manifestazione con l'adesione dell'Alleanza, della Federcoop, della Confesercenti. A Roma l'iniziativa presa dall'Alleanza ha visto una significativa presenza dei concorsi di fabbrica alle manifestazioni nel centro della città. A Reggio Calabria coltivatori, mezzadri, coloni, sempre per iniziativa dell'Alleanza, hanno sal-

dato la loro lotta con quella delle popolazioni calabresi — come ha detto il vicepresidente dell'Alleanza, Selvino Bigi — rivendicando precise scelte di rinnovamento, a partire dall'agricoltura.

Anche i dirigenti della Cgil hanno avvertito il profondo malcontento dei contadini. L'organizzazione diretta da Bonomi ha dovuto indire manifestazioni che hanno costituito, lo si convalida anche nei cartelli e negli slogan, una precisa denuncia della politica rovinosa dei governi. Ma grave è il tentativo di dirigenti della Cgil di strumentalizzare la protesta e il malcontento indirizzando verso le Regioni, facendo finta di ignorare che proprio le Regioni si stanno battendo per avere i finanziamenti necessari per l'agricoltura, mentre da parte del governo si oppone resistenza a queste scelte di grande rilievo.

Di fronte al costituirsi di schieramenti di forze che rappresentano categorie e settori diversi impegnate in questa lotta, è necessario che si uniscano in una manifestazione di unità. In questa direzione è andato l'imponente convegno dei tessili che si è tenuto a Napoli.



BIGI - Scelte di rinnovamento

questi problemi che sono la base della lotta al carovita, è sempre più urgente — come ha rilevato il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri-Cgil — compiere ogni sforzo per l'unità del mondo contadino. E' questa la carta vincente per milioni di coltivatori, mezzadri, coloni; è una necessità per rendere sempre più forte l'iniziativa per una agricoltura rinnovata e per una nuova politica dei prezzi.

Su questi problemi strettamente collegati — agricoltura e carovita — particolarmente pressante si fa l'azione della Federazione Cgil, Cisl, Uil nei confronti del governo per provvedimenti che fermino i prezzi dei prodotti alimentari e diano indirizzi nuovi alle campagne, avviando una politica di sviluppo per l'intero Paese completamente diversa da quella fallimentare fino ad oggi perseguita.

In questa direzione di sviluppo complessivo si muovono le grandi vertenze nelle fabbriche fra cui quelle della Fiat, dell'Alfa Romeo, Italsider, Zanussi, Piaggio, Montedison, della chimica, dei cinquemila lavoratori milanesi (sono investiti i settori metalmeccanico, chimico, tessile, edile, legno, alimentare, poligrafico, commercio) dei minatori siciliani, dei lavoratori della gomma, della plastica, del vetro (sono in lotta per il contratto ed hanno di fronte un padronato che ha voluto la rottura delle trattative). In questa direzione è andato l'imponente convegno dei tessili che si è tenuto a Napoli.

Alla rivendicazione di migliori condizioni di lavoro e di vita si accompagnano quelle relative ai nuovi investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno. E già alcuni successi sono stati ottenuti. Nel gruppo metalmeccanico Sae (fabbriche a Lecce, Milano, Bologna, Napoli) l'accordo raggiunto contempla lo stanziamento di un miliardo e mezzo per l'azienda napoletana.

Alessandro Cardulli

Concluso a Napoli il convegno nazionale del settore

Tessili decisi all'azione per estendere l'occupazione

Interventi di Vignola e Reggio - Impegno per lo sviluppo delle piccole aziende soprattutto nel Mezzogiorno - I problemi del sottosalario e del lavoro a domicilio

Primo incontro fra le parti

Domani per la Fiat trattativa a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Lunedì pomeriggio, nella sede dell'Unione industriali di Torino, si incontrano la FIAT e la Federazione lavoratori metalmeccanici, per iniziare il primo round di trattative sulla vertenza di gruppo dei 220.000 lavoratori della FIAT. Lancia, Autobianchi, Om, Abarth, Weber ed altre aziende consociate. La delegazione sindacale sarà guidata dai tre segretari generali Trentin, Carilli e Benvenuto mentre alla testa della delegazione padronale vi sarà lo stesso Agnelli.

La FLM dovrebbe illustrare la piattaforma e FIAT dovrebbe presentare la propria risposta, che si prevedeva sarà una vera e propria «contropiattaforma». In serata sono previste conferenze stampa delle parti.

Tutto questo programma è al condizionale, perché potrebbe verificarsi già fin dall'inizio una situazione di stallo. In questa ipotesi, la FIAT, di cui si sono avute avvisaglie preoccupanti nel corso di questa settimana.

Il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti italiani dell'Olivetti, riunito giovedì e venerdì a Montaldo Dora, presso Ivrea, ha approvato la piattaforma rivendicativa per la vertenza di gruppo. La piattaforma ha come principali floni rivendicativi gli investimenti, l'occupazione ed il Mezzogiorno, l'organizzazione del lavoro, applicazione del contratto, i servizi sociali, la difesa del salario e la perquisizione delle retribuzioni.

Approvata la piattaforma Olivetti

Il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti italiani dell'Olivetti, riunito giovedì e venerdì a Montaldo Dora, presso Ivrea, ha approvato la piattaforma rivendicativa per la vertenza di gruppo. La piattaforma ha come principali floni rivendicativi gli investimenti, l'occupazione ed il Mezzogiorno, l'organizzazione del lavoro, applicazione del contratto, i servizi sociali, la difesa del salario e la perquisizione delle retribuzioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17. Con l'intervento del segretario della Federmezzadri-Cgil, Uil, Reggio, si è concluso oggi, a Napoli, dopo due giorni di appassionato dibattito, il convegno nazionale del Mezzogiorno. Il segretario dei lavoratori tessili e abbigliamento su «Industria tessile e Mezzogiorno».

Nei due giorni di lavoro si sono susseguiti trenta interventi. Hanno parlato rappresentanti di piccole e grandi aziende e di numerose regioni: Marche, Sardegna, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Abruzzo, ecc. Sono intervenuti i segretari nazionali Maraviglia, Codazzi, De Sero e il segretario della Federazione Cgil della Campania Cocchi, il segretario nazionale della Federazione chimici Trespiedi, il segretario della Federazione Cgil, Cisl, Uil, Vignola.

Reggio, concludendo il convegno che ha valutato positivamente e come punto di partenza per una forte ripresa del movimento rivendicativo, ha ripreso i punti centrali della piattaforma rivendicativa che riguardano lo sviluppo e la difesa dell'occupazione, supe- ramento del sottosalario e del lavoro precario e a domicilio, vertenza con le Partecipazioni statali e le altre aziende per lo sviluppo dei nuclei produttivi esistenti.

Intervenendo nella prima giornata dei lavori il compagno Vignola ha tracciato il quadro della situazione generale che è caratterizzata da una ripresa produttiva che si produce nel vecchio mezzogiorno, dalla incapacità del governo a passare da provvedimenti anticongiunturali a interventi di politica economica per il Mezzogiorno, sui prezzi, ecc., da una persistente pressione da destra. Una tale situazione, ha detto Vignola, richiede un forte impegno, come gli articoli che riguardano ancora delle conseguenze dell'infezione colerica perché non possono più coltivarci alcune centinaia di ettari di orti.

Lottano nel Cosentino le raccoglitrice di olive

Dalla nostra redazione

Migliaia di raccoglitrice di olive della fascia ionica cosentina da circa una settimana sono impegnate in una lotta durissima contro gli agrari della zona per rivendicare salari più dignitosi, il rispetto del contratto nazionale di lavoro e condizioni di lavoro più civili. Lo sciopero è iniziato martedì scorso nell'azienda del barone Luigi De Mundo nel comune di Pietrapola.

Questo barone infatti fino a martedì scorso ha pagato le raccoglitrice un salario di 1500 lire al giorno invece delle 470 lire previste dal contratto.

Nei giorni successivi la lotta delle raccoglitrice di olive si è allargata nelle altre aziende di Pietrapola e poi via via nei comuni vicini fino ad investire l'intera zona ionica.

Grande corteo a Altamura

Solopero generale oggi ad Altamura, uno dei più grandi centri della Murgia barese, indetto dalle tre organizzazioni sindacali per l'occupazione e lo sviluppo e per la soluzione dei problemi di alcune categorie di lavoratori (come gli artigiani) che risentono ancora delle conseguenze dell'infezione colerica perché non possono più coltivarci alcune centinaia di ettari di orti.

Forti rivendicazioni poste in questa giornata di lotta vi sono state quelle di provvedimenti urgenti per il risanamento igienico-sanitario del centro urbano e delle zone periferiche della città.

Forte manifestazione contadina nel Reggiano

L'Alleanza: più poteri alle regioni per una agricoltura rinnovata

Il comizio di Bigi - Critiche alla posizione della Col-diretti tesa a nascondere le responsabilità della Dc

REGGIO EMILIA, 17. Si è tenuta stamane a Guastalla (Reggio Emilia) una manifestazione unitaria di comprensorio dei coltivatori diretti, promossa dal comitato per l'unità contadina formato dall'Alleanza provinciale contadini e dalla Unione contadini di Reggio Emilia, a conclusione della quale ha parlato il vice presidente nazionale dell'Alleanza Selvino Bigi.

Il vice presidente dell'Alleanza nazionale ha, tra l'altro, esaltato la scelta fatta dalle organizzazioni promotrici di formare un comitato paritetico che in breve tempo riesca, interpretando la volontà degli iscritti alle due organizzazioni, a formare una sola organizzazione contadina realmente autonoma ed unitaria come avvio concreto ad una unità e ad una convergenza di tutte le organizzazioni dei coltivatori diretti, compresa la stessa confederazione presieduta dall'onorevole Bonomi.

Questa unità e questa convergenza, ha detto Bigi, sono chiaramente espresse dalle manifestazioni grandiose che l'Alleanza sta tenendo in ogni parte d'Italia e le reclamano gli stessi aderenti alla confederazione dei coltivatori diretti attraverso le loro manifestazioni, perché sugli uni come sugli altri pesano gli effetti di una politica agraria sbagliata e delle mancate riforme in agricoltura. Si tratta di attuare provvedimenti che pongano un limite al pauroso sfruttamento che avviene nei confronti dei contadini da parte degli speculatori, dei grandi industriali, dei grandi commercianti e parte della stessa Federconsorzi.

Porte un controllo pubblico su questi speculatori, fare una scelta decisa verso l'azienda coltivatrice singola e associata e le cooperative, attuare le riforme indispensabili, creare condizioni di civiltà in campagna era il primo dovere del governo che da quasi trent'anni esprime una Democrazia cristiana. Le regioni hanno dalla Costituzione i poteri fondamentali in agricoltura, l'unità dei coltivatori e delle loro organizzazioni li deve far rispettare. Proleta-

BRACCIANTI

Campagna contro il sottosalario e per il lavoro

La grave situazione nel settore dell'olio - Violazioni dei contratti - Mercato di piazza per reclutare manodopera femminile - Le proposte per lo sviluppo

Quest'anno la produzione di olio di oliva raggiungerà quasi un livello record. Si parla di 2.000.000 di quintali (una quantità che si avvicina a quella veramente notevole raggiunta nel 1971 che fu di 6,2 milioni di quintali). Siamo quindi in presenza di una annata «grassa» contro l'annata «secca» del 1972. L'abbondanza del prodotto non può tuttavia celare la crisi dell'olivicoltura italiana e i problemi del settore.

Sul piano produttivo siamo in presenza di un settore arretrato, non trasformato, soprattutto nel Mezzogiorno. Su un totale di oltre 2.200.000 ettari oliveti, nell'intero paese, più della metà — circa 1.200.000 — sono ancora in vita formi di mercato di piazza e pesanti condizionamenti politici. A questa intollerante situazione si aggiunge il peso dell'arretratezza delle strutture civili e dei servizi sociali.

Per combattere questa situazione le organizzazioni sindacali braccianti (Federbraccianti, Cisl, Uil) hanno organizzato una campagna nazionale di lotta per il pieno rispetto del collocamento e contro ogni forma del mercato di piazza, per la collocatione, attraverso il mercato di piazza, di manodopera femminile in vita formi di mercato di piazza e pesanti condizionamenti politici. A questa intollerante situazione si aggiunge il peso dell'arretratezza delle strutture civili e dei servizi sociali.

Per combattere questa situazione le organizzazioni sindacali braccianti (Federbraccianti, Cisl, Uil) hanno organizzato una campagna nazionale di lotta per il pieno rispetto del collocamento e contro ogni forma del mercato di piazza, per la collocatione, attraverso il mercato di piazza, di manodopera femminile in vita formi di mercato di piazza e pesanti condizionamenti politici. A questa intollerante situazione si aggiunge il peso dell'arretratezza delle strutture civili e dei servizi sociali.

A tale riguardo la Federazione siciliana — che sia data la priorità alle aziende contadine e al movimento cooperativo, in attesa che si realizzi il graduale passaggio a forme di integrazione del reddito contadino — che sia riconosciuto il diritto a mezzadri, coloni, affittuari a presentarsi alla domanda in forma autonoma e indipendente, per la modifica dei criteri di erogazione dell'integrazione e per l'introduzione di sistemi di controllo democratico sulle domande presentate dalle grandi aziende.

Anna Ciaperoni

Sciopero generale contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni

MARTEDI' CON IL PETROLCHIMICO SI FERMANO I LAVORATORI DI VENEZIA, MESTRE, MARGHERA

Segna il passo la trattativa con la Montedison - Enel, Efim, Egam e altre industrie presenti nella zona non hanno ancora risposto alle organizzazioni sindacali che sollecitano un incontro - Astensioni dal lavoro nelle aziende chimiche con vertenze aperte

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 17. La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

Serrata alle miniere del Siele

SIENA, 17. Si aggrava la situazione degli oltre 350 dipendenti delle miniere del Siele di Piancastagnaio. E' stata resa nota la notizia che il provvedimento di cassa integrazione non entrerà in vigore in quanto la richiesta non è stata ancora accettata dal ministero e quindi la direzione dell'azienda provvederà, da lunedì prossimo, a una vera e propria serrata della miniera.

Ogni giorno si hanno testimonianze concrete del fatto che gli inquinatori di Porto Marghera non devono più rispondere ai lavoratori e ai sindacati: il problema è esploso in dimensione incontestabile, raggiungendo e conquistando spazi larghissimi attraverso le zone.

Il risultato concreto di una situazione come quella denunciata è espresso in una drammatica lettera con la quale i medici dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Padova si rivolgono, nello stesso periodo, ai genitori, per comunicare alcuni risultati della ricerca sugli effetti dell'inquinamento sulla popolazione scolastica della comune di Venezia: «Siamo stati profondamente colpiti — scrivevano fra l'altro — dal fatto che soltanto 14 bambini, su un totale di 116 bambini esaminati, siano stati riscontrati del tutto privi di qualunque manifestazione patologica; ciò significa che in questi primi dieci anni di vita l'attuale organizzazione sociale e sanitaria non è stata in grado di difendere e conservare lo stato di salute di circa il 90% dei bambini».

La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

La lotta contro la nocività, gli inquinamenti, le intossicazioni collettive, bloccherà martedì, Venezia, Mestre, Marghera, lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale unitaria ferma, infatti, ogni attività unendo migliaia di lavoratori e di cittadini in una manifestazione di protesta di lotta che investirà il centro storico veneziano per denunciare, ancora una volta, la drammaticità di una situazione non più tollerabile.

Nuovamente interrotte le trattative per il contratto

Vetrai: più forti gli scioperi contro l'oltranzismo padronale

L'Assovetro rifiuta ogni discorso sull'orario di lavoro per i turnisti - Manifestazione nazionale il 6 a Firenze - Dichiarazione dei segretari

Un altro dato che non esiste ufficialmente, è quello relativo ai casi quotidiani che sfuggono all'attenzione generale. In questi giorni, a spesse limitate all'ambito della fabbrica. Siamo venuti a conoscenza di quelli relativi al Petrochimico, riciccati da un «documento riservato», e di quelli della direzione e che si riferiscono ad incidenti che hanno alla loro origine l'insostenibilità della situazione ambientale. Nell'anno 1972 si sono avuti circa 800 casi di

infortunio e tremila di ricorso all'infermeria di fabbrica.

Nei primi mesi del '73 la situazione è risultata aggravata, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nella misura di circa il 20%. Anche in questo caso va rilevata una lacuna, in quanto i dati non comprendono i lavoratori delle imprese che operano all'interno del territorio, e che la Montedison non ha denunciato, ma che quasi certamente sono tali da far doppiare le cifre riferite prima.

A Genova la Conferenza marinara

GENOVA, 17. «Per una nuova politica marinara» è il tema di una Conferenza nazionale che la Regione Liguria ha organizzato a Genova, a Palazzo Ducale. La conferenza si svolgerà il 1 e il 2 dicembre, presiede il ministro della marina mercantile Piracini. Vi parteciperanno esponenti degli enti e dei consorzi portuali italiani, dei sindacati, degli enti locali e regionali direttamente interessati ai problemi dei porti.

IL PRIMO IMPIANTO IN EUROPA: DAVANTI AL VIDEO E A RITMO DI MUSICA. CORSI DI STENO-DATTELO CON TELEVISORI INDIVIDUALI. DIMEZZATI I TEMPI DI APPRENDIMENTO. WALL STREET INSTITUTE. SEGRETERIE IMMATERIALIZZAZIONE. MILANO / V. EMANUELE. MILANO / FARA. MILANO / CADORNA. STAFF: Segretario di direzione, Steno-dattilo, Segretario d'Azienda, Hostess - di Volo - Interpreti - d'Azienda. LINGUE: Inglese, Tedesco, Francese. COMPUTERS: Programmatore e Analista di sistemi, System Engineer.

Nuove rivelazioni sulla criminale attività della «centrale nera» operante a Padova

COLLEGATI CON NEOFASCISTE E SCHEI
I magistrati indagano sui legami dei 5 arrestati con centrali estere - L'ex repubblicano Rizzato si rifiuta di rispondere alle domande del giudice - Il criminale «curriculum» dell'uomo nella cui abitazione fu trovato nel '69 il fascicolo nascosto dal vicequestore Molino: assassini di partigiani e rapine

1968-1973: violenze e complicità

Come e chi ha concesso spazio alla trama nera

Giancarlo Stiz, magistrato a Treviso, e Pasquale Juliano, ora capo della mobile a Matera, avevano capito già quattro anni fa due cose importanti che avrebbero potuto essere decisive per bloccare la trama reazionaria che allora si preparava. Il giudice trevigiano aveva capito che dietro episodi apparentemente non collegati si muoveva lo stesso disegno, e il funzionario di polizia aveva intuito che a Padova faceva capo una organizzazione che, lungi dall'essere opera di qualche esaltato, aveva le caratteristiche del gruppo ben finanziato, deciso, con alte protezioni. Ma Stiz e Juliano furono bloccati prima che potessero tirare le conclusioni del loro lavoro: la loro vicenda è cominciata così con la vicenda di questi anni pesanti durante i quali i rigurgiti fascisti sono continuati a manifestarsi preoccupanti. Lo «stop» dato a Stiz e a Juliano è stato significativo di tante pressioni, di conseguenti omissioni e silenzi, di complicità gravi anche ad alto livello.

LE PRIME AVVISAGLIE

Proviamo a ricostruire per sommi capi i fatti. Sotto una criminale regia le prime avvisaglie dell'attuazione di un piano di vasta portata si hanno nel 1968: in molte città italiane avvengono esplosioni, aggressioni, attentati. Contemporaneamente si verificano episodi di «strana» delinquenza attuati da banditi che non rispettano i «canoni» tradizionali della malavita. Il 1969 diventa l'anno «cardine», l'anno in cui la reazione gioca la sua carta più tragica. Inizia con le bombe alla Fiera e alla stazione di Milano, poi quelle ai treni.

Frattanto a Padova il commissario Juliano ha già cominciato a tirare le fila dei tanti episodi che per tutto il 1968 avevano squassato la città: la bomba sulla porta del questore Alitto Borghese (poi trasferito a Milano), gli attentati a Palazzo di Giustizia, alla redazione de «Gazzettino», alla sede del PSUP, la bomba che fece saltare il 17 aprile lo studio del rettore dell'Università, Enrico Opocher. Sempre a Padova, la sinagoga viene incendiata: compaiono scritte antitemite.

STOP A JULIANO E A STIZ

E' nell'aprile del 1969 (proprio dopo l'incriminazione e l'arresto per gli attentati alla Fiera di Milano di alcuni esponenti del gruppo anarchico) che Juliano, sulla scorta di quanto gli rivela un confidente, arriva a individuare Franco Freda e Giovanni Ventura. Nel rapporto all'autorità giudiziaria il commissario capo della mobile fa altri nomi, quello di Massimo Focinelli, figlio dell'ex podestà repubblicano di Verona, quello di Giancarlo Patrese e quello di Gustavo Bocchini, figlio del capo di polizia a Salò. Ma alla vigilia degli attentati ai treni dell'agosto '69 la clamorosa notizia: il procuratore della Repubblica Aldo Fais, lo stesso che ora istruisce il processo contro gli esponenti della nuova cellula eversiva, imputa al capo della mobile di aver prefabbricato i fascisti (e di aver organizzato l'insabbiamento dell'inchiesta Juliano: egli viene sospeso dal servizio e si trasferisce a Ruvo di Puglia e i fascisti, padovani o no, forti dell'impunità, riprendono a «lavorare». Muore precipitando nella tomba della scala Alberto Muraro, portiere dello stabile dove abita Focinelli, che è stato chiamato a deporre come teste a favore nel processo a carico del commissario di Padova. Due anni più tardi, due ex parà aderenti a «Ordine Nuovo» che uno dei segretari di una sezione missina (ancora latitante), l'altro morto nell'impresa — tenerranno di dirottare un aereo, un «Fokker», all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

STRAGE A PIAZZA FONTANA

Il culmine del 1969: il 12 dicembre le bombe fanno strage nella banca milanese di Piazza Fontana e scoppiano nello stesso giorno in una banca romana e davanti all'Altare della Patria. Si apre un altro episodio di connivenze, di silenzi, di indagini obiettive verso sbagliati: a distanza di tre anni e dopo l'assurda ballata delle competenze che aveva portato l'istruttoria da Milano a Roma e che ha bloccato in pratica l'indagine puntata su Valpreda e gli altri del «Circolo di marzo», si sa che quanto meno altri funzionari di polizia tacquero al magistrato prove importanti che avrebbero potuto condurre subito alla cella eversiva. La riprova sta nell'incriminazione del ministro degli Interni Elvio Catenacci, dei due capi della «politica» di Roma e Milano, Novaventura Provenza e Antonino Allegra, e nelle accuse mosse proprio in questi giorni a Saverio Molino, ex capo della «politica» di Padova. Il primo hanno nascosto elementi di prova che facevano risalire le borse portabombe degli attentatori del dicembre 1969 a Padova; l'ultimo addirittura ancor prima aveva fatto sparire i piani eversivi trovati durante una

perquisizione in casa dell'ex brigatista nero padovano Eugenio Rizzato, ora persona-aggio-chiave nella vicenda della «Rosa del Venti».

TESTIMONIANZE SCOMPARSE

Si può aggiungere come ulteriore prova la vicenda delle intercettazioni al telefono di Franco Freda. E' accaduto dopo l'attentato allo studio di Opocher. La Procura aveva ordinato alla «politica» di ascoltare tutte le conversazioni del procuratore legale padovano. Le bobine di quelle intercettazioni non vennero mai trascritte: nella nota di accompagnamento ai nastri la polizia scrisse che dalle conversazioni non erano emersi elementi importanti. Invece quando furono ascoltate dal giudice Stiz esse si rivelarono estremamente interessanti. Freda parlava con Ventura e con Marco Pozzan, un fascista sempre di Padova, e con altre persone. Annunciava per la sera del 18 aprile l'arrivo a Roma di un certo Pino, Pozzan ai giudici di Treviso, che lo arrestarono, disse che Pino altri non era che Rauti, fondatore di «Ordine Nuovo». Pozzan, dopo aver ritrattato le accuse ed essere stato rimesso in libertà, è scomparso. E' uno dei tanti fascisti spariti. Nella lista vi sono lo studente Ivano Tosi, il professore Marco Balzarini, indicati come presenti alla famosa riunione preparata da Freda durante la quale si organizzarono gli attentati del dicembre 1969; il giornalista missino Guido Giannettini, indicato come agente del SID da Giovanni Ventura; Armando Calzolari, morto affogato la vigilia di Natale 1969, cassiere di Borghese.

GOLE BORGHESI E REGGIO C.

L'anno dopo, 1970, dopo un po' di silenzio e di inattività dovuti alla necessità per i fascisti di accreditare le tesi che il disordine e le bombe erano opera degli anarchici arrestati dai giudici romani, le operazioni riprendono in grande stile. In tutto questo tempo vecchi artefici del fascismo, ex repubblicani sessantenni e squadristi dell'ultima leva, hanno provveduto a tessere nuovi legami soprattutto con industriali e dirigenti di certi settori dell'apparato statale.

DA CALABRESI A BERTOLI

Così si susseguono le riunioni nel Veneto, ma anche in altre regioni. Si comincia a preparare il «boia» chi molla a Reggio Calabria, si incontrano fascisti finiti in Versilia. Il MSI dal canto suo mette a punto la strategia del doppiopetto lasciando ad alcuni suoi uomini e soprattutto al settore giovanile la conduzione dei gruppi che continuano a proliferare fuori del partito con finanziamenti e organizzazioni solo apparentemente autonomi. Per stabilire più precisi legami Almirante prende alcuni degli esponenti di questi gruppi (Rauti, Sacucci e altri) e li nomina a ruoli di deputati, collocandoli in posti di responsabilità dentro il partito. Tutto



Il procuratore Fais

è pronto per il tentativo di golpe. Ufficialmente chi dirige la baracca è Junio Valerio Borghese, il principe nero. L'organizzazione messa a punto soprattutto negli anni 1968-1969, ma anche in precedenza, ora torna utile. I piani scoperti in questi giorni a Padova e in Versilia sono dettagliati, portano nomi, rivelano disegni precisi e consistenze finanziarie. Ma qualcosa o qualcuno blocca quel piano che ha bisogno di un aggiornamento. I tempi non sono maturi e bisogna attendere — agganciare altri uomini dell'apparato statale: il golpe può riuscire solo assicurandosi l'appoggio di settori delle forze armate. Così si incrementano da una parte le rapine, i furti e i delitti che rispondono a due esigenze, allarmare l'opinione pubblica e servono a finanziare i gruppi; dall'altra si punta sulla paura e sui disordini di piazza. Così negli ultimi tre anni ci sono le violenze di Reggio Calabria (1970-1971) e gli attentati ai treni rossi del lavoratore (ottobre 1972). E' questo che ha fatto il 17 aprile 1973) davanti alla questura milanese, quando Rumor inaugurava il busto d'un altro personaggio scomparso nella spirale della violenza, Luigi Ribesi, assassinato l'anno prima.

Tutti episodi che rispondono ad una precisa strategia: una strategia che le forze democratiche hanno individuato e denunciato da anni. Niente è stato fatto per stroncarla su nascere, niente è stato fatto per non farla perfezionare giorno per giorno. Ora bisogna dire basta. Le scoperte estremamente gravi di questi giorni impongono a governo e magistratura di andare fino in fondo per fare giustizia.

Paolo Gambescia



Eugenio Rizzato (a sinistra) al momento dell'arresto

Dal nostro inviato

PADOVA, 17. Perché il dott. Saverio Molino, allora capo dell'Ufficio politico della questura di Padova, non consegnò alla magistratura i piani del complotto nero trovati il 7 giugno 1969? Perché il «dossier» è rimasto per quattro anni in un cassetto? L'inchiesta sulla centrale eversiva è ripresisa in clima di profonda impressione lasciata dalle rivelazioni di ieri, dalla notizia dell'invio delle «comunicazioni giudiziarie» al vice questore Molino, a un brigadiere e a un agente di P.S. Ci si attendeva che qualche spiraglio di luce, una trac-

Dal nostro inviato

cia almeno per trovare risposta ai mille interrogativi di questa vicenda, venisse dallo interrogatorio di Eugenio Rizzato, l'ex ufficiale repubblicano nella cui abitazione il dott. Molino scoprì il progetto eversivo. Secondo quel piano, proprio Rizzato avrebbe dovuto comandare la «occupazione» di Padova. Sotto la casa di Rizzato nella notte tra il 13 e il 14 maggio di quest'anno fu fatta esplodere una carica dimostrativa». Rizzato è anche l'individuo al quale Freda offrì un milione di lire come premio se avesse compiuto un attentato, e il suo nome è stato pronunciato più volte, in questi giorni, insie-

Dal nostro inviato

me a quello di Gianfranco Bertoli. Ma Rizzato si è rifiutato di parlare. Spiega il servizio: «Rizzato, l'ex ufficiale repubblicano, è entrato alle 10 nell'ufficio del procuratore della Repubblica dott. Fais, che gli ha rivolto la domanda di rito: «Vuole rispondere all'interrogatorio?» e Rizzato, seccamente: «Mi rifiuto, lo so quello che sono, le mie idee sono efar niente». Il dott. Fais ha insistito: «Ho da fare delle contestazioni». E' stato inutile: «Nessuna contestazione, perché non rispondo». Fra le capocchie per nove anni, prima di diventare gerarca fascista a Padova nel periodo mussoliniano, e poi ufficiale delle bande di Salò, Eugenio Rizzato fu condannato a trent'anni di carcere il 28 maggio del 1946 dalla Corte d'Assise straordinaria di Padova per un serio impressione di reato. Il dott. Fais non s'ispirò, un sanguinario, rapinatore e ladro. Il 18 novembre del 1944 a Mestre, Rizzato fu catturato mentre tentava di fuggire in Svizzera. Nell'aprile del 1945 — mancavano pochi giorni alla Liberazione — a Curtarone (dove è stato riconosciuto il catturo l'11 gennaio) Rizzato e la sua banda di delinquenti svaligiarono abitazioni e negozi terrorizzando i proprietari con le armi.

Ricercati altri neofascisti della Versilia

LA SPEZIA, 17. Per le bombe incendiarie messe al Salone Nautico di Genova, funzionario dell'ufficio politico genovese hanno perquisito stamane la villa del dottor Gianpaolo Porta Casucci, rinchiuso nel carcere di Padova insieme agli altri quattro «legionari». Cosa cercassero gli uomini dell'ufficio politico di Genova è facile immaginarlo: una traccia, un elemento, che potesse condurre ai responsabili. L'attentato avvenne il 28 ottobre, data fatidica per i fascisti e giorno di chiusura della manifestazione nautica. Se le due bombe inesplosive fossero scoppiate ai responsabili. L'attentato data fatidica per i fascisti e giorno di chiusura della manifestazione nautica. Se le due bombe inesplosive fossero scoppiate ai responsabili. L'attentato data fatidica per i fascisti e giorno di chiusura della manifestazione nautica.

Durante gli attentati ai tralicci

Rampazzo è stato nella Valtellina

Collegamenti del neofascista con il gruppo di destra del MAR?

Dal nostro inviato

SONDRIO, 17. Sandro Rampazzo, uno dei protagonisti della congiura fascista scoperta pochi giorni fa e che ancora una volta ha condotto gli inquirenti a Padova, ha vissuto per circa un anno in Valtellina proprio nel periodo in cui il MAR (l'organizzazione terroristica di estrema destra che faceva capo a Carlo Fumagalli) compiva una serie di attentati ai tralicci dell'alta tensione. Non è stato difficile accertare la presenza di Rampazzo in Valtellina negli ultimi mesi di quest'anno. I quotidiani hanno pubblicato per la prima volta la foto del Rampazzo, interrogato ieri dal magistrato padovano. Rampazzo sono stati in molti a riconoscere nell'uomo ammucchiato che appariva nella fotografia il rappresentante di una casa editrice di Padova che aveva vissuto per un anno a Costo Valtellino, facendosi notare per un tenore di vita alquanto strano.

Dal nostro inviato

L'11 e il 14 aprile 1970 in provincia di Sondrio due tralicci dell'alta tensione vengono abbattuti da potenti cariche di esplosivo: entrambi gli attentati sono firmati dal MAR, un apparecchio che venuti contemporaneamente a Baraguardo in provincia di Pavia e a Beinascio in provincia di Torino. Non vi è dubbio, però, che la centrale operativa dell'organizzazione terroristica fosse in Valtellina. Le indagini svolte all'epoca portarono alla scoperta di una «Lancia Flavia», sempre di proprietà di Rampazzo, in Versilia, dove era nata l'idea della costituzione del MAR e da dove partivano i finanziamenti per i terroristi. «Sandro Rampazzo», scrisse improvvisamente a Cosio Valtellino e dal resto della zona verso la metà del 1971, lasciando alle sue spalle qualche debito, nonostante l'alto tenore di vita che conduceva.

Dal nostro inviato

Il Rampazzo ricomparì il 10 ottobre di quest'anno proprio in Versilia, dove a Vianello viene arrestato mentre a bordo della sua auto, una «Fulvia» targata Padova, trasportava, in compagnia di Sandro Sedona, una radio ricetrasmittente. Un apparecchio per cifrare messaggi e quattro pistole. Durante il suo soggiorno in Valtellina, Sandro Rampazzo viaggiava invece a bordo di una «Lancia Flavia», sempre targata Padova, con la quale si spostava continuamente: talvolta spariva da Costo per giorni e giorni, altre volte era improvvisamente presente nel cuore della notte o arrivi a tardissima ora.

Dal nostro inviato

Si tratta ora di stabilire — e questo è compito delle autorità di polizia — se il soggiorno in Valtellina di Sandro Rampazzo in concomitanza con gli attentati e le attività eversive del MAR, è da ritenersi puramente casuale, oppure, come tutto lascia pensare, possa costituire il nesso fra quel gruppo eversivo e «la rosa del vento» operante fra Padova e la Versilia.

Mauro Brutto

Il vicequestore Molino accusato di complicità con Freda

(Dalla prima pagina)

giudice D'Ambrosio ha inviato avvisi di procedimenti a tre alti funzionari di polizia (Catenacci, Provenza e Allegra), senza che il ministero degli Interni abbia mai avvertito il dovere di dire una sola parola sulla scottante questione. Lo stesso avviso di reato è stato inviato al procuratore Fais al dott. Molino torna a battere sullo stesso tema: un tema che ci riporta alle giornate calde degli attentati del 1969, culminate nella strage di piazza Fontana, e al compromesso della procura della Repubblica fatta allora e oggi dal dott. Fais, e dell'ufficio politico della questura, diret-

to allora dal dott. Molino. E' a tutti noto che allora un commissario di P.S., Juliano, aveva imboccato la pista giudiziaria che portava ai fascisti. Ma Juliano venne incriminato e sospeso. Nella pentola, il cui coperchio è stato sollevato dal procuratore Fais con l'avviso di reato al dott. Molino, possono bollire dunque ben altre cose, oltre all'omissione di documenti sequestrati nell'abitazione del fascista Rizzato. Torniamo ora alle dichiarazioni del legale di Ventura. In esse, viene anche detto che Ventura «è stato minacciato di calunnia per avere riferito che Freda comunicò che alla riunione di Padova del 18 aprile '69 quella in cui venne

attestata che Freda acquistò il 19 settembre 1969 i timer che le perizie hanno dimostrato erano quelli usati per i fatti del 12 dicembre 1969. Anche quest'ultima accusa, come si vede, sono estremamente gravi. Che il Ventura le lanci per sorreggere la sua linea difensiva, volta, senza molti successi, a farlo passare per un integerrimo militante di sinistra, è un fatto. Ma è anche doveroso che sull'operato della questura di Padova (in proposito interrogazioni del parlamentare comunista sono state inoltrate al ministro degli Interni) deve essere aperta una inchiesta.

Interrogazione PCI al Senato

I compagni senatori Cossutta, Abenante, Fabiani, Cavalli, Bertone, Maffioletti, Marangoni hanno rivolto, dopo l'analoga iniziativa di deputati comunisti, una interrogazione urgente al ministro degli Interni per sapere, in relazione all'indagine giudiziaria condotta dalla Procura della Repubblica di Padova sulla trama sovversiva, se data l'eccezionale gravità dei fatti già emersi e i comportamenti tenuti in proposito da alti funzionari di polizia, non intendesse disporre una adeguata inchiesta.

Pier Giorgio Betti

Giorgio Sgheri

Dopo il vol. I, «I caratteri originali» e il vol. III, «Dal primo Settecento all'Unità», è imminente in libreria un nuovo volume della:

STORIA D'ITALIA EINAUDI



V. I documenti

Oltre quaranta saggi che prendono avvio da testi o documenti particolarmente significativi per illuminare aspetti e problemi di storia italiana solitamente trascurati: le strade, l'urbanistica, le monete, gli eserciti, i catastri, le finanze, l'alimentazione, gli sport, la moda e il costume, la musica, le tradizioni popolari, chiesa e società, la scuola, il giornalismo, ecc.

Due tomi rilegati in astuccio di compressive pp. 2200 con 106 illustrazioni fuori testo, L. 30.000.

In tutte le librerie e presso le agenzie teatrali Einaudi.

LE LIBRERIE REMAINDERS

Table listing bookstores in various Italian cities: MILANO, ROMA, TRIESTE, TRENTO, GENOVA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, MESTRE, UDINE, TORINO, BERGAMO, BRESCIA.

VI INVITANO ALLA GRANDE ESPOSIZIONE DEI LIBRI PROMOSSA ANNUALMENTE DALL'EDITORIA ITALIANA IN VENDITA CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

Table listing bookstores in various Italian cities: PAVIA, BOLOGNA, BARI, COMO, FIRENZE, TARANTO, LECCO, BRINDISI, CREMONA, PALERMO, VARESE, NAPOLI, CATANIA, LUINO, CAGLIARI, MESSINA.

NATALE LIBRI REGALATE E REGALATEVI LIBRI

NELLE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: SMA, GS, GF, STELLA, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER

Ancora un forte balzo in ottobre nonostante il « blocco »

PRECISE ACCUSE DURANTE L'INCONTRO A ROMA

I GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI GUIDANO L'AUMENTO DEI PREZZI

Il ricatto della Montedison nel settore agricolo - Un aumento di costi che spinge al rincaro gli alimentari già divenuti in certi casi insufficienti - Prese di posizione dei sindacati e delle organizzazioni cooperative

Clamoroso fallimento di un « raduno »

Provocazione fascista respinta a Reggio C. da migliaia di studenti

Scuole deserte a Perugia per una combattiva manifestazione sostenuta da Comune e Regione

REGGIO CALABRIA, 17. Gli studenti reggini hanno respinto stamane, nella stragrande maggioranza, un tentativo dei missini del Fronte della gioventù di alimentare, con un generico nazionalismo, il caos e la confusione nelle scuole: poche centinaia di studenti (circa 400 sugli oltre 5.000 che studiano nel capoluogo) hanno partecipato ad un corteo e ad un'assemblea dei missini. Tutti gli altri - accogliendo l'invito della Lega democratica degli studenti, delle Federazioni giovanili comunista e socialista e della Gioventù socialista - hanno disertato la manifestazione missina, riunendosi nell'Aula Magna della Facoltà di architettura per riaffermare la volontà di partecipazione e gestione studentesca della vita scolastica.

L'assemblea degli studenti democratici che ha espresso « solidarietà militante agli studenti greci in lotta contro la tirannide » ha eletto delegati all'Istituto che la prossima settimana s'incontreranno con gli amministratori comunali e regionali.

Giovedì intanto gli studenti del versante tonico reggino affetteranno una giornata di lotta con l'adesione del Comitato dei sindaci dell'Alto Jonio, delle forze politiche e sindacali democratiche e della Regione. Tutti gli studenti in lotta daranno vita, nel

la stessa giornata, a Locri, ad una grande manifestazione di lotta indetta dalla Lega democratica degli studenti.

PERUGIA, 17. Gli studenti perugini sono scesi oggi in sciopero contro il fascismo e per i costi dello studio. Tutti gli istituti chimici sono rimasti deserti. Nella Sala del Notari si è svolta una grande assemblea, alla quale hanno partecipato rappresentanti del Comune e della Regione.

Il compagno Cluffini, assessore municipale, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione comunale sul problema dei trasporti e dei costi in generale, annunciando che l'amministrazione partirà dai prossimi giorni, assemblee in tutti gli istituti cittadini per esaminare i problemi connessi ad una gestione diretta da parte degli studenti dei servizi di trasporto.

Il rappresentante della giunta regionale ha illustrato agli studenti la legge sul diritto allo studio recentemente approvata dalla Regione, che prevede un stanziamento di due miliardi di lire.

L'assemblea ha avuto un chiaro pronunciamento antifascista, esprimendo la solidarietà degli studenti umbri alla lotta degli universitari e dei popolari greci contro la dittatura dei colonnelli.

L'Istituto di statistica informa che nel mese di ottobre i prezzi sono aumentati dell'1,1%, percentuale fra le più alte dell'anno, e che aggiungendosi ai rincari dei mesi precedenti porta l'aumento medio dei prezzi rispetto ad un anno fa al 10,3%. I settori che hanno registrato i rincari appartengono sia all'area dei prezzi bloccati e amministrati dal governo che a quella dei prezzi liberi. L'alimentazione rincarò dello 0,6% in un mese, l'abbigliamento dell'1,8%, elettricità e combustibili dell'1,1%, beni e servizi vari del 2%. Rispetto ad un anno fa i rincari più forti si hanno per l'abbigliamento (+ 13,4%) e l'alimentazione (+ 11,2%), due settori dove il controllo monopolistico sulle importazioni e i punti principali del mercato interno consente di ottenere più alte tangenti al consumatore.

ALIMENTARI - L'incessante rincaro degli alimentari, nuovamente denunciato questa settimana dall'Associazione cooperativa dei concimi chimici al nazionalista, ha la sua base nell'insufficienza dei rifornimenti, negli alti costi di produzione e nelle ingenti spese di distribuzione. Ma proprio in questi giorni registriamo altre spinte in tale direzione: la Montedison minaccia di sospendere la distribuzione dei concimi chimici ai produttori agricoli se non verrà autorizzata ad applicare forti rincari.

L'Alleanza dei contadini ha preso nuovamente posizione ieri avvertendo che il costo degli alimentari si può contenere soltanto impedendo « ogni aumento del prezzo per concimi, mangimi, sementi, antiparassitari, macchine, carburanti ed assicurandone in ogni caso il approvvigionamento » specialmente nei settori operano imprese a Partecipazione statale. Il controllo sui prezzi dei principali prodotti agricoli (grano, latte, olio, carne ecc.) si può fare attraverso commissioni paritetiche di rappresentanti delle parti sociali ma sarebbe evidentemente privo di fondamento se non si partisse dal contenimento dei costi di produzione.

I coltivatori, non meno dei consumatori, sono anch'essi danneggiati dalla speculazione. L'Associazione cooperativa, ad es., dà notizia di una ventina di importatori di carne che controllano gran parte del mercato. L'Alleanza chiede quindi che venga incaricata l'Azienda statale per i mercati agricoli di effettuare la gestione delle importazioni d'intesa con le associazioni di produttori e consumatori. L'abolizione dell'imposta sullo zucchero e la restituzione del 6% dell'IVA sul latte ai produttori sono altre richieste dell'Alleanza.

Per il problema dei concimi chimici l'Associazione cooperativa agricola ha presentato al governo una serie di richieste: la Montedison consegni il prodotto già ordinato per la campagna delle sementi; si faccia il censimento delle materie fertilizzanti in modo da impedire ogni manovra rialzista e di imboscamento; l'accertamento sui prezzi tenuti presenti tutti gli elementi in modo da porre in evidenza l'equità del prezzo attuale; vengano rivisti gli accordi di esclusiva fra Montedison, ANIC e Federconsorzi in modo da consentire un libero e diretto approvvigionamento del movimento cooperativo.

Le Federazioni dei lavoratori dell'industria chimica e degli operai agricoli hanno reso noto un documento comune sulla « necessità di una nuova politica dei fertilizzanti e carburanti per l'agricoltura » determinata dall'esistenza di una capacità di ricatto dell'industria che porta all'aumento incessante e non giustificato dei prezzi. La Federazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare in un suo documento passa in rassegna l'ormai generalizzata spinta all'aumento dei prezzi rilevando che « le ragioni cosiddette obbiettive adottate dagli industriali nascondono in realtà manovre chiaramente speculative ». Per i rifornimenti di zucchero, ad esempio, l'Italia è passata in cinque anni da una produzione in leggera eccedenza ad una dipendenza dagli acquisti all'estero pari alla metà del suo fabbisogno.

COMITATI - Iniziative di lotta contro l'aumento dei prezzi vengono organizzate in tutta Italia dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Partendo da concrete situazioni, da richieste di controllo e intervento, il movimento rivendicativo tende a coordinarsi con l'esigenza di andare verso profonde riforme dell'agricoltura, distribuzione, industria. La riduzione dell'interesse sui prestiti bancari alle piccole imprese e alle iniziative sociali; il taglio della rendita sui suoli urbani; gli immobili; la riserva del finanziamento pubblico per i coltivatori e i dettaglianti del commercio associati sono gli strumenti di politica economica per una seria lotta all'inflazione.

L'Associazione cooperativa di consumo aderisce alla Lega, sviluppando il suo impegno nel settore in cui opera, porta avanti l'iniziativa di un « controllo dal basso » che faccia perno su Comitati di consumatori. Promossi in collaborazione con i sindacati - ma già le cooperative sono presenti in 300 località con 500 mila aderenti - i Comitati dovrebbero porre ed agitare i problemi della politica dei consumi, dei servizi sociali e dell'ambiente sulla base della Carta dei diritti del consumatore approvata dal Parlamento europeo, per arrivare alla costituzione di un Comitato nazionale di difesa del consumatore aperto ad altre organizzazioni di massa. Promotori dei Comitati sono le Sezioni sociali delle cooperative di consumo.

L'industria dolciaria si prepara alle « feste »

L'industria dolciaria è fra quelle che rincarano forte. Diamo un elenco delle richieste presentate (e talvolta attuate) da grandi imprese:

SAIWA: Richiesta 8% per biscotti e Oro e 16% per i « Lady ».

DORIA: Ha applicato dal 1° agosto rincari del 15-16%.

COLUSSI VENETO: Nuovo listino dal 28 agosto rincaro del 12%.

MOTTA: Richiesta di aumento del 10-12%.

PERUGINA: Aumenti del 10-15%.

FERRERO: Ha presentato nuovo listino prima del blocco con rincari del 7-14%.

VENCHI, UNICA: Autorizzata a rincarare del 12% dal 4 ottobre.

Si ha notizia di fortissimi aumenti per alcuni prodotti tipici dei consumi delle feste di fine anno quali cioccolato, panettoni e panfili (quest'ultima industria è particolarmente colpita in una politica di alti prezzi dopo il passaggio a un gruppo finanziario estero).

Forze governative ostacolano la legge sul processo del lavoro

Presso la Presidenza del Consiglio un progetto di legge che snatura alcuni aspetti qualificanti della riforma appena approvata dal Parlamento - Un ampio dibattito fra i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL, giudici e avvocati

Il governo sta cercando, attraverso diversi strumenti, di ostacolare e addirittura di snaturare la nuova legge sul processo del lavoro. La presidenza del Consiglio avrebbe elaborato e intenderebbe presentare in Parlamento prima del 13 dicembre - giorno in cui le nuove disposizioni andranno in vigore - un progetto di legge che colpisce alcuni aspetti qualificanti della nuova procedura, come ad esempio il patrocinio del non abbienti e persino la maggiore celerità nel procedimento.

Queste accuse sono state rivolte ieri nel corso di un incontro svoltosi nella facoltà di Lettere dell'Università di Roma tra sindacati, magistrati di diverse tendenze, avvocati. È stato, anzi, il presidente del sindacato degli avvocati, prof. Andrioli, a portare una testimonianza circostanziata sulle manovre che le forze conservatrici stanno mettendo in atto. Andrioli, uno dei maggiori esperti di diritto del lavoro, ha citato, tra l'altro, una interrogazione dei senatori Torelli e Martinazzoli, DC, sul progetto di legge governativo. L'incontro ha avuto una particolare importanza, sia per le forze rappresentate, sia perché dimostra che un rapporto nuovo si sta aprendo tra sindacati e lavoratori ed espone

mentali della Magistratura, sia perché, nel momento in cui la nuova legge deve andare in vigore, diversi settori di magistrati minacciano uno sciopero ad oltranza per motivi economici e di carriera, ponendo quindi oggettivamente un bastone tra le ruote della riforma. Il dibattito sviluppato ieri ha mostrato una diversità di posizioni rispetto a questa decisione, anche da parte di ognuno è venuto l'impegno a sostenere la legge e ad applicarla « nel modo migliore possibile ».

Il segretario della Camera del lavoro di Roma, Canullo, nella sua introduzione, ha rilevato che il provvedimento di riforma vuol far uscire il lavoratore dalla sua posizione subalterna nei confronti della giustizia; lo guida un criterio profondamente innovativo che si scontra però contro strutture fortemente in crisi. Le carenze dell'apparato possono fornire l'alibi per non far applicare la legge, possono quindi diventare strumento di manovra per le forze padronali che si vedono limitare in alcuni dei loro privilegi. Sulla base di queste considerazioni va giudicato negativamente l'atteggiamento di quei settori della Magistratura che, pur partendo da reali disagi provocati dalla attuale situa-

zione, minacciano un'iniziativa di tipo corporativo. Canullo ha inoltre sottolineato l'impegno del movimento sindacale su questi temi, attraverso la ricerca di un vasto fronte di alleanza, la discussione e la mobilitazione dei lavoratori per far applicare la legge. Entro la prima decade del prossimo mese si terrà a Roma un convegno nazionale per lanciare un'iniziativa generale di lotta; il 26 e il 27 prossimi, inoltre, le segreterie confederali si riuniranno insieme ai dirigenti regionali dei sindacati, per fare il punto sui rappresentanti di « Magistratura indipendente » e di « Terzo Potere », le due principali organizzazioni promotrici della protesta dei magistrati, hanno dichiarato che non è assolutamente loro intenzione far saltare l'attuazione della legge; essi intendono richiamare l'attenzione di tutti i responsabili sulla crisi esistente, sul malcontento e sulle esigenze della loro categoria.

I sindacati, dal canto loro, hanno replicato che uno sciopero a tempo indeterminato paralizzerebbe l'intera amministrazione della giustizia, creando danni ingenti ai lavoratori, ed hanno fatto rilevare la responsabilità dei lavoratori nella scelta delle forme di lotta in tutti i settori di

Stefano Cingolani

Il convegno dell'associazione

Proposta di dialogo dai maestri cattolici

L'Associazione dei maestri cattolici (A.I.M.C.) è andata maturando in questi ultimi anni una tematica interessante nei confronti del rinnovamento della scuola elementare e dell'infanzia.

Il convegno nazionale svoltosi in questi giorni a Salsomaggiore (8-11 novembre) conferma quest'impegno di approfondimento e segnala l'acquisizione di alcuni punti fermi nel dibattito interno. Fermi però assumono un valore significativo anche per quelle forze esterne che si battono per la riforma della scuola, innanzi tutto per i partiti di sinistra e per i sindacati.

I maestri cattolici rappresentano una forza numerica considerevole nella scuola elementare e materna (l'A.I.M.C. dichiara 50 mila aderenti) ed è alla luce di questa constatazione che va valutata la posizione esplicitamente espressa dal Convegno, a favore di un « dialogo democratico » quale esige la partecipazione e il rinnovamento in un contesto pluralista, contro qualsiasi intendimento di « contrapporre posizione a posizione ».

Respinge la « tentazione integralista » il presidente dell'A.I.M.C. il deputato democristiano Carlo Buzzzi, afferma che la proposta educativa di cui il cristiano è portatore nella scuola deve essere sorretta dalla « obiettività di un ruolo di servizio alla verità che tutti devono impegnare e il cristiano per primo. Non quindi una ricerca di motivazioni per « dominare », bensì una ricerca di motivazioni per « servire » nel contesto pluralistico della società democratica ».

Una apertura al dialogo, dunque, che appare particolarmente apprezzabile, specialmente se si considera che la generazione meno giovane dei Maestri Cattolici si è formata sotto pesanti condizionamenti: confessionali e faticata ancora perciò ad accogliere la proposta di un colloquio con altre forze, a riconoscere la propria presenza come « un servizio » anziché come « una missione », con tutte le implicazioni di apertura verso l'esterno che tale impostazione comporta.

Da questi presupposti, il convegno di Salsomaggiore ha tratto l'indicazione di priorità per obiettivi d'azione e non è da considerarsi casuale che essi corrispondano in gran parte a quelli delle forze politiche sindacali che lottano per la riforma della scuola.

Il tempo pieno, una gestione democratica che assicuri in modo sostanziale il carattere comunitario e la apertura alla società » della

scuola stessa, la generalizzazione della scuola materna, la preparazione universitaria completa per l'insegnante di scuola materna e primaria, il diritto all'aggiornamento, sono le ipotesi programmatiche concrete che l'A.I.M.C. si è posta.

Non c'è dubbio che esse offrano validissime materie non solo al dialogo, ma anche all'azione convergente delle forze democratiche che pur essendo nella scuola elementare dal punto di vista organizzativo ancora minoritarie, portano avanti il discorso e l'azione unitaria proprio su questi obiettivi.

Che su di essi vi siano anche punti di non coincidenza con le forze di sinistra e coi sindacati è scontato, ma va notato che, almeno nella esposizione del presidente dell'A.I.M.C., traspare lo sforzo di sottolineare assai più ciò che unisce che ciò che divide.

Del resto, alcuni dissensi, o meglio alcune differenziazioni sono, altro in questa situazione scontata, ma non necessariamente cristallizzate.

Che da parte cattolica, per esempio, come appunto fa Buzzzi, si debba insistere sulla generalizzazione della scuola materna, deve avvenire « nella pluralità delle soluzioni strutturali » suona formulazione ambigua, che rischia di codificare la prevalenza della scuola privata su quella pubblica e che non può perciò trovare consenzienti le forze di sinistra. Di incerta interpretazione appare anche l'affermazione: che la gestione sociale deve avvenire « nella corretta distinzione delle competenze pedagogiche, amministrative e politiche ». Essa potrebbe avere pieno significato democratico, ma potrebbe anche aprire la via a posizioni pericolosamente corporative e settoriali tendenti a limitare e inquinare il ruolo di competenza che nella scuola debbono assumere le forze « esterne », ed in particolare le organizzazioni sindacali, gli Enti locali, ecc.

Nel complesso, comunque, non sembra azzardato affermare dalla lettura del materiale finora pubblicato, che da Salsomaggiore viene una proposta esplicitamente impegnata nel senso di un rinnovamento democratico della scuola elementare e materna.

Se essa andrà oltre la piattaforma di principio si concretizzerà in movimento reale, certamente la battaglia per la riforma ne guadagnerà in unità e quindi in ampiezza ed efficacia.

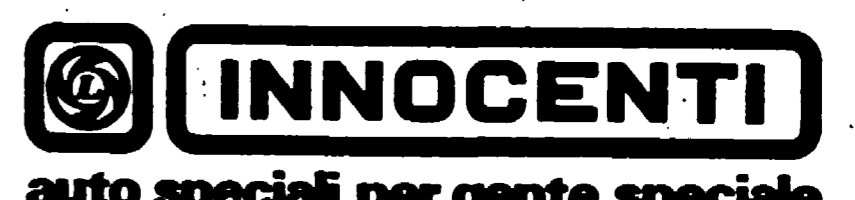
Marisa Musu



roba da Mini!

Non meravigliarti mai di quello che può fare la Mini! Glielo permette il fisico: una linea snella, agile, che si inserisce perfettamente in qualsiasi situazione (di spazio, di tempo, di luogo). Glielo permette il temperamento: un motore scattante, robusto, che non smetterebbe mai di correre. Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto che può essere un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna, da autostrada, da fuoristrada, da scapoli e sposati... Insomma, una roba da Mini!

Scegli qui la tua Mini per fare robe da Mini:
Mini Export 1000 - 7,2 lt. per 100 Km. - 145 Km/h.
Mini Export 1001 - come la 1000, in versione lusso.
Mini Export Cooper 1300 - 8,4 lt. per 100 Km. - 160 Km/h.
Mini Export Matic - 7,2 lt. per 100 Km. - 125 Km/h.



auto speciali per gente speciale

- FILIALI LETLAND INNOCENTI**
- BARI**
Corso Cavour, 97 - tel. 213727 - 212855
- BOLOGNA**
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657
- CATANIA**
Corso Italia, 308 - Piazza Europa, 1
tel. 245310 - 248051
- FIRENZE**
Viale Milton, 27 - tel. 499295/6
- MILANO**
Via Rubettino, 37 - tel. 2120
Ufficio Regionale Genova
Via Ivo, 2 - tel. 588941/2
- NAPOLI**
Via Caracciolo, 36
Parco Busano (Fuorigrotta)
tel. 614965 - 614723 - 615335
- PADOVA**
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
- ROMA**
Via Cialde, 11 - tel. 833442
- TORINO**
Via Alessandria, 51/55
tel. 851980 - 852164

Avviata un'ampia ed articolata iniziativa degli edili nelle Regioni

I SINDACATI APRONO UNA VERTENZA NAZIONALE PER LA CASA E I SERVIZI

Mercoledì sciopero in Campania - Due settimane di lotta in Sicilia - Una dichiarazione del segretario della FILLEA, Truffi

I nuovi finanziamenti per la legge sulla casa discussi la settimana scorsa dal CIPPE su presentazione del ministro dei Lavori Pubblici Lauricella e più in generale i lineamenti di un progetto di legge in prosecuzione della numero 885 costituiscono attualmente materia di attento esame da parte dei sindacati unitari delle costruzioni, che proprio sulla casa e sul vasto programma di opere infrastrutturali hanno aperto in queste settimane, rilanciando l'iniziativa già in atto da tempo, una vertenza di carattere nazionale.

tributando di fatto ad aggravare la crisi strutturale del problema della casa e urbanistica, e favorendo così — attraverso lo spazio lasciato libero alla speculazione edilizia — la riproduzione del vecchio meccanismo di sviluppo, rivelatosi fallimentare su tutti i fronti.

Su questo terreno — ci ha dichiarato il compagno Claudio Truffi, segretario generale della FILLEA-CGIL — non siamo disposti a sopportare ulteriori rinvii e silenzi e per questo respingiamo la politica del due tempi, proprio in quanto ripropone di fatto l'appellazione di un meccanismo che abbiamo sempre combattuto: quello, in sostanza, che carica sui lavoratori e solo su di essi il peso della crisi e degli squilibri derivanti, attraverso forme di sfruttamento, colpi all'occupazione, instabilità del posto di lavoro e del salario. E, sull'altro versante, che sub-

isce il ricatto del monopolio (ad esempio nel costo del cemento, dell'acciaio, ecc.). I lavoratori delle costruzioni hanno sperimentato, con successo, durante tutta la battaglia contrattuale del dicembre '72-gennaio '73 e dopo, nel corso della conferenza sulla industria edilizia, lo strumento della lotta unitaria, di massa e articolata a livello regionale, zonale e di cantiere. Non si dimentichi che durante la gestione andreattiana del centro-destra, quando lo affossamento definitivo della legge per la casa sembrava una ipotesi realistica e imminente, furono proprio i lavoratori edili a porsi alla testa di un compatto schieramento che si oppose a quel nefasto progetto. E la azione di massa conseguì risultati positivi.

Oggi quella legge va difesa, non solo, ma va realizzata; la riforma della casa deve essere compiuta, avviando con essa un ampio processo di costruzioni infrastrutturali di sicuro respiro sociale, dalle opere idriche per il Sud, al risanamento dei centri storici meridionali, alla viabilità secondaria, all'edilizia pubblica popolare, scolastica, ospedaliera, rurale, creando così i presupposti necessari per una riforma urbanistica che il nostro Paese esige da decenni.

Dopo le proposte di Lauricella per la legge sulla casa

Una fase nuova della lotta per il rilancio edilizio

Il piano per il rilancio ed il finanziamento della legge per la casa, presentato dal ministro dei Lavori Pubblici Lauricella e discusso dal CIPPE, non può che trovare il nostro giudizio sostanzialmente positivo, anche se talune riserve debbono essere subito sollevate. Il quadro complessivo è indubbiamente cambiato, anche rispetto a soli pochi mesi fa, quando l'iniziativa aperta e proclamata dal precedente governo di centro destra era quella di procedere alla modifica ed all'affossamento della legge di riforma ed a questo scopo venivano predisposti disegni di legge e costituite commissioni espressive nominate.

Intervento della grande speculazione finanziaria (vecchi edifici, trasformazione delle zone più abitate) e se stiamo presenti quali sono le dimensioni drammatiche dei problemi delle città meridionali.

Il movimento oggi in atto è forte ed è in grado di esprimere il governo di centro sinistra. In Campania mercoledì 21 i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero regionale, dando vita ad una grande manifestazione pubblica. In Sicilia si stanno organizzando due settimane di lotta su obiettivi contrattuali e sociali e nel quadro della vertenza eguale una proposta della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Le due settimane si concluderanno con uno sciopero regionale degli edili e con manifestazioni di massa in tutte le province dell'isola.

Convegno nazionale a Bari l'1 e il 2 dicembre

IL PCI PER LA SANITÀ NEL SUD

I lavori saranno conclusi dal compagno Di Giulio - Alcuni obiettivi prioritari della riforma debbono partire dalla drammatica condizione meridionale - Il ruolo delle Regioni

I problemi della condizione igienico-sanitaria del Mezzogiorno saranno l'1 e il 2 dicembre al centro di un convegno nazionale del Partito promosso a Bari dalla Commissione meridionale e dal Gruppo di lavoro per la sicurezza. I lavori del convegno saranno aperti il sabato mattina da una relazione («Per il risanamento e lo sviluppo civile del Mezzogiorno, per l'avvio della riforma sanitaria») del compagno Nicola Imbricco, capogruppo comunista al Consiglio regionale della Campania; e si concluderanno nella tarda mattinata della domenica con un intervento del compagno Ferdinando Di Giulio, direttore della Direzione. Come ha testimoniato anche l'ampio dibattito sviluppatosi nel corso di una riunione preparatoria del Gruppo, il convegno rappresenta una importante iniziativa politica che, partendo dalla drammatica situazione emblematicamente riproposta dalla recente epidemia colerica, intende affrontare le questioni più scottanti della situazione igienica e sanitaria nel Sud; ed avanzare precise proposte soprattutto in due direzioni.

Si tratta da un lato di sollecitare (e per questo di creare un vasto movimento, che impegni anche la classe operaia) validi e non più rinviabili interventi in campo igienico, sanitario e delle infrastrutture civili, al fine di garantire l'eliminazione delle cause di insorgenza delle epidemie e delle endemiche coleriche e di altre malattie infettive.

Anche in questo più immediato campo d'interventi il governo non va ancora oltre il battello di un «piano anticolicale» di confusione e di limitate prospettive.

Il fatto che già da oltre quattro mesi il PCI abbia presentato alla Camera il proprio progetto di riforma sanitaria crea di certo condizioni favorevoli all'approfondimento del discorso sulla necessità e l'urgenza di fissare alcuni primi obiettivi prioritari della riforma stessa, partendo dal Mezzogiorno e facendo delle Regioni un fondamentale strumento d'intervento, come del resto prevede la proposta comunista per il risanamento e la destinazione alle Regioni meridionali di 40 miliardi per misure di primo intervento.

Il governo di oggi, per bocca del suo ministro incaricato, afferma di voler andare in direzione contraria; non ci illudiamo certo che basti questo per invertire nei fatti una tendenza che, oltre che in larghi settori della stessa maggioranza, trova appoggi soprattutto nelle strutture sclerotizzate del mercato edilizio, fondiario e creditizio ma ci troviamo in ogni caso di fronte ad una affermazione di volontà politica che non può essere sottovalutata e che spetterà comunque al movimento rendere operante.

Il piano presentato a nostro avviso una sostanziale carenza, per quanto riguarda in particolare la edilizia abitativa, laddove esso non accenna minimamente al problema nodale del regime dei suoli, malgrado la imminente scadenza dei piccoli urbanistici il 30 novembre prossimo. Non pare che il governo abbia intenzioni di prendere a questo riguardo decisioni di qualche rilievo, al di fuori di una pura e semplice proroga della «legge tampon» del 1968.

Eppure qui, come è noto, è uno dei nodi cruciali del problema: per portare avanti una effettiva azione di chiarificazione dell'uso del territorio e se si vuole ottenere l'impegno decisivo — dello stesso capitale imprenditoriale privato alla realizzazione dei piani di edilizia economica, bisogna affrontare e risolvere la questione del doppio regime delle aree fabbricabili attualmente in vigore, arrivando a controllare tutta la rendita.

I sindacati propongono dunque l'attuazione di una linea politica in grado di immettere sul mercato centinaia di migliaia di appartamenti a prezzi controllati, determinando così un quadro di riferimento anche per il già costat-

to, e introducendo l'equo canone, o canone di natura sociale.

Il fatto che già da oltre quattro mesi il PCI abbia presentato alla Camera il proprio progetto di riforma sanitaria crea di certo condizioni favorevoli all'approfondimento del discorso sulla necessità e l'urgenza di fissare alcuni primi obiettivi prioritari della riforma stessa, partendo dal Mezzogiorno e facendo delle Regioni un fondamentale strumento d'intervento, come del resto prevede la proposta comunista per il risanamento e la destinazione alle Regioni meridionali di 40 miliardi per misure di primo intervento.

Il discorso sul ruolo delle Regioni nella riforma è destinato d'altra parte ad ampliarci (ed il convegno potrà essere per questo specifico problema un utile momento di confronto) in considerazione della necessità di sviluppare un'organica iniziativa scaturita dalle iniziative già adottate in questo settore in particolare dall'Emilia ma anche dalla Lombardia, dalla Toscana e dall'Umbria; e — per il Mezzogiorno — di attività delle regioni che non deve essere ancorata a modelli standard ma di certo a criteri e scelte di fondo uniformanti.

Non è del resto neanche questo, come è ovvio, un risultato caduto dall'alto; ma solo il frutto della forte lotta che durante tutto il 1972-73 — contro le intenzioni infossatrici del governo Andreotti — il movimento ha saputo portare avanti: con la iniziativa degli edili e la contropartita unitaria organizzata in aprile dalle tre organizzazioni sindacali, con la grandiosa manifestazione a Roma del 26 settembre, con l'azione che hanno saputo svolgere le Regioni per rivendicare assieme ad un mutamento di indirizzo il riconoscimento dei compiti che ad esse oggi assegna la legge, con le prese di posizione di numerose amministrazioni comunali.

Su queste e su altre questioni solleciteremo al dibattito il quadro politico, diciamo, è cambiato: ma è mutata anche la natura dei problemi, resi oggi ben più drammatici proprio grazie al messaggio cristiano e alla politica del passato. Occorrono oggi, per risanarli, misure assai più profonde e conseguenti.

Il tema del dialogo con gli altri — e qui il riferimento trasparente era verso i comunisti — è stato ripreso da molti vescovi e sacerdoti nonché da numerosi delegati laici. Bisogna mettere da parte — ha sostenuto il vescovo di Col di Val d'Agna mons. Vallainc — posizioni e metodi che non corrispondono più alle attese di oggi. Occorre avere «una dimen-

zione nuova, storica dei fatti mutevoli» hanno detto i cardinali vaticani, padre Tucci, direttore della radio vaticana, mons. Balma del Centro cattolico cinematografico e molti altri.

L'altro tema che ha dominato il dibattito è stato quello riguardante il «pluralismo». Con la «censura — ha detto padre Panciera di Il Regno di Bologna — si favorisce il dissenso. Occorre discutere senza essere anarchici ma neppure monolitici. E' tempo di superare l'antimonia tra stampa cattolica istituzionale e l'imprimatur e quella che non lo è.

Non è mancato qualche tentativo di lanciare il problema del referendum antidivorzio, ma è stato subito emarginato. Lo stesso Narducci, direttore di Avvenire, ha fatto osservare che su questo problema il mondo cattolico non ha una «posizione univoca» donde la necessità di essere «prudenti».

Con l'incontro con Paolo VI in Vaticano si è concluso ieri il convegno nazionale su «Le comunicazioni sociali e il messaggio cristiano» svoltosi dal 15 al 17 novembre alla Domus Mariae per iniziativa della Conferenza episcopale italiana e per fare un bilancio del ruolo svolto finora dalla stampa cattolica (un quotidiano, 117 settimanali diocesani con oltre un milione di copie e più di tre milioni di lettori) e della funzione che, invece, dovrebbe svolgere per favorire «un cambiamento di mentalità» nella vita della Chiesa e «un atteggiamento rinnovato» dei cattolici nella società civile.

Il card. Pellegrino, nella sua prolusione, ha detto che la Chiesa, in quanto organismo vivente, storico, ha bisogno di opinione pubblica per cui essa deve continuamente rendere conto di quello che è e di quello che fa.

Criticando un vecchio modo moralistico di giudicare le cose, il card. Pellegrino ha

affermato che la stampa cattolica deve avere più coraggio nel denunciare «lo sfruttamento, le sperequazioni, le ingiustizie nel campo sociale. Deve avere più coraggio di parlare quando questi diventano prepotenti». A tale proposito ha citato la «coraggiosa testimonianza» di queste settimane dei vescovi brasiliani che hanno denunciato i soprusi e la repressione delle autorità costituite. Ha, infine, sottolineato la necessità di accentuare «il dialogo con gli altri».

Il tema del dialogo con gli altri — e qui il riferimento trasparente era verso i comunisti — è stato ripreso da molti vescovi e sacerdoti nonché da numerosi delegati laici. Bisogna mettere da parte — ha sostenuto il vescovo di Col di Val d'Agna mons. Vallainc — posizioni e metodi che non corrispondono più alle attese di oggi. Occorre avere «una dimen-

zione nuova, storica dei fatti mutevoli» hanno detto i cardinali vaticani, padre Tucci, direttore della radio vaticana, mons. Balma del Centro cattolico cinematografico e molti altri.

L'altro tema che ha dominato il dibattito è stato quello riguardante il «pluralismo». Con la «censura — ha detto padre Panciera di Il Regno di Bologna — si favorisce il dissenso. Occorre discutere senza essere anarchici ma neppure monolitici. E' tempo di superare l'antimonia tra stampa cattolica istituzionale e l'imprimatur e quella che non lo è.

Non è mancato qualche tentativo di lanciare il problema del referendum antidivorzio, ma è stato subito emarginato. Lo stesso Narducci, direttore di Avvenire, ha fatto osservare che su questo problema il mondo cattolico non ha una «posizione univoca» donde la necessità di essere «prudenti».

Non è mancato qualche tentativo di lanciare il problema del referendum antidivorzio, ma è stato subito emarginato. Lo stesso Narducci, direttore di Avvenire, ha fatto osservare che su questo problema il mondo cattolico non ha una «posizione univoca» donde la necessità di essere «prudenti».

Il ragazzo che ha 12 anni colpito dal cancro alle ossa

Amputato di una gamba il figlio di Ted Kennedy

La nuova tragedia che si è abbattuta sulla famiglia del presidente americano assassinato — Come il ragazzo ha appreso la verità — L'operazione effettuata ieri da una equipe di Boston



Edward Jr. Kennedy con il padre

WASHINGTON, 17

I medici hanno operato oggi Edward Kennedy jr., il figlio dodicenne del senatore Edward Kennedy, al quale è stata amputata la gamba destra al di sopra del ginocchio nel tentativo di salvarlo dal cancro alle ossa che lo ha colpito.

Edward, un ragazzo biondo dagli occhi azzurri è il secondogenito. Ha una sorella di 13 anni, Kara Anna, e un fratello di sei anni Patrick Joseph.

Il ragazzo venne ricoverato in ospedale per una serie di esami medici scorsi. La diagnosi e la necessità di un intervento chirurgico per la amputazione della gamba non gli sono state però rivelate fino a ieri.

Gli esami clinici avevano infatti rivelato una escrescenza maligna nella parte inferiore della gamba destra: si tratta di un cancro delle ossa, una malattia rara che colpisce in genere ragazzi adolescenti e giovani fra i 10 e i 20 anni.

La rivelazione ufficiale di questa nuova tragedia che ha colpito la famiglia del Kennedy si è avuta ad una settimana dal 10 anniversario dell'assassinio del presidente John Kennedy.

La maggior parte degli organi d'informazione erano al corrente del male che aveva colpito il ragazzo prima dell'annuncio di ieri, ma avevano deciso di non divulgare la notizia a richiesta della famiglia. I genitori volevano infatti che il ragazzo fosse visto in famiglia, apprendesse la verità dalle loro labbra invece che ascoltando il notiziario alla radio o alla televisione.

L'operazione che Teddy ha subito oggi ha richiesto un'ora di tempo.

Da Perugia

Familiari di detenuti in delegazione dal ministro

PERUGIA, 17

(I.c.) - Una protesta è in corso al carcere della «Rocca» di Spoleto, dove i detenuti hanno sospeso di lavoro per richiedere, come afferma un loro comunicato diffuso dalla direzione del penitenziario, l'approvazione definitiva del Codice penale, la abolizione totale della «reclusione», la riduzione della carcerazione preventiva, l'umanizzazione delle pene, la riforma penitenziaria.

I detenuti, che hanno detto di voler proseguire ad oltranza lo sciopero, si sono incontrati col senatore dc. De Carolis, membro della Commissione giustizia del Senato, al quale hanno esposto i loro problemi.

A Roma, intanto, una delegazione di familiari di detenuti del carcere perugino, che qualche tempo fa dettero vita ad uno sciopero della fame — guidata dal presidente della Regione, Conti, e dall'on. Enrico Manca, si è incontrata col ministro della Giustizia, on. Mario Zagari. Zagari ha affermato che è precisa volontà del governo di procedere alla riforma del codice.

Per quello che riguarda poi i tempi di approvazione delle riforme in discussione al Parlamento, Zagari ha espresso «la convinzione che, per l'ordinamento penitenziario si dovrebbe avere una conclusione entro la prima quindicina di dicembre».

Nel quadro di una azione per sensibilizzare l'opinione pubblica, il Parlamento e i partiti sui problemi della giustizia, l'on. Manca ha manifestato la volontà di «interessare i presidenti delle Commissioni giustizia della Camera e del Senato».

Il presidente della Regione Umbra, Conti, dal canto suo, si è detto convinto della necessità, per i governi regionali, di tener «sempre presenti» i problemi della giustizia.

IL NOSTRO PRIMO NUMERO ARRICCHITO E PIU' POPOLARE STA AVENDO GRANDE SUCCESSO

Ci sono pervenute in due giorni centoquarantatré lettere, duecentottanta telefonate - Abbiamo avuto tredici incontri di discussione con i nostri lettori

CORRI ALL'EDICOLA E TROVERAI ANCHE LA TUA COPIA PREPARATI GIOVEDI' AD UN NUMERO ANCORA PIU' INTERESSANTE E APPASSIONANTE

Nel prossimo numero:

- I FASCISTI SCOPERTI A LA SPEZIA AVEVANO ANCHE I CARRI ARMATI
- LA PATATA BOLLENTE BRUCIA LE MANI A FANFANI
- VIDALI RICORDA IL COMPAGNO D'ARMI PABLO NERUDA
- CONTINUA IL RAPPORTO SEGRETO DEL PCI SULL'ESERCITO ITALIANO E IL SERVIZIO «COM'E IL TUO PARROCO»
- IL MIO AMORE HA I CAPELLI BIANCHI

E' L'UNICO ROTOCALCO CHE SI RINNOVA

NON SI LEGGE SULL'ATTENTI come la stampa reazionaria PERCHE' DIVERTE

NON SI LEGGE IN GINOCCHIO come la stampa bigotta PERCHE' NON PREDICA

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

le direzioni preferenziali di

La lezione che emerge dalla crisi della MGM

La notizia del virtuale ritiro dal mercato della Metro Goldwyn Mayer...

Fanno parte di questo piano - come è noto - le cessioni degli studi di Culver City...

A questo proposito si deve notare come il film «a basso costo» sia, per gli americani, un falso problema...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Iniziativa censoria del magistrato di Catania

Sequestrato (ma in parte) il nuovo film di Ferreri

«La grande abbuffata» sottoposto a fermo prima ancora della sua uscita sugli schermi delle maggiori città italiane



Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania ha ordinato, l'altro ieri, il sequestro di alcune parti di scene della «Grande abbuffata» di Marco Ferreri...

«E' da rilevare - ha aggiunto l'avvocato Massaro nella sua dichiarazione all'ANSA - che il provvedimento di sequestro è singolarmente contraddittorio, riconoscendo, per un verso, la validità della tematica del film nelle sue finalità, nella sua realizzazione...

«E' da rilevare - ha aggiunto l'avvocato Massaro nella sua dichiarazione all'ANSA - che il provvedimento di sequestro è singolarmente contraddittorio, riconoscendo, per un verso, la validità della tematica del film nelle sue finalità...

«E' da rilevare - ha aggiunto l'avvocato Massaro nella sua dichiarazione all'ANSA - che il provvedimento di sequestro è singolarmente contraddittorio, riconoscendo, per un verso, la validità della tematica del film nelle sue finalità...

Ieri sera gran finale con la TV

«Nuove canzoni di Napoli»: si riparte da zero

Il cantante Mario Abbate ha occupato in segno di protesta per la sua esclusione il pullman della TV ed ha fatto ritardare di mezz'ora l'inizio della trasmissione del «gran finale» - Un panorama musicale molto scadente

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17

Clamorosa protesta del cantante napoletano Mario Abbate, escluso dalla rassegna canora: poco prima che iniziasse la trasmissione ha occupato il pullman della televisione...

La rassegna delle «Nuove canzoni di Napoli» si è conclusa, così, con la passerella televisiva per tutti e ventiquattro i motivi, senza neppure un accenno all'aspetto più positivo di tutta la manifestazione, giacché se è vero - come è vero, e d'altra parte, lo aveva già detto lo stesso comitato...

Marco Dani

I concerti dell'Accademia Chigiana

SIENA, 17. E' stato reso noto il programma della stagione di concerti dell'Accademia Musicale Chigiana...

In seguito ai recenti avvenimenti - la scomparsa del ministro degli Interni, le prospettive di un esaurimento delle scorte alimentari mondiali - torna alla ribalta la tematica dell'agricoltura...

Spettacolo per ragazzi stamane a Centocelle

Il Gruppo del Sole presenta questa mattina, alle 10,30, al Circolo Culturale Centocelle, un nuovo spettacolo dedicato ai ragazzi...

in breve

Italiani a Hong Kong. Negli studios «Movie Town» a poco sul specchio d'acqua di Clear Water Bay a Hong Kong, è cominciata la lavorazione del film «Questa volta ti farò ricco»...

«Tormento da matti» per De Concini. Si sta preparando a Londra «Mad misery» («Tormento da matti»), una storia drammatica imperniata sulle vicende matrimoniali di due coniugi e sul loro rapporto con i figli...

Successo del Teatro croato a Trieste. Una brillante edizione della «Sposa perduta» di Beethoven è andata in scena ieri al Teatro Verdi di Trieste...

Un'altra ragione della smobilizzazione del settore cinematografico della «Metro» è rilevabile nelle trasformazioni avvenute negli ultimi anni nel cinema hollywoodiano...

Le prime

Musica Gloria Lanni al San Leone Magno

La stagione concertistica romana ha il suo campione di autunno nella pianista Gloria Lanni, protagonista, in questi giorni, di un avvenimento culturale di prim'ordine...

Gli studi - affaristici - diviti in sei volumi si ripanano come illuminazioni, rapide e folgoranti, di problemi non soltanto tecnici, ma anche interpretativi...

Ieri, al San Leone Magno, la pianista ha concluso il ciclo (libri V e VI) in un «credo» di intelligenza interpretativa, sfuggente nella gamma più minuziosa: dallo «Staccato e legato ai Cambiamenti di tempo»...

Rossi e Bacchelli a Santa Cecilia

E' stato per noi motivo di soddisfazione aver potuto assistere al vittorioso cimento di due giovani artisti (il violinista Cristiano Rossi e il pianista Antonio Bacchelli) con un programma impegnativo...

NAPOLIONE A SANT'ELENA (1°, ore 21)

Va in onda stasera la quarta ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Giovanni Bormioli. Ne sono interpreti Renzo Palmer, Silvio Anselmo, Walter Maestosi...

IL POETA E IL CONTADINO (2°, ore 21,15)

Cochi e Renato sono gli animatori di questo varietà televisivo giunto alla sua seconda puntata. Enzo Jannacci, Loretta Goggi, Nicola Arigliano, Evelyn Hanack e Felice Andreasi sono ospiti della trasmissione...

RACCONTI ITALIANI DEL '900 (2°, ore 22,20)

I passi sulla neve è il titolo di un racconto di Mario Soldati sceneggiato da Giuseppe Fina, che è anche autore della regia televisiva. Ne sono interpreti Carlo Alighiero, Loretta Goggi, Roberto Chevalier, Vittoria Lolero, Carlo Bagno, Alfredo Dari, Angelo Alessio, Adolfo Gatti. Si tratta di una «replica»...

programmi

- TV nazionale: 11,00 Messa; 12,00 Domenica ore 12; 12,30 Oggi le comiche; 12,55 Canzonissima; 13,30 Telegiornale; 14,00 A come agricoltura; 16,15 Prossimamente; 16,30 La TV dei ragazzi; 17,30 Telegiornale; 17,45 90 minuti; 18,00 Canzonissima 1973; 7° trasmissione; 19,20 Campionato italiano di calcio; 20,10 Telegiornale sport; 20,30 Telegiornale; 21,00 Napoleone a Sant'Elena; 21,15 Il poeta e il contadino; 22,20 Racconti italiani del '900; 23,20 Prossimamente.

Una pausa del «Viaggio»



Vittorio De Sica gira in Sicilia «Il viaggio» ispirato all'omonimo racconto di Luigi Pirandello. Ne sono protagonisti Sophia Loren e Richard Burton. L'obiettivo del fotografo ha colto il regista e l'attrice durante una pausa della lavorazione

RAI U oggi vedremo

CANZONISSIMA (1°, ore 12,55 e 18)

Mino Reitano, Gianni Nazzaro, I Vianella, Orietta Bertelli, Little Tony, Fausto Leali, Carmen Villani e Romina Power sono gli otto concorrenti in gara oggi a Canzonissima...

NAPOLIONE A SANT'ELENA (1°, ore 21)

Va in onda stasera la quarta ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Giovanni Bormioli. Ne sono interpreti Renzo Palmer, Silvio Anselmo, Walter Maestosi...

IL POETA E IL CONTADINO (2°, ore 21,15)

Cochi e Renato sono gli animatori di questo varietà televisivo giunto alla sua seconda puntata. Enzo Jannacci, Loretta Goggi, Nicola Arigliano, Evelyn Hanack e Felice Andreasi sono ospiti della trasmissione...

RACCONTI ITALIANI DEL '900 (2°, ore 22,20)

I passi sulla neve è il titolo di un racconto di Mario Soldati sceneggiato da Giuseppe Fina, che è anche autore della regia televisiva. Ne sono interpreti Carlo Alighiero, Loretta Goggi, Roberto Chevalier, Vittoria Lolero, Carlo Bagno, Alfredo Dari, Angelo Alessio, Adolfo Gatti. Si tratta di una «replica»...

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 20, 21 e 23,05; 6,05: Muffa musicale; 6,50: Al mezzogiorno; 7,20: Le novità di ieri; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Memorie; 10,15: Salve ragazzi; 10,55: Complesso della domenica; 11,10: Memorie rivisitate; 11,35: Di cacciatori; 12,44: Sette note sotto; 13,20: Grexit; 14: Bella Italia; 14,30: Fede e fochi; 15,10: Vetrina di Hil Parody; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Milano; 17,25: Bello quanto; 18,15: Concerto della domenica; 18,30: Memorie di musica; 19,30: ABC del disco; 20,25: Andata e ritorno; 20,45: Sera sport; 21,15: Telegiornale; 21,45: Concerto del Quartetto di Roma; 22,15: «Edizione di un vice direttore generale»; 23,15: Palco a pranzo.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

STORIA DEL SOCIALISMO

cura di Jacques Droz. Vol. I Dalle origini al 1875. prefazione di Enzo Santarelli - Grandi Opere - pp. 768 - 48 tavole f.t. - L. 8.500 - Per la prima volta una storia organica e documentatissima del movimento socialista nel mondo ad opera dei più qualificati specialisti internazionali, come Jacques Droz, Jean Chesneaux, Albert Soboul, Jean Buhari, Annie Kriegel, Claude Mossé, Ferruccio Parri, ecc. Questa prima volume va dalle più antiche utopie alla I Internazionale.

NERUDA

Incitamento al nixonicidio. XX secolo - pp. 160 - L. 1.000 - Si tratta dell'ultimo poema pubblicato dal poeta cileno prima di morire sui treccioli della sua patria e sulla incombente minaccia reazionaria. Una violentissima requisitoria in versi contro i generali e soprattutto una rovente chiamata in causa delle responsabilità americane e di Nixon in prima persona.

ISTITUTO GRAMSCI

Scienza e organizzazione del lavoro. a cura di Franco Ferri - Nuova biblioteca di cultura - 2 voll. - pp. 500 - L. 3.000 - Per opera, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nel vivo e appassionato dibattito di studiosi, economisti, tecnici, sindacalisti e ricercatori marxisti.

MARIATEGUI

Lettere dall'Italia. a cura di Ignazio Delogu - Biblioteca di cultura moderna - pp. 400 - L. 5.000 - Per gli 4000 quartetti lettere che José Carlo Mariategui - intellettuale di rilievo e fondatore del Partito socialista del Perù - ha inviato da Roma - ove si trovava in esilio politico - a vari giornali di Lima negli anni 1919-1923. Una nuova e autorevole testimonianza sul periodo di maggiore crisi italiana.

FORTEBRACCIO

Dalla nostra parte Corsivi 1973. prefazione di Aniello Coppola - disegni di Gal - Fuori collana - pp. 280 + 16 tavole f.t. - L. 2.000 - Si tratta di una nuova raccolta - la quarta - degli ormai famosi corsivi che Mario Melloni - sotto il popolarissimo pseudonimo di Fortebraccio - ha pubblicato sull'«Unità» dal gennaio al settembre di quest'anno. Con la sferza dell'ironia o della impietosa denuncia si va da Andreotti al colera, al dramma del Cile. L'illustrazione è dovuta al noto disegnatore satirico, Gal.

MORRICONE-PEDICINO

Il Buonadieta Guida completa all'alimentazione. Fuori collana - Vol. 1: per i bambini da 2 a 6 anni - pp. 240 - L. 3.000 - Vol. 2: per i bambini da 7 a 12 anni - pp. 240 - L. 3.000 - Vol. 3: per adolescenti, adulti, anziani, gestanti, nutrici - pp. 240 - L. 3.000 - Non più una dieta generica per tutti ma una alimentazione appropriata per ogni età e tipologia. Finalmente dunque un'opera altrettanto tempo, semplice, sistematica - in tre volumi - che permette a ognuno di costruirsi la propria dieta o di prescrivere a un bambino, a un adolescente, a un adulto, a un anziano.

RISTAMPE

MANTOUX La rivoluzione industriale. Biblioteca di storia - pp. 572 - L. 5.500.

COLLOTTI-PISCHEL

Storia della rivoluzione cinese. Biblioteca di storia - pp. 456 - L. 4.500.

MAJAKOVSKIJ

Poesia e rivoluzione. Le idee - pp. 198 - L. 900.

Ercole Patti In riva al mare. «I trentasette racconti più belli di Ercole Patti, un repertorio completo dei suoi modi e dei suoi materiali narrativi, uno di quei doni che uno scrittore giunto alla perfetta padronanza dei propri mezzi espressivi riesce a porgere con perfetta naturalezza ai propri lettori...» - pp. 320 - L. 3.800.

Dietro le quinte della verifica capitolina

Il sindaco e il cardinale

Darida nega ogni imbarazzo e afferma che era tempo che la Chiesa romana si muovesse - Ma allora perché il Campidoglio è bloccato? - «Il Popolo» ignora «Civiltà Cattolica» - Il senso della sfida comunista

Se c'è un dato che emerge con chiarezza dalle ultime vicende del così detto «rimpasto capitolino» — culminata nella decisione del sindaco di bloccare ogni attività del Consiglio comunale in attesa che la DC e gli altri partiti del centro sinistra decidano o per l'accordo o per le dimissioni della Giunta — è da ricercare nel fatto che il «rilancio urbanistico» che democristiani ed alleati cercavano fin dalla scorsa primavera si sta ora sviluppando sotto il segno della crisi. La dimostrazione di questa crisi viene dal «Popolo» e dagli altri giornali del centro sinistra che, in evidente imbarazzo, non hanno nemmeno registrato la notizia delle decisioni adottate dal sindaco.

Dopo l'intervista ad un settimanale

Nuovo intervento del rettore Vaccaro

IN UNA dichiarazione rilasciata ieri ad un'agenzia di stampa il rettore dell'Università di Roma, professor Giuseppe Vaccaro, ha rettificato l'intervista concessa al settimanale «Gente», precisando alcune affermazioni.

Dopo aver sottolineato la gravità delle insufficienze materiali dell'ateneo, parlando dell'aumento degli studenti, il massimo rappresentante accademico ha rilevato che «anche questo costituisce un problema». «Dunque», ha aggiunto — l'Università è aperta e rimarrà sempre aperta a tutti, agli italiani e agli stranieri. Il numero chiuso in una società democratica e civile come la nostra è impensabile doverlo realizzare perché la cultura è aperta e deve essere aperta a tutti. Per quanto riguarda gli studenti stranieri, anche se è innegabile che il loro afflusso crea nuove difficoltà, è anche vero che essi stimolano l'adozione di nuovi strumenti e mezzi che consentono all'ateneo romano di svolgere la sua alta funzione culturale non solo a livello nazionale, ma internazionale».

«Adesso occorre che si agisca con sollecitudine per evitare una nuova agitazione, per di più giustificabilissima, da parte dei giovani universitari che costano quotidianamente l'inadeguatezza dell'Università».

Le affermazioni del professor Vaccaro — a cui preme di dire — possono acquistare un valore nella misura in cui esse seguono un chiaro programma di rinnovamento. «L'Università è sull'orlo del collasso», ha detto il rettore, «e i problemi sono seri e profondi. Il movimento popolare e democratico ha indicato soluzioni positive. I comunisti, in particolare, hanno avanzato proposte precise, nell'ambito di una rigorosa programmazione regionale, come illustriamo nella pagina speciale sul Lazio. Il decentramento universitario, la costruzione della seconda Università di Tor Vergata (indicata tra le priorità nella relazione sulla situazione edilizia e urbanistica presentata dal comitato federale di Roma giovedì scorso) sono tra i temi al centro dell'iniziativa dei consiglieri del PCI in Campidoglio e alla regione».

«Dalla discussione e dal confronto su queste proposte non si può prescindere se effettivamente si intende andare oltre il limite dei muti verbali e porre mano a concrete misure di riforma. Il punto centrale non è tuttavia questo delle responsabilità, anche se sentenze non lontane dalla magistratura ed il recentissimo editoriale di Civiltà Cattolica ne testimoniano la permanente coesistenza. Il sindaco e la DC non sono dunque imbarazzati. Nella DC vi è una completa unità — dalla sinistra agli amici di Petrucci — e tutti sarebbero d'accordo (questo fa capire Darida) sulle indicazioni del cardinale. Lo sono persino gli amici di Andreotti (vero consigliere Pompei?). Di più, avendo la Chiesa romana assunto questa nuova angolazione, tutto dovrebbe essere reso più facile per coloro che, come dice ancora Darida, «si sono battuti perché la Chiesa parlasse questo linguaggio».

CONTRO I COLONNELLI FASCISTI, PER LA LIBERTÀ E LA DEMOCRAZIA

Mercoledì manifestazione per la Grecia alle 17,30 corteo dall'Esedra all'Ateneo

Un comunicato dell'Unione giovanile della Resistenza - Ieri sera migliaia di giovani hanno manifestato alla stazione Termini - Un'odg dei comunisti della zona Centro - Assemblea e corteo alla facoltà di Architettura



La manifestazione per la Grecia alla stazione Termini

I drammatici avvenimenti di Grecia, dove i colonnelli fascisti stanno tentando di soffocare nel sangue la protesta di migliaia di lavoratori e di studenti, hanno avuto una pronta e decisa risposta da parte dei democratici romani. Il movimento di solidarietà con la lotta fascista a fianco del popolo greco si è sviluppato soprattutto tra i giovani e gli studenti, che si sono dati un primo appuntamento centrale di lotta: mercoledì prossimo alle 17,30 un grande corteo di protesta contro la dittatura militare greca partirà da piazza dell'Esedra per raggiungere l'Università. La manifestazione è stata indetta dall'Unione giovanile romana della Resistenza, l'organizzazione unitaria che raccoglie tutti i movimenti giovanili del partito democratico, la quale chiama «tutte le forze politiche e sindacali, gli uomini di cultura ad aderire a questa giornata di lotta contro il fascismo, contro la dittatura dei colonnelli, per la libertà e la democrazia in Grecia e nel Mediterraneo».

Alla manifestazione di mercoledì ha aderito il Comitato unitario antifascista dell'Università di Roma (composto da PCI, PSI, Democrazia, che in un volantino «dichiara la sua solidarietà con la resistenza greca, invitando alla vigilia democratica gli studenti e i lavoratori dell'Università affinché ven-

gano stroncate tutte le possibili iniziative squadriste che preannunciate dalle cagnaglie fasciste nel nostro ateneo per la prossima settimana. Il Comitato richiama inoltre le autorità accademiche e di polizia al loro dovere costituzionale». Martedì prossimo alle 21, alla Casa dello studente, si svolgerà una assemblea unitaria antifascista indetta dal «Comitato unitario antifascista dell'Università».

La richiesta del comitato di quartiere (composto dal PCI, PSI, PSDI e sinistra dc)

Un volto più umano per Portonaccio

Una zona, abitata da 32 mila cittadini, priva di servizi sociali e di verde - E' stato proposto di ridurre l'area destinata all'asse attrezzato e ai centri direzionali - «E' necessario un deciso e coraggioso intervento del Comune per una destinazione conveniente di terreni non ancora compromessi»



Due immagini eloquenti di come si vive attualmente a Portonaccio: per cambiare questa assurda realtà le forze democratiche si sono mobilitate elaborando proposte concrete



Due immagini eloquenti di come si vive attualmente a Portonaccio: per cambiare questa assurda realtà le forze democratiche si sono mobilitate elaborando proposte concrete

Nella sezione San Lorenzo

Zona centro: si chiude oggi la II conferenza

Nella mattinata prenderà la parola il compagno Ugo Pecchioli, membro della Direzione del partito

Riprendendo stamani alle 9, per concludersi in serata, il dibattito alla II conferenza della zona Centro, che si svolge nei locali della sezione S. Lorenzo in via del Latini; nella mattinata gli studenti stranieri il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, che assiste ai lavori.

La discussione è proseguita nel pomeriggio di ieri sulla relazione tenuta venerdì dal compagno Giacomo D'Aversa, membro del C.D. della sezione e segretario della zona. I compagni che sono intervenuti nel dibattito si sono soffermati sulle esigenze di una politica di decentramento politico e culturale e sulle iniziative unitarie dei comunisti per aggregare lavoratori autonomi e dipendenti nella lotta sui problemi del centro storico, nell'apertura di una vertenza di massa sui temi

Conferenza regionale

Prosegue in tutta la regione il dibattito in preparazione della conferenza regionale del 20. Oggi si terranno conferenze di zona. In quelle di Roma il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo comunista al Consiglio regionale; in quelle di Anzio (M. Marini e Lepini); partecipano i compagni Imbellone e Grassucci.

vita di partito

RIUNIONE PROIBITIVI - ZONA CASTELLI - Domani, alle ore 18,30 si terrà la riunione dei Proibitivi delle sezioni della zona nei locali della sezione di Albano. Parteciperanno: M. Morsia, presidente della C.F.C. **ZONA COLLEFERRO** - Domani, alle ore 18,30 si terrà la riunione del comitato Proibitivi della sezione della zona, nei locali della sezione di Colliere. Parteciperà il compagno F. Gambini, della presidenza della C.F.C. **ASSEMBLEA** - Fiumicino Centro: ore 10 (O. Mancini); M. Maria: ore 10 (Aria); N. Franchellucci: ore 10,30 (Spagnoli); Appio Latino: ore 10 (Lombardi); Subiaco: ore 9,30 (Renna); Tullio: ore 10 (Tomlini); Nettuno: ore 10 (Colasanti). **C.D.** - Cinecittà: ore 9,30; cellula ACEA (sezione Ostiense): ore 19, con Rustichelli. **CONGRESSO** - Guidonia: ore 10, congresso (Quattrucci).

F.G.C.I.

ALBERONE: ore 17, congresso cellula «XXIII» (Veltroni); **TORREVECCHIA**: ore 16,30, assemblea sulla ragazza (Rodano); **CARBATELLA**: ore 17, riunione «Socrate» (Mele); **PORTONACCIO**: ore 18,30, assemblea (Mancini).

Con il compagno Macaluso

Attivo del PCI e della FGCI sui problemi dell'agricoltura

Martedì 20 novembre alle ore 18 nel Teatro della Federazione è convocato l'attivo del PCI e della FGCI. All'ordine del giorno: i problemi scelti per l'agricoltura per un nuovo rapporto tra città e campagna, per un diverso sviluppo economico e democratico di Roma e del Lazio. Parteciperà ai lavori il compagno Emanuele Masulani, dell'Ufficio Politico del PCI. La relazione introdurrà sarà svolta dal compagno Franco Raparoli della segreteria della Federazione.

Se le sue condizioni lo permetteranno

Robertino sarà interrogato domani

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori, dottor Manlio Dall'Alba, si recherà domani mattina all'ospedale San Giovanni per tentare di interrogare Roberto Giagliardini, il bimbo di sei anni brutalmente sevizato a Villa Sciarra. Il magistrato sarà accompagnato dai professori Marchiori e Semerari ai quali è affidata la perizia medico-legale; i periti debbono stabilire, tra l'altro, l'entità delle lesioni riportate dal bambino, la durata della

La campagna di proselitismo al Partito e alla FGCI

Ritenerato il 20% degli iscritti

Oltre il 20% dei comunisti romani ha già rinnovato la tessera del Partito per il 1974. Nella FGCI la percentuale dei tessere è già al 30%. Tra le zone di Partito che si trovano in posizione più avanzata sono la Nord (quasi il 30% rispetto allo scorso anno), la Sud (oltre il 27%), la Est e la Colliere (oltre il 21%). Tra i risultati di maggior rilievo pervenuti ieri citiamo le sezioni di Osteria Nuova (hanno raggiunto l'85%), Castelglubio ha superato l'80%, Torre Nova è al 55%. La sezione Quarcicolo ha superato i 200 tessere ed è vicina ai 200 tessere. Altri tessere si segnalano a Torpignattara (100), a Trionfale e Carpineto (60), Agosta (53), Romanina e Fiumicino (50), S. Marinella (47), Alessandria, Ca-

Portonaccio, una zona all'inizio della via Tiburtina: 32 mila abitanti costretti a vivere senza spazi attrezzati a parco, sport e giochi, privo di centro servizi, di centri direzionali, di scuoletti. Questa è la radiografia del quartiere fatta dal comitato di coordinamento (cui aderiscono PCI, PSI, PSDI e sinistra dc) che ha avanzato una proposta di variante al piano regolatore generale per la zona compresa tra via Tiburtina via dei Monti Tiburtini e la ferrovia Roma-Firenze. La richiesta si inserisce nell'attuale dibattito sulle scelte di politica urbanistica del Campidoglio e mira ad opporsi agli interessi speculativi proponendo il reperimento di aree per la realizzazione di servizi sociali a vantaggio della collettività.

«La nostra zona — si legge nel documento del comitato di quartiere — pur essendo stata vittima di uno sviluppo edilizio caotico ed incontrollato a cui non ha fatto seguito una corrispondente dotazione di servizi e verde conserva ancora aree non compromesse, sufficienti ad assicurare agli attuali abitanti almeno la dotazione minima di servizi e verde prevista dal decreto ministeriale del 2 agosto 1968 ed anche quella, leggermente superiore, contenuta nel cosiddetto «pacchetto Darida». Perché ciò avvenga è necessario un deciso e coraggioso intervento del Comune teso a dare una destinazione conveniente a quelle aree e ad evitare che anche esse vengano compromesse irrimediabilmente. E' perciò necessario soprattutto un intervento attivo dei cittadini non solo nel momento del controllo, quanto nel momento propositivo, onde evitare che decisioni urbanistiche che li riguardano direttamente e di cui spesso pagano le spese, continuino a passare sopra le loro teste».

Dopo un'analisi delle caratteristiche di Portonaccio si è delineata la «necessità e l'urgenza

di fornire alla zona servizi essenziali che non sono affatto previsti dalle destinazioni del piano regolatore, il quale prevede il passaggio nel quartiere dell'asse attrezzato con il suo contorno di centri direzionali».

Il documento muove obiezioni alla validità dell'asse attrezzato («consideriamo che nei dieci anni trascorsi dalla sua progettazione è mutato l'aspetto e la dimensione della città, è mutata l'idea stessa della funzione che la città deve svolgere rispetto al territorio») e propone il ridimensionamento delle zone I, e I, per reperire aree ancora libere. Ed è su questo principio

che è stato portato avanti lo studio del comitato.

«Le varianti apportate — è detto infine nella proposta — sono il minimo indispensabile perché, intanto, almeno una parte della nostra circoscrizione cominci ad assumere un volto più civile ed umano e perché gli amministratori comunali dimostrino di voler mettere in atto ciò che finora hanno espresso solo a livello di intenzioni». E' stato pertanto invitato il consiglio della quinta circoscrizione a dibattere il piano insieme ai cittadini e a prospettare le rivendicazioni del comitato presso il consiglio comunale.

MARALDI tutto nei libri

PROSEGUE A META' PREZZO

La VENDITA di testi scolastici d'occasione per scuole medie e superiori. Assortimento completo di vocabolari, dizionari, atlanti geografici, temi svolti, summi di ogni materia e traduttori.

L'ACQUISTO di testi e dispense in corso. Massima valutazione anche per testi di medicina.

Nel reparto libri nuovi: si accettano ancora «buoni libro» per ogni ordine di studi.

CHIUSO IL SABATO POMERIGGIO. APERTO LUNEDI MATTINA



Gravissima responsabilità della giunta regionale

Fermi nelle banche 83 miliardi destinati all'economia laziale

Dovevano essere impiegati per l'agricoltura, i trasporti, l'istruzione, i lavori pubblici ecc. - Dichiarazione del compagno Gigliotti vice-presidente della Regione - La vicenda degli interessi concessi dal Banco di Santo Spirito

La Giunta della Regione Lazio tiene bloccati nelle banche 82 miliardi e 639 milioni, quasi resti passivi dei bilanci del 1972 e del 1973. La gravissima notizia, che sottolinea l'inefficienza e l'incapacità delle giunte che si sono succedute al governo della Regione, viene confermata dal compagno Luigi Gigliotti, vice presidente del Consiglio regionale, nelle dichiarazioni che pubblichiamo più avanti. Questa ingente somma di denaro viene tenuta ferma, inutilizzata, nonostante la pesante situazione in cui si trovano importanti settori dell'economia laziale e dei servizi: agricoltura, artigianato, commercio, sanità, istruzione, trasporti ecc. Ma eccolo quanto si ha dichiarato in proposito il compagno Gigliotti:

Fin dal 9 ottobre avevo chiesto che l'Assessore al bilancio riferisse alla II Commissione — che è quella competente — sul bilancio di cassa relativo sia all'esercizio 1973, sia all'esercizio 1972 che, come è noto, è stato prorogato per legge al 31 dicembre di quest'anno. E l'altro ieri l'Assessore on. Mechelli, che recentemente è entrato come Assessore preposto al bilancio nella Giunta Santini, si è presentato innanzi la II Commissione presieduta dal consigliere Galluppi ed ha riferito. Evidentemente le tre Giunte che hanno preceduto quella Santini (e, notisi, le prime due presiedute dallo stesso Mechelli) hanno fatto chiedere e tante, ma hanno operato ben poco. Infatti, nei due esercizi 1972 e 1973, sugli stanziamenti stanziamenti che nella maggior parte riguardano la sanità, l'agricoltura, i lavori pubblici, l'urbanistica, l'istruzione, i trasporti, il turismo, l'artigianato ed il commercio per citare i settori più importanti, vi sono ben 82 miliardi e 639 milioni, dico 82 miliardi e 639 milioni, impegnati, ma non spesi: 38 mi-

liardi circa afferenti l'esercizio 1972 ed altri 74 afferenti l'esercizio 1973. In altre parole, il sistema dei residui passivi, da tutti deprecati per il bilancio dello Stato, prospera, e come prospera, nel bilancio della Regione Lazio, una regione che pure nei discorsi programmatici del quattro Presidenti di Giunta, che si sono succeduti dal 1970 ad oggi nel Governo regionale, avrebbe dovuto inaugurare, secondo gli ampollosi e magniloquenti discorsi di quel-

Presidenti, un nuovo modello di sana, moderna ed agile amministrazione, che avrebbe dovuto costituire un esempio ed un insegnamento per quella dello Stato. Per di più — circostanza che dati i tempi non si può neanche definire strana ed abnorme — su questa ingente massa di danaro, depositata in c/c presso il Banco di Santo Spirito, Tesoriere Regionale, decorrono a favore della Regione (a norma di un contratto, deliberato dalla Giunta, senza neppure interpellare la Commissione Bilancio) interessi soltanto del 4,50%. E' noto che, invece, oggi gli interessi sui depositi bancari anche di ben diversa rilevanza, vanno dal 7 al 7,50%. Interessi del 4,50% su 82 miliardi e più della Regione, nel mentre l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, sulle somme costituenti il fondo di previdenza e quello di solidarietà dei Consiglieri Regionali che in questo momento arrivano a 117 milioni, dico milioni e non miliardi, ha ottenuto, naturalmente da banca diversa dal S. Spirito, il 7,25%.

Con una interrogazione del mese scorso, chiedo alla Giunta di far conoscere a me, al Consiglio, alla popolazione laziale quale è la perdita che la Regione subisce in conseguenza della infatuata convenzione stipulata con il Banco di S. Spirito e quale il guadagno correlativo dall'altro lato domandando quest'ultima legittima anche se non convegni, indiscreta — e chiedo inoltre se la Giunta intendesse porre riparo al malfatto. Ma l'intervento è rimasto fino ad oggi senza risposta.

In tal modo si buttano centinaia di milioni di denaro pubblico, danaro cioè dei contribuenti, nel mare. La Giunta con una proposta di legge, all'esame del Consiglio, intende aumentare la imposta sulle concessioni statali, così la Regione Lazio ed il contribuente a combattere la corsa all'aumento generale del costo della vita — dall'attuale 10% al 300%, il massimo consentito.

In materia di bilancio l'inefficienza delle Giunte che hanno governato la Regione, non ha limiti. I bilanci consuntivi del 1970 e 1971, che avrebbero dovuto essere approvati dal Consiglio entro il 30 giugno 1971 il primo ed entro il 30 giugno 1972 il secondo non sono stati, fino ad oggi, non dico discussi ed approvati dal Consiglio, ma neppure sottoposti al Collegio dei Revisori del Conto. Come la Regione Lazio ha il bilancio in detti anni? E' un mistero, che nessuno dei non addetti ai lavori conosce.

Né le cose vanno meglio per i bilanci preventivi. Quello del 1973 portato al Consiglio con inaudito ritardo. Conseguentemente fu approvato il 19 aprile 1973 ed entrò in vigore soltanto il 25 maggio dopo il visto del Governo e la pubblicazione nel B.U. Cosicché, scaduto l'esercizio provvisorio il 31 marzo, termine massimo consentito dallo Statuto, si aprì il 1° aprile un bilancio in parte non approvato, con un grave pericolo di vuoto nell'amministrazione, non potendo la Giunta durante questi 54 giorni né riscuotere entrate, né erogare spese!

Quello del 1974, che secondo lo Statuto avrebbe dovuto essere presentato al Consiglio entro il 31 ottobre e che — dopo la pubblicazione nel B.U. e l'esame sia delle 8 Commissioni Permanenti, sia soprattutto dei Comuni, sindacati, organizzazioni in genere attraverso l'incarico della Commissione Bilancio — dovrebbe essere approvato entro il 15 dicembre 1973, non ancora si conosce, nel mentre la Giunta si appresta a chiedere l'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 1974, termine massimo consentito dallo Statuto.

La conclusione, amara conclusione, è questa: negli ultimi tre anni, la prima Giunta quadripartita, presieduta da Mechelli. Inefficiente la seconda monocolore, presieduta sempre da Mechelli. Inefficiente la terza quadripartita, presieduta dal volenteroso Cipriani (ma non basta la volontà, se le buone intenzioni non vengono seguite da fatti). E la quarta attualmente presieduta dall'on. Santini? Non possiamo restare in attesa di « miracoli ». La questione è grave, denuncia un modo di governare inammissibile che deve essere rapidamente corretto dall'iniziativa del Consiglio il quale non può non essere investito, al più presto, di un tema così serio per la vita stessa della Regione.

La sanguinosa rapina della scorsa notte in via Fonte d'Olio a Trastevere

È ancora in coma la donna ferita dalle due americane

Maria Mizzau sottoposta a un difficile intervento chirurgico — E' stata colpita violentemente alla testa con un candelabro e un bottiglione — Le rapinatrici erano drogate?



Jennifer Viola Palakian e Christine Anne Lienard, le due americane arrestate dopo la brutale aggressione

E' ancora in coma la signora cinquantenne aggredita, la scorsa notte, nella sua abitazione di Trastevere da due americane che ospitava da circa una settimana. L'anziana donna, Maria Caldana Mizzau, è stata ridotta in gravissime condizioni dopo essere stata brutalmente colpita alla testa con un candelabro e, successivamente, con un bottiglione. La Mizzau è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico e adesso è ricoverata in prognosi riservata nel reparto craniolesi del San Camillo. Le due americane protagoniste della

aggressione — Viola Jennifer Palakian, 32 anni, e Christine Anne Lienard, di 31 — sono state arrestate e denunciate per tentato omicidio a scopo di rapina. Gli agenti chiamati da una vicina di casa allarmata per le grida e i rumori sospetti provenienti dall'appartamento della Mizzau, le hanno sorprese mentre stavano riempiendo alcune borse di gioielli, denaro ed altri oggetti preziosi rubati alla loro ospite. Leri mattina le due donne sono state interrogate dal magistrato inquirente, dott. Piero Lepisolto è avvenuto venerdì sera, verso le 21, in casa di Maria Caldana Mizzau, in via Fonte d'Olio, a Trastevere. La donna, che vive sola dopo essersi separata dal marito, di condizione agiata, aveva ospitato le americane che erano giunte a Roma alla fine d'ottobre e che aveva conosciuto per caso a Santa Maria in Trastevere.

Provocazioni squadriste al Prenestino e a Latina

Due compagni della sezione comunista del Prenestino hanno subito, nella tarda mattinata di ieri, una grave provocazione da parte di ben noti teppisti fascisti provenienti dalla sezione del MSI di via Ruggiero d'Alavilla. I fascisti, vielisti, hanno sorprese mentre stavano riempiendo alcune borse di gioielli, denaro ed altri oggetti preziosi rubati alla loro ospite. Leri mattina le due donne sono state interrogate dal magistrato inquirente, dott. Piero Lepisolto è avvenuto venerdì sera, verso le 21, in casa di Maria Caldana Mizzau, in via Fonte d'Olio, a Trastevere. La donna, che vive sola dopo essersi separata dal marito, di condizione agiata, aveva ospitato le americane che erano giunte a Roma alla fine d'ottobre e che aveva conosciuto per caso a Santa Maria in Trastevere.

A Monte Mario dopo le provocazioni dei giorni scorsi

Studenti in corteo contro il fascismo

La manifestazione è iniziata e si è conclusa davanti all'istituto Fermi — Allievi di Civitavecchia in delegazione alla Provincia — Proteste al « Lagrange » — Chiusi i laboratori del « Bernini »



La manifestazione di protesta degli studenti di Albano

Gli studenti delle scuole secondarie superiori di Monte Mario hanno manifestato nella mattinata di ieri in seguito ad una ennesima aggressione alzata giovedì scorso dai teppisti fascisti. Da più di una settimana l'estrema destra sta mettendo in atto nel quartiere di Monte Mario un piano inteso di provocazioni ricorrendo alla affissione di squalidi manifesti, minacciando gli antifascisti che passano per le strade, cercando di impedire manifestazioni democratiche.

A Monte Mario la trama delle provocazioni e delle violenze si è intensificata dall'anno scorso, da quando cioè i teppisti della zona si danno appuntamento nel covo missino di via Assarotti nei pressi di piazza Nostra Signora di Guadalupe, dopo essere stati cacciati dalla Balduina. La polizia purtroppo finora non ha preso nessun provvedimento contro questa centrale della provocazione. Gli studenti del « Fermi », del « Casellario », del « XVII » del « Genovesi » e del « XVI »

A Carpineto per iniziative del Comune

Libri gratis agli alunni della scuola dell'obbligo

A Carpineto Romano, l'amministrazione comunale retta da una giunta unitaria di sinistra, ha provveduto a rimborsare, per intero, il denaro per la spesa dei libri, alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo. La consegna degli assegni si è svolta ieri pomeriggio, nel corso di una manifestazione organizzata nella sala del cinema Bianconi. Il compagno Cacciotti ha ribadito l'impegno da parte del-

contro tale insostenibile situazione dato vita ad una protesta vivace, dandosi appuntamento nella mattinata di ieri nel piazzale antistante l'istituto Fermi in via Trionfale, per manifestare contro il fascismo e per chiedere la libertà di Cristian Ficcario, che dopo aver subito l'aggressione squadristica è stato arrestato con l'accusa di reato di « rissa », assieme ad un altro giovane e ad un fascista.

Un corteo unitario di oltre duemila studenti ha percorso tutto il quartiere: da via Trionfale, attraverso piazza Nostra Signora di Guadalupe, piazza del Mercato, piazza Thourar, via Gigli fino al « Fermi », dove si è svolto un breve comizio. Davanti a via Assarotti, la strada del covo dei teppisti, sono stati scatenati in modo feroce « slgangs » di protesta.

ALBANO — Gli allievi degli istituti secondari superiori di Albano si sono astenuti ieri mattina dalle lezioni per protestare contro l'insostenibile situazione dei trasporti. Centinaia di studenti si sono recati a Roma — insieme a rappresentanti sindacali che hanno aderito alla manifestazione — presso l'assessorato regionale ai Trasporti e le sedi delle autolinee private Sita e Piga, per chiedere il ripristino dei servizi soppressi senza una valida ragione e per sollecitare la realizzazione del consorzio regionale dei Trasporti.

CIVITAVECCHIA — Una delegazione di giovani del liceo scientifico di Civitavecchia, accompagnata dall'assessore comunale all'istruzione De Angelis, dai consiglieri provinciali del PCI Piroli e Tedi, è stata ricevuta nei giorni scorsi dall'assessore provinciale Riccardi. Il rappresentante della giunta si è impegnato ad inviare, come soluzione immediata, un edificio prefabbricato che dovrebbe essere impiantato in un'area di proprietà dell'Amministrazione provinciale.

LAGRANGE — Gli studenti dell'istituto tecnico Lagrange (in via Tiburtina) si sono astenuti l'altro giorno dalle lezioni e sono andati in corteo alla Provincia per protestare contro le carenze edilizie della loro scuola. Le aule dell'istituto, infatti, sono state ricavate da un deposito di rifiuti.

BERNINI — Gli otto laboratori del « Bernini », l'istituto di via De Robilant, sono chiusi. Due commissioni tecniche (una dell'ENPI, l'altra della Provincia) hanno dichiarato l'inagibilità dei locali. Dall'inizio dell'anno scolastico perciò gli studenti del « Bernini » non possono svolgere le regolari lezioni di laboratorio.

Disegni di Picasso e Masson alla Borgognona

Da ieri è possibile ammirare una mostra di disegni di Pablo Picasso e André Masson. La mostra è in via del Corso 525. La raccolta di disegni rimarrà esposta al pubblico fino al 17 dicembre prossimo.

abitare il "market" dell'arredamento MOBILI - ELETTRODOMESTICI - CUCINE ARTICOLI DA BAGNO - LETTINI, BOX, CARROZZINE, ECC. PER BAMBINI.

VIA TUSCOLANA, 761 (ACCANTO AL CINEMA ATLANTIC) TEL. 761.0646 due piani di esposizione con scala mobile!!

Table listing furniture items and prices: MOBILE ingresso, specchio con cornice in noce lavorata L. 84.000, BAR in stile, tutto noce lavorato L. 60.000, SAVONAROLA L. 25.000, etc.

LE OFFERTE DEL MESE

Multiple furniture offers with images and prices: SALOTTO A DIVANO LETTO E 2 POLTRONE IN VELLUTO L. 195.000, CAMERA LETTO LACCATA IN VARI COLORI L. 275.000, SOGGIORNO MOBILE, TAVOLO ALLUNGABILE - 6 SEDIE L. 355.000, etc.

TUTTI I PREZZI COMPREDONO: I.V.A., TRASPORTO IN TUTTA ITALIA, PAGAMENTO ANCHE RATEALE, IMMAGAZZINAGGIO MIGLIAIA DI VERE OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI MOBILI SINGOLI - CAMERE COMPLETE - INGRESSI - STUDI - SALOTTI - LETTO MATRIMONIALI E GEMELLARI - SCAPOLINE - CUCINE COMPONIBILI - TELEVISORI - LAVATRICI - FRIGORIFERI LAVASTOVIGLIE - ACCESSORI DA BAGNO - CULLE - LETTINI - CARROZZINE - BOX - ECC

Grave attacco all'occupazione mentre erano in corso le trattative

Pesenti licenzia 43 lavoratori della Calce e Cementi di Segni

Calpestati gli accordi precedenti e violata una sentenza della pretura - Documento delle segreterie regionali CGIL, CISL e UIL sull'agricoltura - In sciopero i dipendenti della « Danone » - CGIL, CISL e UIL di Pomezia sulla gestione dell'ufficio di collocamento

Quarantatre dipendenti della « Calce e Cementi » di Segni, rilevata da Pesenti, sono stati licenziati mentre erano in corso le trattative per risolvere la vertenza tra i sindacati e il nuovo padrone. La gravità dell'azione del boss del cemento è tanto maggiore in quanto ha scavalcato anche la mediazione che il ministro Bertoldi si era preparato a fare.

Pesenti rilevò la « Calce e Cementi » di Segni circa due anni fa, fondendola con l'Italcementi. In quell'occasione ridusse l'organico amministrativo a 42 impiegati, da 200 a 100, dimostrando l'intenzione di unificare la direzione delle due fabbriche e di trasportarla al Nord, gettando sul lastrico i restanti impiegati. Una sentenza della pretura, però, bloccò il grave attacco all'occupazione e ingiunse a Pesenti di contrattare con le organizzazioni sindacali qualsiasi decisione in merito. Cominciarono così gli incontri tra le parti al ministero del Lavoro. Nei giorni scorsi i rappresentanti dell'industria avevano chiesto un rinvio degli incontri, adducendo varie scuse. L'appuntamento era per il 16; invece, con un vero e proprio colpo di mano, ha calpestato la sentenza della Pretura e la mediazione del ministro del Lavoro il giorno 14 i 43 lavoratori hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Magistralmente colpiti sono stati i dipendenti assenti per malattia o le donne in maternità.

AGRICOLTURA - Lo sviluppo dell'agricoltura, nel quadro della piattaforma rivendicativa unitaria per lo sviluppo economico, è stato al centro di una riunione delle segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL, presso la Camera del Lavoro, l'incontro, presieduto da Sandro Degui, coordinatore regionale della UIL, rientra nel quadro delle iniziative per estendere la mobilitazione e l'impegno dei lavoratori sugli obiettivi fondamentali che debbono costituire la base del confronto con la Regione. L'agricoltura, per l'importanza che ha nell'economia della Regione e nella lotta al carovita, è uno di questi. Sergio Loffredi della CGIL, nella sua relazione, dopo aver esaminato gli obiettivi contenuti nella piattaforma sindacale a proposito dell'agricoltura, ha affermato che « centro di sviluppo delle lotte articolate da portare avanti nella zona » quale dimensione territoriale omogenea, capace di mobilitare contemporaneamente i lavoratori delle aziende agricole intorno a essi gli operai, i contadini, le Camere del lavoro, le popolazioni ». Nelle sue conclusioni Primo Antonioni, della CISL ha annunciato che le segreterie regionali CGIL, CISL e UIL terranno un'altra riunione, subito dopo l'incontro con la Regione, per definire le iniziative da prendere.

Si è svolto, inoltre, un incontro alla Regione tra i rappresentanti dell'Alleanza contadina, della Federbraccianti e delle cooperative, con il presidente Paleschi e il vice presidente Giugliotti, sulla questione del latte.

DANONE - Sono scesi in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del commercio i 30 lavoratori dello stabilimento di latticini sulla via Aurelia.

COLLOCAMENTO - La gestione dell'ufficio di collocamento di Pomezia è stata messa sotto accusa dalle segreterie regionali CGIL, CISL e UIL, i cui rappresentanti sono alla commissione di collocamento, hanno cominciato a disertare le riunioni per protesta contro i metodi usati, che impediscono di operare al servizio dei lavoratori. Le richieste dei sindacati riguardano: 1) il ristabilimento di giusti rapporti di presenza in seno alla commissione, con il reinserimento del rappresentante della UIL, ingiustamente esautorato, mentre continua a esserci quello della CISNAL; 2) che la gestione del collocamento sia effettivamente affidata alla commissione. Soltanto quando saranno apportate queste modifiche le organizzazioni sindacali rientreranno nelle commissioni.

Serenamente è mancata la signora

CATERINA D'ABBIERO

nata Calandra
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli Pasquale, Alfredo, Italo e Gigena.
— le sorelle Caterina Lagrotta, Emilia De Montis e Clelia Pizzuti.
— i nipoti Libera col marito, Giulio Tamburini, Silvana col marito, Luigi Fiorani, Marcella, Liliana, Giorgio.
— i pronipoti Marco, Anna, Elisabetta, Caterina, Agostino, Malvina, Alberto.
Roma 16 novembre 1973



Gli studenti del Galilei mentre sfilano durante l'imponente manifestazione svoltasi il 10 scorso

Illustrate in un'assemblea nell'istituto tecnico Galileo Galilei

GRAVI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI STUDENTI LAVORATORI

Ostacolati in fabbrica e costretti a seguire una scuola arretrata - Necessità di corsi più rapidi ed efficienti - Una proposta di legge avanzata dai comunisti

Avanzate al Campidoglio

Tre proposte del PCI per i doposcuola

Passaggio del personale al Comune; chiamate per incarico e supplenza; ampliamento degli organici

Nella mattinata di ieri il personale addetto ai servizi di refezione e doposcuola dell'ex patronato scolastico ha dato vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta e di lotta, davanti all'Assessorato alle scuole di via Miliano, dove era in corso la riunione della Commissione consiliare. Nella città cresce il fermento attorno alla inadeguatezza e al ritardo nel funzionamento dei centri di refezione e di doposcuola, soprattutto nelle zone più popolari. Aumentata la protesta nei confronti del Comune che, pur avendo già da un anno e mezzo deciso (grazie alla pressione del movimento e alle iniziative dei sindacati e del nostro partito) la gestione diretta di questi servizi, non ha compiuto nessuno degli atti amministrativi indispensabili, per l'assorbimento del personale del Patronato, e per l'ampliamento degli organici necessario a coprire l'aumento dei centri stessi.

La grave responsabilità che porta l'amministrazione comunale è stata più volte denunciata dal gruppo del PCI che ha fatto di questo tema una vera e propria battaglia politica dentro e fuori l'aula. Ieri mattina a nessuno è potuto sfuggire nella commissione che ha discusso in modo acceso, per ore, la definizione dei problemi, il realismo delle precise richieste comuniste, malgrado il consueto disimpegno dimostrato dall'Assessore e alcuni tentativi democristiani.

La posizione del PCI è chiara e netta: 1) Va risolto immediatamente l'effettivo passaggio del personale al Comune; 2) va predisposto un provvedi-

mento-ponte di chiamata per incarico e supplenza, per l'anno '73-'74, di tutto il personale necessario alla apertura dei 25 centri di refezione e di tutte le sezioni di doposcuola; 3) va avviato contemporaneamente il provvedimento definitivo per l'ampliamento degli organici necessari a partire dal prossimo anno scolastico, garantendo la qualità e l'estensione del servizio, in un processo di generalizzazione del doposcuola e della refezione, avvio di una politica per una scuola a pieno tempo.

Sono obiettivi conquistabili attraverso la mobilitazione crescente del personale e delle famiglie. E' già un successo che sia stata accettata la proposta comunista di dare mandato ad una sottocommissione speciale consiliare, che, entro martedì, dovrebbe varare i provvedimenti relativi alla soluzione transitoria.

Domani attivo del SUNIA

Domani, alle ore 18,30, in viale Manzoni 1, si terrà l'attivo provinciale e regionale del SUNIA. La relazione sarà svolta dalla compagna Anna Maria Cial della presidenza provinciale del SUNIA, presiederà il compagno on. Alberto Benzoni; concluderà il compagno Aldo Testuzzi, presidente nazionale del SUNIA.

I sacrifici che gli studenti-lavoratori debbono affrontare per studiare, per conquistarsi una più adeguata formazione culturale e tecnico-professionale, sono notevoli. Ostacolati in fabbrica dai padroni cui non interessa avere operai più preparati culturalmente, costretti a seguire una scuola con contenuti culturali arretrati, con strutture e metodi didattici spesso inadeguati, le migliaia e migliaia di allievi dei corsi serali sono sottoposti a gravi disagi.

Questi problemi sono stati al centro della discussione che si è svolta l'altra sera al « Galilei », l'Istituto tecnico industriale di via Conte Verde. Nel corso della riunione sono intervenuti Gennari per la CGIL-scuola, Poma della camera sindacale della UIL, Chiara Ingrao della federazione dei metalmeccanici, Maria Rodano capogruppo del PCI alla Provincia, D'Ascia del movimento giovanile della DC, Munzi in rappresentanza delle federazioni giovanili del PCI, PSI, PRI e Beni della camera del lavoro.

Gli studenti del « Galilei » in un loro documento hanno denunciato le condizioni spesso drammatiche e il carattere di provvisorietà dei loro studi: personale non insegnante insufficiente, impossibilità di usare la biblioteca, laboratori inadeguati, continuo avvicendamento dei professori, programmi, metodi e strutture inadeguate.

Il peso di queste contraddizioni grava in misura maggiore sugli studenti-lavoratori. E' stato poi ricordato che alcuni altissimi nella preparazione culturale che sarebbe stato un loro diritto acquistare e che lo Stato avrebbe dovuto garantire, cioè si aggiunge spesso la necessità di sborsare grosse somme di denaro quando i lavoratori (e sono purtroppo la maggioranza) si rivolgono alle scuole private.

Il proliferare delle scuole private — hanno osservato gli studenti del « Galilei » — non è dovuto solo alla scarsità delle strutture statali, ma anche al fatto che queste non assicurano i necessari recuperi con corsi abbreviati e bienni condensati in uno. Quello dei « tempi brevi » è uno dei problemi più pressanti per gli studenti-lavoratori.

Muore in uno scontro giovane motociclista

Incidente mortale, ieri pomeriggio, al chilometro 7 della via del mare, a Marina di Stabia. Una moto « Laverda » 750, targata Roma 335614, è sbandata ribaltando: un ragazzino di 13 anni che stava sulla parte posteriore del sellino è morto, mentre il guidatore è rimasto gravemente ferito.

in breve

SEMINARIO - Il circolo « Giovanni Castello » (via SS. Quattro 61), in collaborazione col Centro studi e documentazione delle cooperative, organizza un seminario sulla medicina e l'attività motoria vista dal lato sociale preventivo. Il seminario, che avrà inizio dopodomani con una relazione del compagno on. Giovanni Battaglini, proseguirà con il seguente orario: martedì e venerdì ore 18-21, fino al 21 dicembre prossimo.

COOPERATIVE - Stasera alle ore 9,30 al Teatro Eliseo in via Nazionale, avrà luogo una conferenza stampa indetta unitariamente dalle associazioni di categoria delle cooperative: Associazione italiana cooperative edilizie, Unione cooperative provinciali, Associazione generale italiana case.

COLONNA - Oggi alle ore 14 a Colonia, presso i locali della sezione del PCI, si svolgerà una conferenza sulla scuola. In rappresentanza del PCI interverranno i compagni Marcone e Goggiardi.

CASA DELLA CULTURA - Un importante dibattito, al quale parteciperanno esponenti del partito dell'area costituzionale, si svolgerà martedì prossimo (alle ore 21) nella Casa della Cultura, in Via Aurelia. Il tema è: « Riti, la scadenza della convenzione nel quadro delle riforme e di una nuova politica dell'informazione e della cultura ». Partecipano all'incontro il compagno Giorgio Napolitano (on. Giorgio Napolitano), l'on. Giovanni Galleani (dc), Giuseppe Orsello (psdi) e il compagno Enrico Manca (psl). Prevede Adriano Sereni.

Dopo l'ultimatum dei rapitori

Settimana decisiva per il « caso » Getty

Forse il nonno del ragazzo pagherà il riscatto - Il suo emissario si sarebbe incontrato, tempo fa, con due dei malviventi che hanno rapito il giovane



La madre di Paul Getty III ha chiesto aiuto numerose volte telefonicamente al nonno e al padre del giovane rapito

E' stata la settimana decisiva per il caso Getty. Il macabro ultimatum dei rapitori che hanno inviato per posta un oroscopo sostenendo di averlo tagliato a Paul Getty III, loro prigioniero, ha impresso una brusca sterzata a tutta la vicenda che si protrae dal luglio scorso. I rapitori hanno dimostrato di non scherzare affatto. A quanto sembra l'avrebbe capito anche il nonno del ragazzo, Paul Getty senior, il vecchio re del petrolio che categoricamente aveva rifiutato, fin dal primo momento, di pagare il riscatto, facendo capire chiaramente che lui non credeva affatto a tutta questa storia.

Per il vecchio Getty c'è stato un ripensamento. A fargli cambiare opinione ha contribuito anche il suo « emissario », Mr. Chase, inviato a Roma per controllare la situazione e far luce su tutti gli aspetti strani della vicenda. L'americano ha inviato un dettagliato rapporto al miliardario, dicendogli chiaramente che il rapimento non è una finzione, e il ragazzo corre dei brutti rischi. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato

proprio l'americano la causa del tentennamento di Getty senior, mettendolo su una strada sbagliata. Mister Chase, infatti, si sarebbe incontrato tempo fa con alcuni dei rapitori, due giovani: dopo questo incontro, il Chase si sarebbe convinto di aver a che fare con dei dilettanti, gente da non prendere sul serio. Forse, l'uomo di fiducia del re del petrolio ha sospettato che il rapimento era una messa in scena. Alla luce degli ultimi fatti, invece, i Getty si sono resi conto che il loro « rampollo » è veramente prigioniero di gente senza tanti scrupoli e non è da escludersi che quanto prima si decidano a pagare l'ingente riscatto, ben due miliardi di lire, anche tenendo conto delle pressioni della madre di Paul.

Frattanto, lunedì prossimo, o al massimo entro i primi giorni della settimana entrante, si avranno i risultati definitivi delle perizie sull'orecchio inviato dai rapitori, eseguite per stabilire se esso è stato veramente tagliato al giovane.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-SPORT L. 80	
AUTONOLEGGIO RIVIERA	
ROMA - Aeroporto Nazionale	
Tel. 4687-3560	
Aeroporto Internazionale	
Tel. 601-521	
Air Terminal	
Tel. 47-50-367 - ROMA	
Tel. 420-942-425-624-420-819	
PREZZI GIORNALIERI FERIALI	
Validi dal 1. Novembre 1973	
(Compresi Km. 50 da percorrere)	
FIAT 500/E	L. 1.990
FIAT 500 Lusso	L. 2.300
FIAT 500/R	L. 2.300
FIAT 500 Giardinetta	L. 2.400
FIAT 127	L. 3.250
FIAT 1100/R	L. 3.300
FIAT 850 Special	L. 3.400
VOLKSWAGEN 1200	L. 3.700
FIAT 128	L. 4.200
FIAT 128	L. 4.400
FIAT 850 Familiare	L. 4.400
FIAT 127 3 porte	L. 4.500
FIAT 128 modificato	L. 4.500
FIAT 128 S.V.	L. 4.500
FIAT 128 (Familiare)	L. 4.800
FIAT 128 Rally	L. 5.000
FIAT 124 Special	L. 5.100
FIAT 125	L. 5.300
FIAT 125 Special	L. 5.500
FIAT 132 Special	L. 6.500
ESCLUSIVA I.V.A.	
(Da applicare sul totale lordo)	

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI consiglia provvedere in tempo REGALI NATALIZI, liquida oggetti adatti in QUATTROFONTE 2 1/2. Prezzi ancora ribassati! Visitateci!!

PIANTE per recinzioni e giardini più bellissimi produzione propria liquidiamo tel. 6053805.

PINI bellissimi piante per recinzioni ceduti etc. produzione propria liquidiamo tel. 6053805

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duri, li estrae dalla radice.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della « care » di funzioni e debolezza sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato e esclusivamente alle sessuologia (neurastenia sessuale), deficienze sessuali endocrine, sterilità, rapidità, emolività, deficienze virili).

Regaliamoci un **ORGANO**
VENDITA ECCEZIONALE
Organi a consulto da L. 120.000 - Portatili da L. 78.000
VASTO ASSORTIMENTO DI PIANOFORTI
ANCHE A SOLE L. 5.000 MENSILI
Gratuitamente in un mese imparerete a suonare l'organo E STRUMENTI MUSICALI
D'AMORE
VIA PRINCIPE AMEDEO, 52-54 - Tel. 461.463
VIA D. MANIN, 36-38-40

COMUNICATO IMPORTANTE
DELL'
Internazionale Auto
di Eligio Jazzone
PER TUTTI GLI AUTOMOBILISTI
nell'ingranaggio del tuo bilancio...
...sta per scattare l'operazione **SUPERVALORE**
NUOVA CAPRI
PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:
SALONI DI VENDITA
Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741
Via Veneto, 15 - Tel. 485710
Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
Viale Aventino, 48 - Tel. 570805
ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI
Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297
Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441
Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) -
Via Accad. degli Agiati, 65 - Tel. 5409804
Via Accad. degli Agiati, 47 - Tel. 5409804

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO
IV ZONA
PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE
Si porta a conoscenza dei Signori Abbonati che il termine utile per il pagamento delle bollette telefoniche, riferendosi al 4. trimestre 1973, è da tempo scaduto.
Si rivolge, pertanto, cortese invito ai Sigg. Utenti che non avessero ancora provveduto in proposito, a voler sollecitamente effettuare il saldo della bolletta in questione al fine di evitare l'applicazione di quanto previsto dal Regolamento di servizio.

Conferenza regionale dei comunisti



Pubblighiamo oggi la seconda delle pagine speciali che «L'Unità», in collaborazione con il Comitato regionale del partito, dedica alla conferenza regionale dei comunisti del Lazio. Queste pagine vogliono essere un contributo al dibattito approfondito e appassionato che si sta sviluppando attraverso le conferenze di zona e intendono offrire ai compagni e ai lavoratori tutti un utile strumento di confronto.

Il nodo politico delle università nel Lazio

Molte zone della regione hanno vissuto in questi settimane una fase vivacissima nelle forze politiche di confronto e di scontro, nelle forze sociali non solo studentesche di mobilitazione o di attivizzazione attorno al tema delle Università. Su un problema come questo, che è «cruciale» per il Lazio, fattore scatenante della nuova fase di movimento sono stati i provvedimenti urgenti del governo, nella parte in cui prevedono che le nuove università statali debbano essere programmate con legge del parlamento, sentiti il Cipe e le Regioni, e che prevenga il divieto di riconoscimento o di statizzazione delle libere università, molto numerose nel Lazio.

Non vogliamo qui ripetere le ragioni e gli elementi della nostra impostazione sul problema, che non è di oggi; ci siamo mossi con coerenza nel corso di questi anni e con certezza abbiamo sostenuto con gli strumenti, come i fatti dimostrano — la nostra critica, basata su cose concrete e non già su astratti principi, verso le università libere nel Lazio, che sono una riproposta sbagliata ad un problema reale. Ciò non ci ha impedito, né ci impedirà — come vi capiterà — di utilizzare le esperienze di questi giorni in atto a Viterbo e a Cassino, di ricercare, con successo anche, sulla base della nostra impostazione, un rapporto positivo con gli studenti di queste libere università, verso i cui interessi e le cui aspirazioni non siamo affatto insensibili. Ciò che abbiamo in questi giorni sostenuto è che la difesa di quegli interessi e di quelle aspettative va legata all'acquisizione di punti reali di una svolta da assicurare oggi in tutto il campo delle strutture universitarie nella regione. Tale svolta sta nelle certezze che vanno date sui tempi e sui modi con i quali il Parlamento e Regione dovranno il Lazio di una politica di programmazione universitaria. Non è estraneo a questo problema il rapido superamento di una situazione scandalosa e instabile in cui versa, ad un anno dall'approvazione della legge, l'attività della seconda università di Roma a Tor Vergata. C'è una proposta di legge non presentata in questi giorni alla Camera, per la istituzione di 2 università statali residenziali, al Nord e al Sud, la cui localizzazione deve essere il Consiglio regionale a determinarla. Fino a questo momento non ci risulta che altri gruppi politici siano portatori di una proposta che abbia questa dimensione unitaria regionale.

professionali, coinvolgendo l'Assemblea elettiva: Comune o Provincia. La convenienza economica (perché la libera università rende a chi la promuove e suscita aspettative di interessi in tanti che vi vedono un miraggio) si combina con il vantaggio del ruolo di supplente del carenza dello Stato. Ma anche qui, chi ha gestito nel corso degli anni una politica che ha cercato di tenere insieme e di mediare questo coacervo di interessi, su cui si è costruito un sistema di potere, a scapito della soluzione dei veri problemi: la scuola — l'università — il lavoro? Chi, nella ricerca, ha perduto questa situazione (con il prestigio delle città fornite di università sono state fatte tanto campagne elettorali) ha alimentato le spinte campanilistiche, nel rapporto con le masse ed inquinando i rapporti politici. A questo la Dc cerca di sfuggire ed invece il responso debbono esservi date, per cambiare oggi e domani, così per l'Università, come in altri campi.

Costruttivo confronto

E ne ricaviamo una convinzione ancor più forte: che occorre incalzare la Dc puntualmente e completamente. Non ci interessano i processi alle intenzioni: ma il «molto» indifferente di questi gruppi di deputati provinciali e regionali è rinvenibile una iniziativa andativa in questa parte che è giusto chiedersi quanto oggi in questo terreno, per le battute tentino una rivincita. A leggere la relazione tenuta dall'on. Petrucci al Congresso regionale della Dc di luglio si trovano, per la parte riferita alla programmazione delle sedi universitarie, cose interessanti. Ma a questo rispondono poi: a Roma il blocco di qualsiasi iniziativa per l'università di Tor Vergata; a Viterbo la azione del gruppo dirigente Dc che fa della statizzazione dell'università della Tuscia una bandiera. L'iniziativa in Senato dell'on. Della Porta che, a creare un ordine del giorno che chiede appunto la stessa cosa, la pressione dei consiglieri viterbesi della Dc alla Regione perché questa si pronunci in tal senso; a Frosinone e a Cassino c'è l'agitazione ferocemente di dirigenti dc e c'è la «vibrazione», la serietà del nostro intervento a chiedere ed imporre a tanti (democristiani e no) che l'isolamento dei fascisti è essenziale. L'esperienza di questa settimana dimostra come sia reale ed aperto il problema della determinazione di uno schieramento politico-democratico (partiti, istituzioni, organizzazioni democratiche di massa) che sia in grado su questo problema di misurarsi su un piano serio ed unitario. L'esperienza ci dice che a questo fine conta molto la nostra capacità di forza politica in concreto e rendono sempre più attuale a noi stessi ed altri le implicazioni politiche complessive di questa battaglia.

Intreccio di interessi

Detto questo, non si sfugge, alla luce dell'esperienza, alla luce delle ultime settimane, ed alcune considerazioni politiche più di fondo che — ci sembra — abbiano una forte attinenza con i temi generali in discussione per la IV Conferenza regionale. Sulla situazione di oggi non solo pesano le scelte e le cose che non si sono fatte, ma pesa quello che si è consentito, ciò che si è alimentato: come formazione di gruppi di interessi, come piegammi di finalità sociali e pubbliche (assicurare il diritto allo studio e strutture idonee) alla logica di clientele e di interessi settoriali, come orientamenti — anche a livello di partiti — che si sono favoriti. La vicenda delle libere università è emblema anche se non isolabile: tante volte da parte nostra è stato denunciato il fatto dell'intercetto che qui si realizza (così a Viterbo, come a Cassino, così a Frosinone), tra gruppi accademici dell'università di Roma, ospedali del capoluogo, camera di commercio, istituto di credito, associazioni



Un'immagine dell'imponente manifestazione studentesca del 10 novembre

Dopo la manifestazione che ha visto sfilare nella capitale oltre ventimila studenti

Prima tappa di una lunga battaglia

Sabato 10 novembre oltre 20.000 studenti hanno dato vita alla più grande manifestazione studentesca a Roma dal 1968. Se pure, come abbiamo chiaramente affermato, questo sciopero è solo la prima tappa di una lunga e complessa battaglia che mira ad aprire una vera e propria vertenza sulla scuola, se pure ostacoli e anche momenti di difficoltà seria ancora incontreremo sul nostro cammino; se pure non semplice si presenta il compito nostro, se pure fare delle masse studentesche le protagoniste di una lotta politica rivendicativa e non ideologica-agitatoria; se pure tutto questo è vero, la manifestazione del 10 ha tuttavia segnato l'inizio di una svolta e gettato le basi per la costruzione, a livello romano ed anche regionale, di un'organizzazione studentesca di massa.

La riflessione sui motivi di questo successo è utile perché può contribuire a chiarire, come uscire fuori da i compiti nuovi che abbiamo di fronte, la necessità di una iniziativa più incalzante e concreta, le correzioni che dobbiamo anche apportare a tutto il nodo che ci circonda. Intanto, c'è da dire che la nuova struttura di movimento (i comitati unitari) ideali, di prospettive e di «identità»); sa iniziare ad aggredire i nodi della riqualificazione degli studi come processo permanente, della qualificazione professionale, della occupazione e di un nuovo sviluppo economico.

Infine, partendo proprio da queste premesse, gli studenti hanno fino in fondo compreso l'importanza di una battaglia che (per essere all'altezza di una lotta di «lotta») sa essere una gestione degli squilibri attuali, per la consapevolezza di stare su di una polveriera pronta a scoppiare da un momento all'altro di fronte anche al più piccolo passo falso.

Ma quest'esperienza è emblematica perché racchiude in sé i termini più generali di una svolta da imprimere a tutto il nostro lavoro se il ruolo fare della FOCI una organizzazione di massa e, insieme, di governo di larghi strati giovanili.

La lotta per il verde, i servizi sociali e i centri culturali non tralascia la convinzione che gli studenti sono l'unica forza sociale aggregata dell'intero mondo giovanile e di questo, quindi, il reparto autonomo più importante nello schieramento operaio e popolare.

Ma, proprio per il carattere negativo e disumano dello sviluppo di Roma, per i guasti che l'anarchia edilizia ha prodotto (coacervo di verde, aggressione del territorio, creazione di quartieri congestionatissimi) e per la stessa ideologia di vita che ha reso un problema di sopravvivenza, la lotta per il verde, l'integrazione, non partecipazione), il compito nostro consiste nel contribuire a rovesciare queste tendenze, intervenendo sulle condizioni di vita dei giovani, determinando nuove aggregazioni sociali, una dimensione umana e collettiva dell'esistenza, un uso libero del tempo libero. Solo così è possibile scongiurare la apatia, la rinuncia, il disimpegno e scalfire i miti del successo, del denaro, dell'affermazione personale comunque conseguita.

Una situazione insostenibile che richiede interventi immediati e organici

Un'alternativa reale per l'agricoltura

I contadini laziali sono scesi in lotta con i trattori e le pecore, le bufale hanno denunciato per le vie di Roma il 14 novembre lo stato di rovina della zootecnia, il dramma della chiusura delle stalle, dell'abbattimento del bestiame. Questa insostenibile situazione trova origine nell'andamento della campagna cerealicola, nelle manovre speculative del mercato internazionale delle granaglie e nel conseguente aumento dei prezzi dei mangimi. Il colpo subito dall'agricoltore è stato durissimo. Infatti, per effetto dell'impennata dei costi, il prezzo del latte alla stalla non è più remunerativo, mentre il prezzo della carne bovina a peso vivo in conseguenza di manovre speculative degli importatori, è addirittura sceso di L. 15000 a Kg.

In apparenza alle aspettative delle masse contadine. Aumentare soltanto il prezzo del latte alla stalla non risolve i problemi dei produttori, in quanto ad ogni aumento di prezzo dei prodotti agricoli, il contadino sempre corrisposto un aumento dei prezzi dei mezzi tecnici che ha consentito all'industria monopolistica il conseguimento di nuovi margini di profitto. Per salvare la zootecnia laziale dalla rovina, l'Alleanza dei contadini, di concerto con la Cooperazione agricola ed il Centro Forme Associate, ha avanzato una serie di proposte che mirano ad un mutamento di indirizzo della politica agraria regionale.

La via da percorrere è quella della utilizzazione di tutte le risorse naturali ed umane, tramite massicci investimenti in agricoltura, attraverso la Regione, restituendo alla coltivaione migliaia di ettari di terre incolte, a cominciare da quelle del Pio Istituto del S. Spirito. E' necessario sviluppare la proprietà diretto-coltivatrice, la cooperazione e l'associazionismo contadino, superare gli attuali patti agrari privilegiando il lavoro, trasformare le strutture agrarie e attuare provvedimenti di integrazione del reddito contadino. Per questa politica occorre nel Lazio investimenti complessivi di 150 miliardi all'anno per 10 anni, che consentano una radicale trasformazione strutturale delle campagne. Tutto ciò non basta: la drammaticità e la pericolosità della situazione, il malcontento diffuso fra i contadini, la sfiducia, rischiano di portare a sbocco le manovre speculative di chi può inculcare le forze di destra e fasciste. Bisogna restituire fiducia ai coltivatori, attuando subito delle misure di emergenza che segnino l'avvio di una reale inversione di tendenza nella politica agricola regionale, nell'interesse dei produttori e dei consumatori. Si tratta di adottare, con la massima urgenza, provvedimenti straordinari, congiunturali, che garantiscano la remunerazione del lavoro e dei capitali investiti dalla impresa contadina, mantenendo gli attuali livelli dei prezzi al consumo.

E' necessaria, dunque, una normativa regionale che fissi un prezzo garantito per tutto il latte consegnato alla Centrale di Roma e alle industrie lattiero-casearie, maggiorato al produttore dell'IVA al 6 per cento e dei premi di qualità, e la concessione, mediante legge regionale, di contributi per tre anni ai coltivatori per il allevamento bovino e di buoi, e di contributi per la produzione e da ingrasso e premi per la coltivazione a foderare di nuove terre.

Queste due prime misure consentirebbero di integrare sufficientemente il reddito contadino, d'arrestare l'abbattimento del bestiame e di avviare il patrimonio bovino, di elevare la capacità produttiva dell'impresa coltivatrice, incrementando del 15-20 per cento l'allevamento e la produzione del latte ed aumentando la superficie foraggera di 40.000 Ha in tre anni. Inoltre, la richiesta dei contadini di partecipare alla gestione della Centrale del latte e del Centro carni assicurerebbe una competenza reale fra gli interessi dei produttori zootecnici e dei consumatori. In questo quadro, l'immediata formulazione ed

attuazione del piano regionale zootecnico, fondato sul potenziamento della azienda contadina, singola e associata e sull'attribuzione alla Centrale del latte e del Centro carni di un ruolo regionale, collegato alla produzione di verrebbe una seria misura di trasformazione, delle strutture, del contributo dei giovani per la vita dei giovani, determinando nuove aggregazioni sociali, una dimensione umana e collettiva dell'esistenza, un uso libero del tempo libero. Solo così è possibile scongiurare la apatia, la rinuncia, il disimpegno e scalfire i miti del successo, del denaro, dell'affermazione personale comunque conseguita.

Gianni Borgna

Per l'occupazione e lo sviluppo economico

Le iniziative e le lotte della classe operaia nel sud della Regione

Che cosa è cambiato - I nuovi investimenti - Contraddizioni che si aggravano - I problemi e le esigenze reali sulle quali occorre intervenire e misurarsi

La battaglia per l'occupazione, lo sviluppo economico e la espansione della democrazia nel sud ha trovato nuovo vigore in questi ultimi periodi. Accanto alla elaborazione ed alle iniziative più pressanti della sinistra e del mondo sindacale che da sempre hanno sottolineato il carattere rivoluzionario della questione meridionale, anche i gruppi monopolistici sono intervenuti determinando un mutamento della situazione del sud.

Tutto ciò deriva dalla natura strutturale della crisi in atto nell'apparato produttivo nazionale, dalla impossibilità, quindi, di risolvere i grossi squilibri tra nord e sud sulla base di un semplice rilancio del meccanismo ora inceppato. Da questa consapevolezza è scaturita per la sinistra e per il movimento sindacale la proposta di una profonda trasformazione del meccanismo economico. Ciò significa spostare enormi masse di investimenti produttivi nel sud per avviare un processo di industrializzazione connessa alla realtà, un rilancio serio della agricoltura, la soluzione definitiva dei grossi problemi dell'infrastruttura e dei servizi, esigenza questa ultima che le recenti vicende del colera hanno evidenziato in tutta la drammatica crudeltà. Da parte dei gruppi dirigenti liberali e statistici si cerca di rispondere alle esigenze del Mezzogiorno con una nuova strategia.

La profonda arretratezza del sud rischia di compromettere l'intera economia del Paese ed è questa la preoccupazione che ha investito nel sud. Questa strategia, inadempiuta nelle sue impostazioni di fondo, non è in grado di invertire le tendenze disgregatrici in atto; tuttavia è con essa innanzitutto che dobbiamo misurarci per far avanzare una politica di riforma e di alternativa democratica.

Alla luce di queste iniziative vanno esaminati alcuni nuovi investimenti che si verificano nel sud del Lazio e che, modificando in parte la situazione, finiscono per aggravare le contraddizioni e la crisi generale. Questi fatti sono l'intervento della FIAT a Cassino con uno stabilimento di due milioni di metri quadrati con circa 4.000 operai, che entro il 1975 sarà ampliato ed assorbito così un totale di 7.000 operai addetti; il piano petrolifero di Monti, in corso di attuazione, che prevede l'ampliamento della raffineria di Gaeta con collegamenti mediante oleodotto con l'area di consumo romana, la realizzazione di un parco boe nella rada per l'attracco di superpetroliere da 200.000 tonnellate portando così Gaeta al primo posto in Italia tra i porti petroliferi; la progettata installazione da parte dell'ENEL di una centrale termoelettrica, nella zona tra Castelforte e SS. Cosma e Damiano, composta da due sezioni della potenza di 320.000 KW ciascuna e che per l'approvvigionamento prevede la costruzione di un oleodotto per collegare l'impianto alla vicina raffineria di Gaeta. Queste iniziative non fanno parte di una strategia unica di intervento, ma corrispondono ad interessi settoriali del capitale.

Agostino Bagnato

Lelio Grassucci

Conferenza regionale dei comunisti



Pubblichiamo oggi la seconda delle pagine speciali che «l'Unità», in collaborazione con il Comitato regionale del partito, dedica alla conferenza regionale dei comunisti del Lazio. Queste pagine vogliono essere un contributo al dibattito approfondito e appassionato che si sta sviluppando attraverso le conferenze di zona e intendono offrire ai compagni e ai lavoratori tutti un utile strumento di confronto.

Il nodo politico delle università nel Lazio

Molte zone della regione hanno vissuto in questi settimane una fase vivacissima nel loro rapporto di confronto e di scontro, nelle forze sociali non solo studentesche di mobilitazione e di attivazione attorno al tema delle Università. Su un problema come questo che è «cronico» per il Lazio, fattori sententi della nuova fase di movimento sono stati i provvedimenti urgenti del governo, nella parte in cui prevedono che le nuove università statali debbano essere programmate con legge del parlamento, sentiti il C.R.E. e le Regioni, e che permangono il divieto di riconoscimento o di statizzazione delle libere università, molto numerose nel Lazio.

Non vogliamo qui ripetere le ragioni e gli elementi della nostra impostazione sul problema, che non è di oggi: ci siamo mossi con coerenza nel corso di questi anni e con coerenza abbiamo sostenuto i nostri risultati, come i fatti dimostrano — la nostra tritica, basata su cose concrete e non già su astratti principi, verso le università libere nel Lazio, che sono una risposta sbagliata ad un problema reale. Ciò non ci ha impedito, né ci impedirà, di utilizzare le esperienze di questi giorni in atto a Viterbo e a Cassino, di ricercare, con successo anche, sulla base della nostra impostazione, un rapporto positivo con gli studenti di questa libera università, verso i cui interessi e le cui aspettative non siamo affatto insensibili. Ciò che abbiamo in questi giorni sostenuto è che la difesa di quegli interessi e di quelle aspettative va legata all'acquisizione di punti reali di una svolta da assicurare oggi in tutto il campo delle strutture universitarie nella regione. Talo svolta sta nelle certezze che vanno date sui tempi e sui modi con i quali il Parlamento e Regione dovranno il Lazio di una politica di programmazione universitaria. Non è estraneo a questo problema il rapido superamento di una situazione scendolosa di stallo in cui versò ad un anno dall'approvazione della legge, l'avvio della seconda università di Roma a Tor Vergata. C'è una proposta di legge nostra, presentata in questi giorni alla Camera, per la istituzione di 2 università statali residenziali, al Nord e al Sud, la cui realizzazione deve essere il Consiglio regionale a determinare. Fino a questo momento non ci risulta che altri gruppi politici siano portatori di una proposta che abbia questa dimensione unitaria regionale.

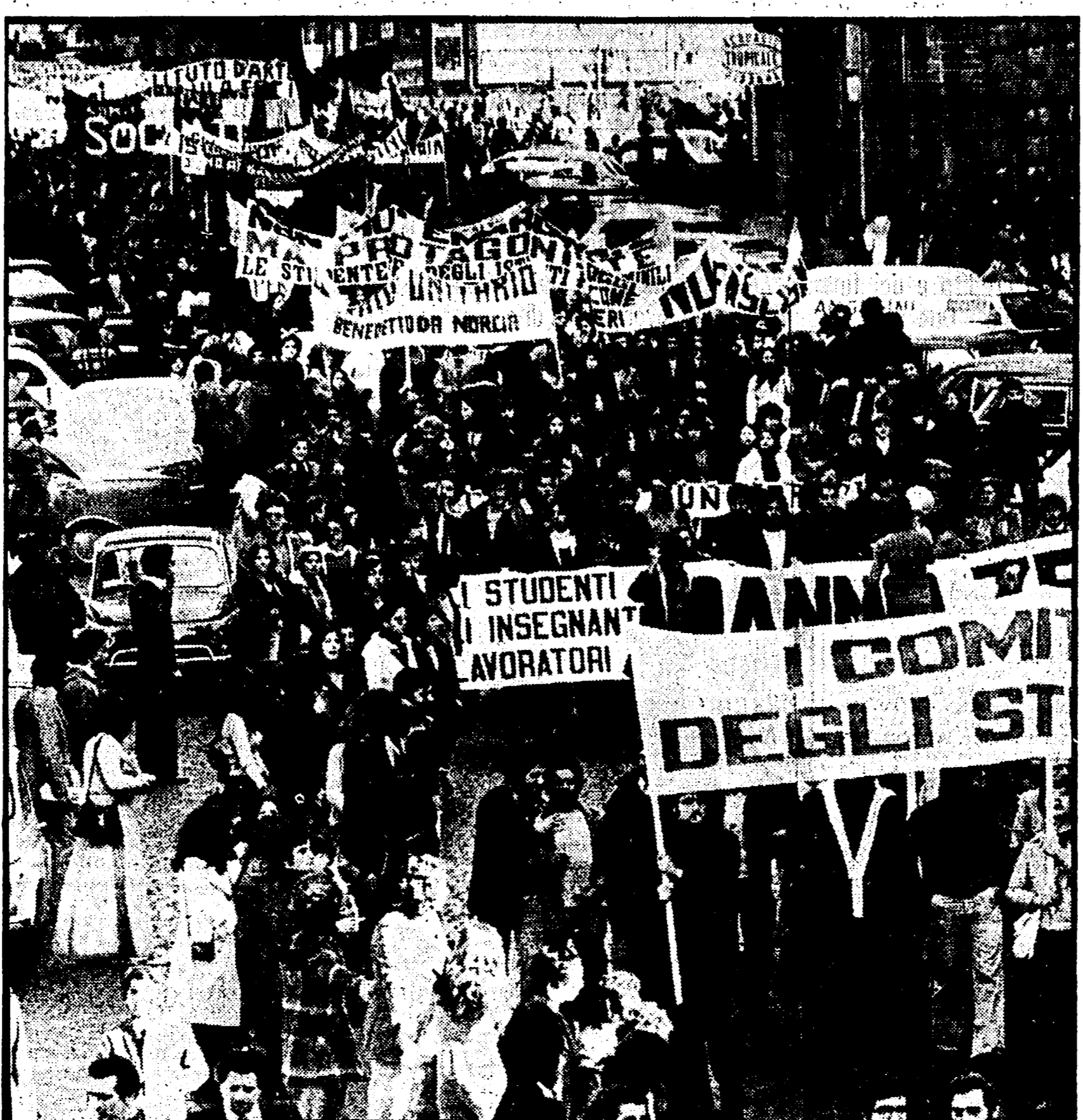
professionali, coinvolgendo l'assemblea elettiva: Comune e Provincia. La convenienza economica (perché la libera università rende a chi la promuove e suscita aspettative di interessi in tanti che vi vedono un miraggio) si combina con il vantaggio del ruolo di supplente della carenza dello Stato. Ma anche qui, chi ha gestito nel corso degli anni una politica che ha cercato di tenere insieme e di mediare questo coacervo di interessi, su cui si è costruito un sistema di potere, a scapito della soluzione dei veri problemi: la scuola, l'università — il lavoro? Chi, nella ricerca tesa a perennare questa situazione (con prestigio delle città fornite di università sono state fatte tanto campagne elettorali) ha alimentato lo spirito campanilistiche, nel rapporto con le masse ed inquinando i rapporti politici? A questo la Dc cerca di sfuggire ed invece, risposto debbono essere date, per cambiare oggi e domani, così per l'Università, come in altri campi.

Costruttivo confronto

E ne ricaviamo una convinzione: non è un confronto che occorre incalzare la Dc puntualmente e completamente. Non ci interessano i processi alle intenzioni; ma le molte iniziative di gruppi di studenti delle provincie sulle Università è rinvenibile una iniziativa animata da un serio intento di giustizia chiedersi quanto oggi in questo terreno forze tutte tentino una rivincita. A leggere la relazione tenuta dall'on. Petrucci al Congresso regionale della Dc di luglio si trovano, per la parte riferita alla programmazione delle sedi universitarie, cose interessanti. Ma a questo rispondono poi: a Roma il blocco di qualsiasi iniziativa per l'università di Tor Vergata; a Viterbo la azione del gruppo dirigente Dc che fa della statizzazione dell'università della Tuscia una bandiera, l'iniziativa del Senato dell'on. Della Porta che fa votare un ordine del giorno che chiede appunto la stessa cosa, la pressione dei consiglieri viterbesi della Dc alla Regione perché questa si pronunciasse in tal senso; a Frosinone e a Cassino c'è l'agitazione formata dai dirigenti e da una parte, e la serie del nostro intervento per chiarire ed imporre a tanti (democristiani e no) che l'isolamento dei fascisti è essenziale.

L'esperienza di questa settimana dimostra come sia reale ed aperto il problema della determinazione di una chiara base di un chiaro dibattito. Ed assume un preciso significato politico la questione che noi poniamo, sottolineando l'urgenza: si apra nel Consiglio regionale, tra le forze politiche democratiche, un serio e costruttivo confronto sugli indirizzi culturali, le esperienze e le localizzazioni delle nuove università statali nel Lazio, nel quadro di una politica — che la Regione ha il dovere di fare — per l'università, la scuola e lo sviluppo economico del Lazio.

Gustavo Imbellone



Un'immagine dell'imponente manifestazione studentesca del 10 novembre

Dopo la manifestazione che ha visto sfilare nella capitale oltre ventimila studenti

Prima tappa di una lunga battaglia

Sabato 10 novembre oltre 20.000 studenti hanno dato vita alla più grande manifestazione studentesca a Roma dal 1968. Se pure, come abbiamo chiarito, il nostro intento è solo la prima tappa di una lunga e complessa battaglia che mira ad aprire una vera e propria vertenza sulla scuola, se pure costui e anche momenti di difficoltà seria ancora incontreremo sul nostro cammino; se pure non semplice si presenta il compito nostro teso a fare delle masse studentesche le protagoniste di una lotta politica - rivendicativa e non ideologica-agitatoria; se pure tutto questo è vero, la manifestazione del 10 ha tuttavia segnato l'inizio di una svolta e gettato le basi per la costruzione, a livello romano ed anche regionale, di un'organizzazione studentesca di massa.

In secondo luogo, e in questo senso ancor meglio si spiega il perché della massiccia e nuova presenza nella lotta, a fianco dei giovani del liceo, di migliaia e migliaia di studenti degli istituti tecnici, magistrali e professionali) la piattaforma dello scoppio si è subito caratterizzata come la

base reale per una iniziativa di massa che, individuati correttamente e organicamente i motivi della crisi (materiali, ideali, di prospettive — e di identità), sa iniziare ad aggredire i nodi della riqualificazione degli studi come processo permanente, della qualificazione professionale, della occupazione e di un nuovo sviluppo economico. Infine, partendo proprio da queste premesse, gli studenti hanno fino in fondo compreso l'importanza di una battaglia (per essere all'altezza di una lotta di riforma) capace di investire il problema dello Stato e individuare interlocutori e controparti, riaprendo ai giovani istituti democratici e inanzitutto alla Regione, quest'ultima sia per le sue ampie «competenze» in materia di diritto allo studio e del nuovo assetto di tutto il settore della formazione professionale, sia per le possibilità che essa ha di intervenire, a livello di programmazione democratica, sulle questioni del lavoro e dello sviluppo economico.

E' apparso, cioè, a tutti chiaro che non si trattava di ripetere una delle tante agitazioni un po' stellite e prive di prospettive e di sbocchi politici, ma di costruire una grande mobilitazione capace di strappare subito alcuni risultati concreti. Questa pressione ha imposto allo stesso ministro Malfatti l'incontro immediato con i comitati unitari, la non elusione di un confronto con gli studenti e l'inizio, pur se ancora molto parziale, di una discussione. Ciò è ancora più importante se si pensa alla tattica, per molti versi astuta, adottata da questo ministro che consiste in un atteggiamento di «lontananza» e in una gestione degli equilibri attuali, per la consapevolezza di stare su di una polveriera pronta a scoppiare da un momento all'altro di fronte anche al più piccolo passo falso.

Ma quest'esperienza è emblematica perché racchiude in sé i termini più generali di una svolta da imprimere a tutto il nostro lavoro se si vuol fare della FOCi una organizzazione di massa e, insieme, di governo di larghi strati giovanili. Dal fenomeno della scolarizzazione di massa e dai processi di terziarizzazione della

nostra città noi traliamo la convinzione che gli studenti sono l'unica forza sociale aggregata dell'intero mondo giovanile e di questo, quindi, il reparto autonomo più importante nello schieramento operaio e popolare. Ma, proprio per il carattere negativo e disumano dello sviluppo di Roma, per i guasti che l'anarchia edilizia ha prodotto (scandali di case e di verde, aggressione del territorio, creazione di quartieri congestionatissimi) e per la stessa ideologia di vita che ha prodotto (individualismo, integrismo, non partecipazione), il compito non consiste nel contribuire a rovesciare queste tendenze, ma nel contribuire a creare una generale svolta democratica, per costruire saldamente il loro legame con la democrazia e gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza, come contributo dei giovani per l'unità di tutte le forze democratiche, per l'incontro, su basi nuove, delle grandi componenti del movimento popolare italiano.

Le lotte per il verde, i servizi sociali e i centri culturali «decentrali», l'iniziativa rivolta ai giovani lavoratori, agli apprendisti disoccupati (fuori anche da quello che è un po' sociologico che finora ha presieduto al nostro lavoro), l'idea delle leghe della gioventù e delle «carte rivendicative» possono e devono diventare gli strumenti di queste nuove aggregazioni e momenti qualificanti del contributo delle masse giovanili alla battaglia per un volto umano e civile della città e per un assetto territoriale e ambientale che sia veramente trasformato di tutta la Regione.

Questi sono anche alcuni presupposti importanti per organizzare le masse giovanili alla lotta, per renderle protagoniste della battaglia per una generale svolta democratica, per costruire saldamente il loro legame con la democrazia e gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza, come contributo dei giovani per l'unità di tutte le forze democratiche, per l'incontro, su basi nuove, delle grandi componenti del movimento popolare italiano.

Gianni Borgna

Una situazione insostenibile che richiede interventi immediati e organici

Un'alternativa reale per l'agricoltura

I contadini laziali sono costretti in lotta e con i trattori, le pecore, le bufale hanno denunciato per le vie di Roma il 14 novembre lo stato di rovina della zootecnica, il dramma della chiusura delle stalle, dell'abbattimento del bestiame. Questa insostenibile situazione trova origine nell'andamento della campagna cerealicola, che ha provocato un crollo del mercato internazionale delle granaglie e nel conseguente aumento dei prezzi dei mangimi. Il colpo subito dall'agricoltura è stato durissimo. Infatti, per effetto dell'impennata dei costi, il prezzo del latte alla stalla non è più remunerativo, mentre il prezzo della carne bovina è a peso vivo in conseguenza di manovre speculative degli importatori, è addirittura sceso di 50-250 al Kg. Come uscire fuori da una situazione così pesante? Gli agrari dell'Unione romana produttori latte hanno inscenato recentemente proteste demagogiche, tentando di coinvolgere i coltivatori, strumentalizzando il reale disagio e la preoccupazione. Ciò che essi propongono corrisponde solo

in apparenza alle aspettative delle masse contadine. Aumentare soltanto il prezzo del latte alla stalla non risolve i problemi dei produttori, in quanto ad ogni aumento di prezzo del prodotto agricolo, la sempre corrisposto un aumento dei prezzi dei mezzi tecnici che ha consentito all'industria monopolistica di conseguire un nuovo margine di profitto. Per salvare la zootecnica laziale dalla rovina, l'Alleanza dei contadini, di concerto con gli agricoltori socialisti ed il Centro Forme Agricole, ha avanzato una serie di proposte che mirano ad un mutamento di indirizzo della politica agraria regionale. La via da percorrere è quella della utilizzazione di tutte le risorse naturali ed umane, tramite massicci investimenti in agricoltura, attraverso la Regione, restituendo alla coltura migliaia di ettari di terre incolte, a cominciare da quelle del Pio Istituto del S. Spirito. E' necessario sviluppare la proprietà diretta coltivatrice, la cooperazione e l'associazionismo contadino, superare gli attuali patti agrari

privilegiando il lavoro, trasformare le strutture produttive e attuare provvedimenti di integrazione del reddito contadino. Per questa politica occorre nel Lazio investimenti complessivi di 150 miliardi all'anno per 10 anni, che consentano una radicale trasformazione strutturale delle campagne. Tutto ciò non basta. La drammaticità e la pericolosità della situazione, il malcontento diffuso fra i contadini, la sfiducia, i rischi di un'esplosione di qualsiasi natura, le forze di destra e fasciste. Bisogna restituire fiducia ai coltivatori, attuando subito delle misure di emergenza che segnino l'avvio di una reale inversione di tendenza nella politica agricola regionale, nell'interesse dei produttori e dei consumatori. Si tratta di adottare, con la massima urgenza, provvedimenti straordinari, congiunturali, che garantiscano la remunerazione del lavoro e del capitale investiti dalla impresa contadina, mantenendo gli attuali livelli dei prezzi al consumo. E' necessaria, dunque, una normativa regionale che fis-

si un prezzo garantito per tutto il latte consegnato alla Centrale di Roma e alle industrie lattiero-casearie, maggiorato al produttore dell'IVA al 6 per cento e dei premi di qualità, e la concessione, mediante legge regionale, di contributi per tre anni ai coltivatori per il allevamento bovino e di buoi, di ovini e di capri in produzione e da ingrassare e premi per la coltivazione a foraggiere di nuove terre. Queste due prime misure consentirebbero di integrare sufficientemente il reddito contadino, d'arrestare l'abbattimento del bestiame e di avviare il patrimonio bovino, di elevare la capacità produttiva dell'impresa coltivatrice, incrementando del 15-20 per cento l'allevamento e la produzione del latte ed aumentando la superficie foraggera di 40-50.000 Ha in tre anni. Inoltre, la richiesta dei contadini di partecipare alla gestione della Centrale del latte e del Centro carni assicurerebbe una compensazione reale fra gli interessi dei produttori zootecnici e dei consumatori. In questo quadro, l'immediata formulazione ed

attuazione del piano regionale zootecnico, fondato sul potenziamento della azienda contadina, singola e associata e sull'attribuzione alla Centrale del Latte e del Centro carni di un ruolo regionale, collegato alla produzione di verrebbe una seria misura di trasformazione delle strutture, nell'ambito della programmazione.

La partita rinnovatrice di queste proposte è stata ampiamente recepita dai movimenti contadini e dalle forze democratiche. L'adesione del Comitato regionale della CGIL, della Federagricoltori e della Federmezzadimi, di moltissimi Enti locali, di Consigli di fabbrica e consumatori in tutta la regione, la presa di posizione della federazione sindacale unitaria, lo scoppio di un movimento di massa, il sostegno dell'Unione Coltivatori Italiani, sono la testimonianza più certa della loro validità. La piattaforma presentata nel giornale di lotta supera il settorialismo, investendo direttamente il problema del cavalletto, dei prezzi e di un diverso sviluppo economico regionale. Le richieste del movimento contadino rispondono alle esigenze primarie della collettività e affrontano, in termini nuovi, il rapporto città-campagna, nella consapevolezza che la soluzione del problema contadino è la premessa indispensabile per ogni efficace iniziativa diretta a difendere il potere di acquisto dei salari e dei consumi, a far cessare subito la situazione di parcheggio in cui si è trovata la base operaia. Bisogna dare continuità a questo movimento, allargare lo schieramento delle forze sociali, rafforzare l'unità fra produttori e consumatori, per assicurare subito il successo alle rivendicazioni di i produttori di latte ex e gli allevatori di bestiame avanzano anche per conto della collettività, per impedire che passi la politica degli agrari. La Regione deve immediatamente prendere posizione, attuando la normativa di cessione del latte e varando la legge sui contributi all'allevamento, dimostrando così nei fatti di operare nelle direzioni delle scelte della Conferenza agricola regionale.

Agostino Bagnato

Lelio Grassucci

Un giovane di Cisterna, davanti ad un ristorante tra via Terni e via Monza

FULMINATO CON UN COLPO DI RIVOLTELLA

l'assassino ha sparato da un'auto in corsa

Alberto Giuliani, 24 anni, raggiunto da un colpo al cuore - Inutile la corsa all'ospedale S. Giovanni - Un suo amico sarebbe rimasto ferito al braccio - Quasi certamente si tratta di un regolamento di conti - Vane, sino ad ora, le ricerche dello sparatore

Con un colpo di pistola al cuore è stato ucciso stanotte un giovane di 24 anni davanti ad una trattoria all'angolo tra via Terni e via Monza, a San Giovanni. Alberto Giuliani, nato a Cisterna e residente a Roma in via Recanati 17, lavorava nelle scuderie di cavalli, era appena sceso dalla sua auto e stava discutendo in mezzo ad un gruppo di una decina di persone quando è stato raggiunto da un proiettile. Sembra che anche un altro uomo sia rimasto ferito: sarebbe stato colpito al braccio destro,

ma ha rifiutato di farsi accompagnare all'ospedale. Secondo alcune testimonianze contro il giovane e il suo amico avrebbe sparato una persona del gruppo che stava davanti alla trattoria di proprietà di Alfredo Calò. Due amici del Giuliani (tra cui Nicola Lo Russo, abitante in via Giovanni Rossi) hanno invece dichiarato che la vittima era arrivata in via Terni poco dopo le 0,30 a bordo di una «125» di color bianco. Sceso dalla vettura il ventiquattrenne si è avvicinato ai suoi amici.

Mentre stavano parlando sarebbe sopraggiunta a forte velocità un'auto di cui i due hanno detto di ignorare il tipo e il colore. Hanno però subito una secca detonazione e subito dopo hanno visto Alberto Giuliani accasciarsi al suolo comprimendosi il petto. Soccorso da Lo Russo e un altro amico il giovane è stato adagiato sulla sua auto e trasportato al San Giovanni dove è arrivato cadavere. L'artiere — così si chiamano gli addetti alle scuderie di cavalli — è morto per un colpo di arma da fuoco che ha raggiunto la regione pericardica.

Sul posto si sono recati i funzionari della squadra mobile. Tre persone (Nicola Lo Russo, di 47 anni; Gaetano Lo Russo, di 18 anni; e Fedele Cancedda, di 26 anni) sono state a lungo interrogate in questura, nel corso della notte.

Il tragico episodio non è stato ancora chiarito in tutti i suoi aspetti. Gli investigatori non sarebbero molto convinti della versione fornita dagli amici della vittima. Nel loro racconto, infatti, non si parla dell'uomo ferito al braccio destro e dileguatosi subito dopo la sparatoria, che alcuni testimoni affermano, invece, di aver visto.

Mostra-convegno «Colore nel mondo»

Vivo interesse ha suscitato l'annuncio della prima mostra-convegno «Colore nel mondo» (quadri, fiori, vini e liquori) che avrà luogo dal 23 al 29 novembre all'Hotel Parco dei Principi ad ingresso libero. Alla originale manifestazione, che è promossa dalla Rivista delle Nazioni e patrocinata dall'Amira (associazione maîtres italiana ristoranti alberghi), concorrono gli assessorati del Comune di Roma ai giardini ed allo zoo, al tecnologico, al turismo, l'Epil di Roma, la Sovrintendenza del teatro dell'Opera, gli enti turistici dei paesi esteri, il Centro studi e sperimentazioni della Radio-Tv, l'Associazione radio-club «Cb», il Centro italiano di cultura turistica e altre organizzazioni nei settori del turismo, dell'enologia e della filicoltura. Per informazioni e prenotazioni gli interessati (pittori, scultori, fioricoltori e case vinicole) si possono rivolgere alla segreteria della mostra in piazza Ara Coeli, n. 12, telefono 619.35.72.

Come sono scomparsi il nuovo padrone e i 500 milioni concessi da Gava

L'imbroglio della Veguastampa

Sotto accusa la gestione del credito e dei finanziamenti pubblici - Un industriale milanese che non offriva alcuna seria garanzia - Due anni di dura lotta dei lavoratori in difesa dell'occupazione

Il ministro Gava accusato di falso ideologico in atto pubblico. La notizia ha suscitato scalpore e ha portato alla ribalta l'imbroglio della Veguastampa. Al di là delle questioni procedurali, infatti, emerge da questa vicenda la scandalosa gestione del finanziamento pubblico alle imprese, che ha permesso a padroni privati piccoli e grandi di speculare con il pretesto del sostegno alla «iniziativa economica». Una cosa, al di là di tutto, è certa: 500 milioni concessi tramite l'IMI al proprietario della Nuova Stampa, per rilevare la Veguastampa di Pomezia, sono scomparsi, volatilizzati. E di qui un interrogativo al quale bisogna rispondere, interrogativo politico, prima che giuridico: perché si sono erogati stanziamenti cospicui a favore di un padrone che non offriva alcuna seria garanzia, visto che la sua azienda di Milano era già da oltre un anno in crisi e che dopo pochi mesi ha dichiarato fallimento? Come viene gettato il credito, per quasi il fine e perché non si esercita su di esso alcun valido controllo?

Ma riproponiamo tutta la faccenda, anche per aver chiari i termini di un problema fattosi sempre più scottante. Nel novembre del '69 i 145 tipografi della «Veguastampa» di Pomezia occuparono l'azienda di fronte al dissenso padronale di chiudere i battenti e lasciare gli operai senza lavoro. E' stata questa la prima delle innumerevoli fabbriche romane occupate durante la crisi del biennio '70-'71. Anche i due soci Vecchioni e Guadagno, proprietari della tipografia avevano ottenuto, oltre ai crediti agevolati e ai finanziamenti a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno, altri milioni per sostenere la loro attività. Ciononostante, hanno chiuso la

azienda e ancora una volta i soldi dello Stato sono finiti nelle tasche degli speculatori. I lavoratori si batterono a lungo, per mesi interi. Il sindacato nel maggio del '70 propose tre soluzioni: un finanziamento per la ristrutturazione della azienda e la ripresa dell'attività; l'assorbimento nella SAT (ex Apollini) tipo-grafica; la Partecipazione statale; oppure che il complesso venisse assorbito dal Poligrafico dello Stato.



Gli operai della Veguastampa durante una manifestazione

Al Palazzo delle Esposizioni

Si concludono le giornate della cultura sovietica

Dopo giorni di successo, in un clima di simpatia e di amicizia, si concludono oggi le «Giornate della cultura sovietica». L'interessante manifestazione organizzata dall'Associazione Italia-URSS sotto il patrocinio del Comune di Roma. La ultima iniziativa nel quadro della manifestazione si sono svolte nel Palazzo delle Esposizioni. Un folto pubblico ha assistito ieri sera allo spettacolo d'arte varia che viene replicato oggi, sempre nel palazzo di Via Nazionale; l'ingresso sarà gratuito, per celebrare la conclusione della mostra.

se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta... subito!

Advertisement for FID (Finanziaria Immediata) featuring an image of a door being opened. Text: 'se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta... subito! FID... PRESTO O FATTO! ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734080'.

Advertisement for 'L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO'. Text: 'VIA COLA DI RIENZO, 156 in VIA BOCCEA, 4. Km. esatto. VENDE direttamente al pubblico a METÀ PREZZO! Arredate moderno arredate classico risparmiando il 50% MOBILI SALOTTI LAMPADARI OGGI POTETE ARREDARE UN APPARTAMENTO COMPLETO CON LIRE 695.000! VI DIAMO: SALA da PRANZO, CAMERA da LETTO, SALOTTO LETTO, TAVOLO e 4 SEDIE, CUCINA a 3 SPORTELLI, LAMPADARIO CLASSICO BOEMIA. Ripetiamo: TUTTO PER SOLE L. 695.000!!'.

Advertisement for 'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO'. Text: 'NEGOZIO VENDITA: VIA COLA DI RIENZO, 156 STABILIMENTO ESPOSIZIONE: VIA BOCCEA, Km. 4 esatto. GRATIS TRASPORTO A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA con ns. automezzi e ns. personale specializzato per il montaggio dei mobili a casa vostra. Anche ai residenti fuori ROMA conviene comprare oggi risparmiando la metà'.

Advertisement for 'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO'. Text: 'I nostri prezzi sono sempre i più bassi le nostre offerte sempre eccezionali. VIA COLA DI RIENZO, 156 VIA BOCCEA, Km. 4 esatto'.

Advertisement for 'zarattini montesacro'. Text: 'OLTRE 250 AUTOVETTURE D'OCCASIONE. ALCUNI ESEMPLI: FIAT SEMINUOVE. 5 FIAT 500 R da L. 610.000, 2 FIAT 126 da L. 860.000, 20 FIAT 128 da L. 790.000, 15 FIAT 128 coupè da L. 1.120.000, 7 FIAT 125/S da L. 950.000, 5 A 112 da L. 900.000, 25 FIAT 500 L da L. 350.000, 35 FIAT 127 da L. 890.000, 15 FIAT 124 da L. 800.000, 3 FIAT 132 da L. 1.300.000, 5 Fulvia coupè da L. 1.000.000. VASTO ASSORTIMENTO DI ALTRI MODELLI DI OGNI MARCA E TIPO. CONSEGNA IMMEDIATA. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 30 MESI - TUTTE LE PRATICHE IN SEDE. VIA UGO OJETTI, 187 (Monte-Sacro - Quartiere Talenti) - Tel. 6272842'.

Advertisement for 'PACE'. Text: 'Via Barberini 32. TESSUTI PER UOMO E SIGNORA. CHIUDE PER FORZATA CONSEGNA DEI LOCALI. VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI DEL 50-60%'.

Advertisement for 'Simca Sunbeam Break'. Text: 'Robuste offronsi a famiglie con bagagli numerosi. Simca 1100 Break - cc. 1118 - km/h 146 - capacità dm³ 1600. Simca 1100 Special Break - cc. 1294 - km/h 157 - capacità dm³ 1600. Simca 1301 S Break - cc. 1290 - km/h 145 - capacità dm³ 1550. Sunbeam 1250 TC Break - cc. 1295 - km/h 148 - capacità dm³ 1690'.

Advertisement for 'Simca-Chrysler' with a list of dealerships. Text: 'rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler. IN ROMA: AUTOCOLOSSO, BELLANCAUTO, AUTOMAR, IAZZONI, MUCCI. NEL LAZIO: ANAGNI - Cellitti Auto, CIVITACASTELLANA, CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco, FORMIA - Virgilio Cenatiempo, FROSINONE - Sardellitti, ISOLA LIRI - F.lli Cerrone, LATINA - Guido Guagliumi, RIETI - Iazzoni, TIVOLI - C.A.M.A., VELLETRI - Veliterna Automobili, VITERBO - Nello Cencioni'.

AL BARBERINI-REALE-HOLIDAY IL FILM CHE NON SI DIMENTICA!



Un film di MARCO VICARIO Prodotto dalla MEDUSA DISTRIBUZIONE ROMA

ORARIO SPETT.: 15,30 - 18,10 - 20,30 - 23 VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LA GAZZA LADRA INAUGURA LA STAGIONE 1973-74 AL TEATRO DELL'OPERA Martedì alle 9,30 avrà inizio la vendita dei biglietti...

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiammista 118 - Tel. 360.17.52) Spettacolo alle 21,15 di F. Ottoboni...

ACCADEMIA S. CECILIA Oggi alle 17,30 (turno A) e domani alle 21,30 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione...

PROSA-RIVISTA ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 82 - Tel. 6568711) Alle 17,45 la novità assoluta...

Uno spettacolo al Folkstudio «Storie vere di partigiani» Isa Pola canta e racconta episodi reali...

Una decina di episodi: autenticità della guerra di liberazione, cantanti con passione...



pol questo gesto con la fu- ciazione. «I giornali dicono che sei il genitore del mon- diale John?», si domanda la sorella di un partigiano ca- duto. Tra le storie più belle, in- fine, c'è quella della compa- gna Rita Pisano, attuale sin- daco di Pedace, in Calabria. Accompagnata da un brano musicale che ci è sembrato il più suggestivo di tutti, Isa Pola ha cantato il coraggio e le avventure di questa com- pagnia partigiana. Queste nuove ballate saranno incise su un disco a 33 giri. Alla realizzazione dello spet- tacolo e dei testi hanno colla- borato - oltre al maestro De Mattio, che ha composto le musiche - Arturo Veglia, Leonida Rapaci, Fernando Lu- ciani, Franco Mugliari, Sergio Pastore e L. Candeloro. «Storie vere di partigiani» sarà rappresentato nuovamen- te in altri teatri di Roma e d'Italia. Nella foto: Isa Pola.

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI AL 4 FONTANE e NEW YORK La più grande interpretazione di CATHERINE SPAAK in una bellissima, peccaminosa, tenera disperata storia d'amore! STORIA DI UNA MONACA DI CLAUSURA

La censura ha permesso le visioni del film in edizione integrale per le sue qualità artistiche vietandolo però severamente ai minori di anni 18

APPIO (Tel. 779.638) L'isola del tesoro, con O. Welles... ARCHIMEDE (Tel. 875.597) Lady Sing the blues (in orig.)... ARISTON (Tel. 333.200) Chi ucciderà Charley Varick... ARLECCHINO (Tel. 360.354.6) Mai più dolce sorella, con D. Burton... ASTOR Anastasia mio fratello, con A. Sordi... AVENTURO (Tel. 426.700) Divorzia lui divorzia lei, con R. Burton... BOLGHA (Tel. 518.18) Ku Fu? della Sicilia con fuoco, con F. Franchi... BRANCA (Tel. 475.17.07) Paolo il caldo, con G. Giannini... CAPITOL La schiava, con L. Buzzaone... CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Bisturi (Tel. 803.823) F. Ferzetti... CAPRANICETTA (Tel. 769.24.65) Fantasia... CINEMA CLUB (Tel. 581.008) L'ultimo dei Mohicani... COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) La seduzione, con L. Gastoni... DEL VASCELLO Ku Fu? della Sicilia con fuoco, con F. Franchi... DIANA Ku Fu? della Sicilia con fuoco, con F. Franchi... DUE ALLOTTI (Tel. 273.207) Ku Fu? della Sicilia con fuoco, con F. Franchi... EMMASSY (Tel. 870.245) Fantasia... EMPIRE (Tel. 257.719) L'assommo di pietra, con C. Bronson... ETOILE (Tel. 68.75.56) Un tacco di classe, con G. Jackson... EURICINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86) Lucky Luciano, con G.M. Volontè... SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. G. Belli 72 - Tel. 699.393) Martedì alle 21,30 e prima a il Cosmic Circus di Londra presenta...

Culle La casa dei compagni Vincenzo e Anna Casaguida è stata allietata dalla nascita di un bel bambino... Lutti E' morta all'età di 83 anni la signora Antonietta D'Allesio, madre adorata della signora Anna Chierchini... Mostre Doppionotte pomeriggio alle ore 18,30, avrà luogo l'inaugurazione della mostra d'arte della pittrice Elena Braccini... Proiezione «Pronto soccorso nell'ortofonico» è il titolo del film che verrà proiettato venerdì prossimo alla Fondazione Carlo Erba... Laurea Il compagno Fabio Zato, della sezione Montecitorio, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia... Farmacie Acclia: via Gino Bonichi, 117 Ardeatina: via L. Boniccontini... Urge sangue Il compagno Armando Dantona ha urgente bisogno di sangue E' ricoverato al reparto Urologia al Vi piano dell'ospedale S. Giovanni...

OLIMPIO (Tel. 395.833) Ingrid sulla strada, con J. Agren... PALAZZO (Tel. 495.66.31) Proxima (part. del film) con J. Agren... PASQUINO (Tel. 503.622) Duel, con D. Weaver... QUINNETTA (Tel. 462.653) Sussurri e grida, con K. Szyman... QUINNETTA (Tel. 679.00.12) La febbre dell'oro, con C. Chaplin... RADIO CITY (Tel. 464.234) Scorpione, con B. Lancaster... REX (Tel. 884.185) Imperatore del divorzio, con R. Burton... RITZ (Tel. 637.481) La seduzione, con L. Gastoni... RIVOLI (Tel. 460.583) La proprietà non è più un furto, con U. Tognazzi... ROUGE ET NOIR (Tel. 664.305) L'esperte speciale Mackintosh, con P. Newman... ROYAL (Tel. 770.549) Piedone lo sbirro, con B. Spencer... SAVOIA (Tel. 86.50.23) Polvere di stelle, con Sordi-Vitti... SMERALDO (Tel. 351.581) L'imperatore del nord, con L. Murr... SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Teresa la ladra, con M. Vitti... TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390) La seduzione, con L. Gastoni... TREVI (Tel. 689.819) La proprietà non è più un furto, con U. Tognazzi... TRIOMFHE (Tel. 470.464) Effetto notte, con J. Poissel... UBERSA (Tel. 470.464) Uomini e donne, con A. Delon... VIGNA CLARA (Tel. 320.839) L'isola del tesoro, con O. Welles... VITTORIA Chi ucciderà Charley Varick? con W. Matthau... SECONDE VISIONI ABADAN: Serafino, con A. Calentano... ACILIA: Cin Fu l'uomo d'acciaio... AFRICA: Cinque matti allo stadio... ALASKA: Uto distrugge base Luna, con E. Bishop... ALICE: Uto distrugge base Luna, con E. Bishop... ALYONE: La ragazza di Via Condotti, con F. Stifford... AMBASCIATORI: La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero... ANIENE: Tre uomini in fuga, con Sordi... AQUILA: La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero... ARALDO: Mio fratello, con T. Scott... ARGENTINA: Uto distrugge base Luna, con E. Bishop... ARIELI: 10 comandamenti, con C. Heston... ATLANTIC: Tony Arzantani, con A. Delon... AUSTRIA: Il colonnello Buttiglione, con J. Dulhoff... AUREO: Anastasia mio fratello, con A. Sordi... AURORA: Notte sulla città, con A. Delon... AUSONIA: Zeta (Vergata la polve), con V. Montali... AVORIO: Pelli d'essi: il seduttore, con F. Franchi... BROADWAY: Mollie, con L. Antonelli... CALIFORNIA: Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo... CASO: Mollie, con L. Antonelli... CLODIO: Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo... COLORADO: Robinson Crusoe... COLOSSEO: Ming ragazzi, con T. Scott... CORALLO: Robinson Crusoe... CRISTALLO: Serafino, con A. Calentano... DELLE MIMOSE: Ultimo tango a Zagarò, con F. Franchi... DELLE RONDINI: I due gondolieri, con A. Sordi... DIAMANTE: 10 comandamenti, con C. Heston... DORIA: I 10 comandamenti, con C. Heston... EDELWEISS: Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer... ELDRADO: L'odissea del Neptuno nell'impero sommerso, con B. Spencer... ESPERIA: Mollie, con L. Antonelli... ESPERO: Mollie, con L. Antonelli... FARNESIA: Pelli d'essi: Morte a Venezia, con D. Bressan... FARO: Il grande duello, con L. Antonelli... GIULIO CESARE: Cinque matti allo stadio, con I. Chertov... HARLEM: Il prigioniero di Zenda, con J. Poissel... HOLLYWOOD: La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero... IMPERO: Cinque matti allo stadio, con I. Chertov... JOLLY: Cinque matti allo stadio, con I. Chertov... LESLON: Ming ragazzi, con T. Scott... MACRY: La sedia e rotelle, con C. Spak... MAGGIO: La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero... NEVADA: Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer... NIAGARA: Lo chiamavano 5 dita... NUOVO: La ragazza di via Condotti, con F. Stifford... NUOVO FIDENE: Più forte ragazzi con T. Hill... NUOVO LAMPADA: Cabaret, con T. Hill... PALLADIUM: Cinque matti allo stadio, con I. Chertov... PLANETARI: Torino nera, con D. Santoro... PRENESTE: Alle 16-18,30 spettacolo musicale «Viva la gente»... PRIMA PORTA: Ultimo tango a Zagarò, con F. Franchi... RENO: I 10 comandamenti, con C. Heston... RINGOLI: 100 modernelli, con J. Chaplin... RUBINO: Pelli d'essi: Bella di giorno, con C. Heston... SALA UMBERTO: Ming ragazzi, con T. Scott... SPLENDID: Cinque matti al servizio di leva, con J. Dulhoff... TRIANGOLO: I due gondolieri, con A. Sordi... ULISSE: La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero... VERBANO: Mollie, con L. Antonelli... VOLTURNO: Le tombe dei resuscitati ciechi, con J. Burner... TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Addio spettacolo crudele, con G. Segal... NOVINE: L'imbricatore, con A. Calentano... ODEON: Decameron francese, con S. Geronzi... SALE PARROCCHIALI ACCADEMIA: Un papero da un milione di dollari, con D. Jones... AVILA: Che entrano noi con la rivoluzione? con V. Gassman... BELLARMINO: Cinque matti al servizio di leva, con J. Dulhoff... BELLE ARTE: La guerra del cinema, con G. Barry... CASALETTI: E' ricca la sposa e l'innamorato, con W. Matthau... CINEFIORELLI: E poi lo chiamarono il Magnifico, con A. Sordi... CINE SAVIO: Tarzan in India, con J. Poissel... CINE SORGENTE: Maciste contro i mostri, con M. Lee... CASO: Mollie, con L. Antonelli... COLUMBUS: Le tre spade di Zorro, con J. Poissel... CRISOGONO: Il figlio Bill eroe West, con G. Segal... DELLE PROVINCE: Che entrano noi con la rivoluzione? con V. Gassman... DUE MACELLI: Topolino storia... ERITREA: I corsari dell'isola degli equini... EULIDE: Che entrano noi con la rivoluzione? con V. Gassman... FARNESINA: Pippo olimpiologo... GERINI: Sotto a chi tocca, con D. Santoro... GIOV. TRAVESTERE: Uomini e donne, con A. Sordi... GUADALUPE: La via del rhum, con J. Poissel... LIBIA: Ca Sartana vendi la pistola e comprati la bara, con B. Spencer... MONTE OPPIO: Cinque matti al servizio di leva, con J. Dulhoff... MONTE ZEBI: L'istruttoria è chiusa dimentichilo con F. Nero... NATIVITA': I 7 falsari, con R. Hirsch... ORIENTANO: Più forte ragazzi con T. Hill... NUOVO D. OLIMPIA: Zamba do... OLIVIERO: L'arriere di fuoco, con V. Mayo... PANFLO: Cowboy, con J. Wayne... PIA X: Goddella furia dei mpiri, con F. Yamauchi... REBENTON: Uto distrugge base Luna e bugiardo, con E. Lancaster... RIPOSO: Biancaneve e i 7 nani... SACRO CUORE: Cinque matti al servizio di leva, con J. Dulhoff... SALA CLEMSON: Zorro contro Maciste... SALA S. SATURNINO: Prandi i soldi e scappa, con W. Matthau... SALA VIGNOLI: Attila flagello di Dio... S. MARIA AUSILIATRICE: Lo scudo di S. Maria... SESSORIANA: L'isola misteriosa e il capitano Nemo, con O. Sordi... STATUARIO: Milioni che scottano, con F. Ustinov... TIBUR: Il braccio violatore della legge, con G. Heckman... TIZIANO: Apache, con T. Scott... TRASPONTINA: 1999 la conquista della Terra, con D. Murray... TRAVESTERE: Biancaneve e i 7 nani... TRIANONE: La pietra che scotta, con G. Segal... VIRTUS: C'era una volta il West, con R. Hirsch...

QUIRINETTA Sconti per studenti lavoratori e pensionati

La direzione del cinema Quirinetta ha deciso di mantenere il prezzo al livello del 1972: l'ingresso continuerà dunque a costare mille lire. La decisione assume particolare rilievo perché cade in un momento in cui si fanno più pressanti le richieste di aumento da parte dei lavoratori della sede cinematografica. Il cinema Quirinetta ha anche annunciato che a partire da domani fino al venerdì di ogni settimana saranno praticati sconti (il biglietto costerà 700 mille) a studenti universitari, lavoratori con carta sindacale e pensionati.

475.40.76 è il nuovo numero telefonico della MAICO APPARECCHI ACUSTICI alla quale fiduciosi possono rivolgersi tutti i DEBOLI DI UDITO Roma Via XX Settembre, 95 Tel. 467123-4754076 LAVORO DA NEGRIZI orasiv

Dopo la vittoriosa parentesi azzurra l'interesse torna ad accentrarsi sul campionato

In sei a... caccia del Napoli

La Roma deve battere il Verona Alla Lazio basta il pari a Cesena

Doppio confronto tra torinesi e genovesi - Tra le « grandi » compiti non impossibili per Inter, Juve e Milan - Anche il Napoli può farcela sul campo dell'incompleta Fiorentina

La quinta giornata del campionato di serie A conclude una settimana « storica » per il calcio italiano dopo la vittoria (sin troppo osannata) sull'Inghilterra a Wembley, che se ha confermato, pur fra luci ed ombre, l'esistenza di una nazionale finalmente « squadra » non può far dimenticare che il torneo maggiore è stato sino ad ora abbastanza deludente come lo confermano sia la classifica incredibilmente appiattita (7 squadre racchiuse in un punto in cima alla graduatoria e ben dodici nel giro di due lunghezze) segno di un equilibrio di valori abbastanza vicino alla mediocrità, sia per il fatto, da non dimenticare, che tutte le squadre italiane (ad eccezione del Milan) sono state eliminate dalle competizioni europee di coppa.

Si dice: le « grandi » sono ancora in ritardo, non ci sono più le squadre matrasso di un tempo, tutte si sono fatte esperte e anche le formazioni più dotate e più sperimentate dal punto di vista tecnico debbono sudare per

far punti, non esiste più lo squadrone che passa da dominare tutti i campi a una di fatto che, raramente, un campionato è cominciato tanto in sordina. Che i funghi d'artificio si accendano proprio oggi?

Leggendo il calendario parrebbe di no, visto che, ad eccezione di Fiorentina-Napoli e del doppio confronto Torino-Genova (i « menu » non presenta... piatti d'eccezione. Ma non si sa mai; potrebbe anche darsi che la giornata meno indicata risulti, alla fine, la più promettente.

Dunque comunque un rapido sguardo alle partite in programma nell'ordine offertoci dalla schedina (fra parentesi il punteggio in classifica):

CAGLIARI (4) - BOLOGNA (4): I sardi non affrontano certo una partita facile. Risuperano Albertoni ma non sanno se potranno contare su Brugnera. I bolognesi, dal canto loro, saranno ancora privi di Bulgarelli ma potranno contare sul rientro di Gregori (ma uscirà Bob Vieri il cui ruolo sarà sostenuto da Ghetti che darà maggiori garanzie dell'ex romanista).

ASCOLI (5) - FOGGIA (4): Bolognesi, naturalmente, sperano che Riva giochi come a Wembley nel qual caso almeno un pari dovrebbe scappare ma non bisogna dimenticare che oggi il « bomber » non dovrà preoccuparsi di un tipo come il terzino inglese Madeley.

CESENA (4) - LAZIO (5): la matricola Cesena si è, sino ad ora, comportata al di là di ogni previsione. Sul suo campo ha ottenuto una vittoria ed un pareggio. Oggi affronterà la Lazio senza poter contare sull'apporto di « bomber » poiché la Lazio non ha problemi di formazione è logico supporre che i padroni di casa imposteranno una partita all'insegna della prudenza anche se Bersellini non è tipo che ami le barricate ma preferisca puntare a tenere la partita sul

centro campo cercando di imbrigliare l'avversario, specie perché se non saranno conquistati i due punti si potrebbe aprire un'altra delle tante crisi della travagliatissima vita della società. La panchina di Scoglio scotta, non ci sarà Cordova, esordiranno Negrisolò e Conti e giocherà ancora se potrà contare su Busatta. La sua classifica è grama, la sua difesa fragile. Funterà al pareggio ma la Roma ha tuttavia le carte in regola per impedirglielo.

SAMPDORIA (0) - TORINO (5): anche se non si vedono la Samp ha già tolto tre punti e ha perduto due partite, con il minimo scarto, negli ultimi minuti. E' squadra compatta e ruvida e che si batte con grande animo. Il Torino le è superiore sul piano tecnico ma, in trasferta, spesso va per farfalla. L'ambiente granata è inoltre afflitto da polemiche che non finirà. Torino dovrà stare dunque molto attento. Marassi potrebbe anche essergli fatale.

INTER (5) - VERONA (1): L'Inter recupera Mazzola, farà esordire Mariani (che prenderà il posto di Moro o quello di Massa), ha tipi come Facchetti, Burchielli, Bellugi galvanizzati dalla vittoria di Wembley. Heleno Herrera sostiene che la squadra è ormai carismaticissima e che può conseguire qualsiasi obiettivo. Sulla carta il pronostico sfinge di nero-azzurro. Ma il Foggia non va sottovalutato. E lo stesso Heleno ha messo in guardia i suoi sul valore dei danni che, oltretutto, hanno fama di « ammazzagranda ».

JUVENUS (5) - GENOVA (4): Vyecpalek ha ammonito i bianco-neri: « Non prendete sottogamba questo Genoa. Ricordatevi che a S. Siro ha bloccato l'Inter ». E il Genoa, che pare adatterà anche oggi il « modulo serie B » e cioè senza Corso (che però sarà in « paninina » e « che », all'ultimo momento, potrebbe scendere anche in campo sin dall'inizio), sostenuto dal titolo del ventimila che lo accompagneranno a Torino accreditati con un buon punto. Boglietti e Bergamaschi saranno infatti le ali. Indispensabile Chiarugi, Rocco Infanti, punta su una formazione che, forse per dieci undicesimi, sarà quella che ha vinto sul campo del Rapid. E a nostro modesto giudizio il Vicenza non dovrebbe aver scampo. Forse l'unico risultato positivo per i veneti sarà il grosso incesso sul quale potranno contare specie se il tempo sarà bello.

ROMA (2) - VERONA (1): per la Roma siamo già alla partita « decisiva ». Non tan-



L'ex sampdoriano NEGRISOLO oggi al suo debutto nella Roma

Gli arbitri (ore 14,30)

- SERIE A**
CAGLIARI-BOLOGNA Molteni; **ASCOLI-BRINDISI** Bernardi; **ATALANTA-REGGINA** Reggiani; **BARI-PERUGIA** Latanzani; **CATANZARO-SPAL** Trinchieri; **CATANZARO-SPAL** Trinchieri; **PARMA-REGGIANA** Reggiani; **TARANTO-AVELLINO** Turiani; **TERNANA-PIACENZA** Schena; **VARESE-BRESCIA** Casarin.

Serie B: mentre l'Ascoli affronta il Brindisi e il Novara fa visita all'Arezzo

Sussulti in classifica, dunque, in serie B non ce ne sono stati il giudice Barba ha omologato il risultato della partita Palermo-Brindisi, ha squalificato il campo del Palermo per una giornata (e quindi Palermo-Atalanta si giocherà sul « neutro » di Catania), ha inflitto una pesante squalifica al portiere Di Vincenzo del Brindisi che dovrà restare fermo fino al 19 dicembre. Questa sentenza ha soddisfatto i dirigenti del Palermo, non ha convinto quelli del Brindisi, hanno annunziato un ricorso. Ma la classifica, come si diceva, non ha subito varianti.

Non sono mancati tuttavia dei fatti nuovi, e di un certo rilievo. Anzitutto la crisi del Bari. Esasperati da sei sconfitte consecutive e dal fatto di non aver visto la loro squadra segnare ancora un goal, una pattuglia di tifosi ha inscenato una manifestazione di protesta contro il presidente prof. De Palo, il quale, insulato in maniera assolutamente inopportuna, ha deciso di dimettersi. Il consiglio direttivo del Bari ha respinto le dimissioni, ma la situazione è seguita con una certa apprensione anche dalla Lega perché ancora non è chiara. Il Bari oggi gioca con il Perugia e si spera che un suo successo possa contribuire a rasserenare l'ambiente anche se l'impresa non appare così facile come si potrebbe credere: il Perugia, difatti, con i nuovi acquisti effettuati, ha cambiato radicalmente impostazione di gioco e l'allenatore Balleri lo sta attrezzando in maniera da evitare sorprese in qualsiasi circostanza.

L'altro fatto nuovo viene da Bergamo. Puntuale come la scadenza di una cambiale è venuto il cambio dell'allenatore - Heriberto Herrera al posto di Corsini - a testimonianza di una crisi tecnica che avevamo anticipato, distinguendola da quella del Catanzaro, che ha ben altri motivi.

Corsini, dunque, è il secondo allenatore che ci rimette il posto dopo Bassi dell'Arezzo. Trarrà giovamento l'Atalanta da questo cambio? E' sempre difficile rispondere ad una domanda di tal genere, ma un'osservazione va fatta subito: Corsini ci ha rimesso il posto, pur avendo già valorizzato alcuni giovani interessanti, per essersi troppo avvicinato al modulo del « gioco corto ». Ma che forse Heriberto non è stato addirittura l'anticipatore di questo gioco, che poi Viciani ha tentato, con risultati ancora non del tutto apprezzabili, di migliorare? Insomma, se una crisi di gioco è alla base del licenziamento

Soltanto una vittoria sul Perugia può far uscire il Bari dalla crisi

La Reggina rischia grosso in casa dell'Atalanta che ha cambiato allenatore - Catanzaro d'emergenza contro la Spal - Catania-riscatto col Como? - Avellino rinnovato al vaglio del Taranto

la benzina costa di più...

La riunione delle Capannelle, giunta alle ultime battute del calendario d'autunno, offre una prova di indubbio interesse tecnico e spettacolare con il Premio Umbria (L. 8.800.000 - Metri 1400 pista grande), che pone a confronto, come di consueto, San Siro nel chiuso, i due anni ai maggiori di età.

Il campo dei partenti appare ben nutrito e riunisce nelle gabbie di partenza tre esponenti della generazione 1971, tre del 1970 e tre più anziani. Sul complesso della forma merita affidamento Hoche della scuderia Metauro, apparso in chiara ripresa alle ultime uscite. Avversari pericolosi per il figlio di Celtic Asu si annunciano la due anni Cartagine, preferibile sul complesso della forma a Marino e Vesper Song e il quattro anni Azzeccagabuglio, qualora il portacolori di Lady M ritrovasse sulla pista della via Appia quei metri che gli aveva averlo abbandonato in questi ultimi tempi.

Il trotto vede la ripresa della grande riunione invernale di San Siro, impedono dove tra otto giorni si disputa una delle prove internazionali, più attese e tradizionali della stagione, il Gran Premio delle Nazioni. Il programma festivo è imperniato sul ricco Premio Firenze (L. 8.000.000 - Metri 2100) riservato ai quattro anni. Nuova attesa rivincita tra Sem e Dossou con Sharif di Isolo in veste di terzo incomodo e Vado. Factum e Evidana alla ricerca di remunerativo piazzamento.

All'Arcoveggio nel Premio Abbigliamento Donati sui 2100 metri si preannuncia una competizione ricca d'incertezza tra Tadino, Emù, Lady B Sharp e

Oggi alle Capannelle

Marie Hanover e Dako II e Blaze Herbert, penalizzati di venti metri. Dako II, attualmente nella Tris di Napoli dove perse una vittoria che appariva ormai scontata a causa di un banale infortunio (il francese venne distaccato da un pezzo di giornata portato dal vento davanti al suo muso ed il cavallo finì in rotura) potrebbe trovare un adeguato compenso.

la benzina costa di più...

Il campo dei partenti appare ben nutrito e riunisce nelle gabbie di partenza tre esponenti della generazione 1971, tre del 1970 e tre più anziani. Sul complesso della forma merita affidamento Hoche della scuderia Metauro, apparso in chiara ripresa alle ultime uscite. Avversari pericolosi per il figlio di Celtic Asu si annunciano la due anni Cartagine, preferibile sul complesso della forma a Marino e Vesper Song e il quattro anni Azzeccagabuglio, qualora il portacolori di Lady M ritrovasse sulla pista della via Appia quei metri che gli aveva averlo abbandonato in questi ultimi tempi.

la benzina costa di più...

Il campo dei partenti appare ben nutrito e riunisce nelle gabbie di partenza tre esponenti della generazione 1971, tre del 1970 e tre più anziani. Sul complesso della forma merita affidamento Hoche della scuderia Metauro, apparso in chiara ripresa alle ultime uscite. Avversari pericolosi per il figlio di Celtic Asu si annunciano la due anni Cartagine, preferibile sul complesso della forma a Marino e Vesper Song e il quattro anni Azzeccagabuglio, qualora il portacolori di Lady M ritrovasse sulla pista della via Appia quei metri che gli aveva averlo abbandonato in questi ultimi tempi.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Indetta l'asta per Kechichian-Orsolic

Non essendo stati raggiunti accordi tra le parti interessate, l'EBU ha indetto l'asta per la aggiudicazione dell'incontro tra Jacques Kechichian, detentore, e Hans Orsolic, sfidante ufficiale, valevole per il campionato d'Europa pesi superwelters. Le offerte dovranno pervenire all'EBU entro il 30 novembre 1973. Eventuali offerte di organizzatori italiani dovranno pervenire alla F.P.I. non più tardi del 26 novembre p.v.

Dall'ARCI-UISP Denunciata l'involuzione del C.O.N.I.

L'Ufficio stampa dell'Arcl-UISP ha diramato nei giorni scorsi un comunicato in cui è detto: « L'Assemblea Nazionale dell'Arcl-UISP - Centrale di Cultura, tempo libero e sport - nella sua sessione del 13 novembre nell'esaminare lo stato di involuzione politica di verticismo e di burocratismo di molti Enti statali e pubblici cresciuti, come tutta una serie di istituti culturali, quali veri e propri « corpi separati », ha soffermato la sua attenzione anche sull'involuzione che caratterizza la direzione e la vita del C.O.N.I. »

Essa si manifesta sempre di più come una linea che danneggia lo sviluppo dello sport italiano e compromette la possibilità di far avanzare una riforma sportiva capace di fare dello sport un servizio sociale, da affidare al ruolo autonomo delle Regioni e degli Enti locali e da garantire come un diritto per tutti i cittadini e un dovere dello Stato.

La stessa richiesta del C.O.N.I. di entrare in possesso di tutti i proventi del lotto - che si è rifiutata di inviare lo sviluppo dello sport servizio sociale, poiché se accorata, fuori dal contesto di una riforma istituzionale, servirebbe ad aggirare altri 30 miliardi a quelli di cui il C.O.N.I. già dispone e che troppo spesso impegna e distribuisce in termini clientelari perseguendo una politica che perdura dal 1945 e che in pratica ha bloccato ogni progetto di rinnovamento.

L'Assemblea dell'Arcl-UISP pone la necessità di destinare tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti quei meccanismi discriminatori usati dal C.O.N.I. senza alcun rispetto per la realtà consistente in tutti gli introiti del lotto in favore dello sport ma le nuove entrate devono essere utilizzate, insieme ad altre - senza intermediazioni del C.O.N.I. - per mettere in moto l'intervento autonomo delle Regioni e degli Enti locali e per procedere al potenziamento e potenziamento organizzativo degli Enti di propaganda e Associazioni di tempo libero, fuori da tutti

I «Nove» a Copenaghen

Prima verifica per l'autonomia dell'Europa

I ministri degli Esteri della Comunità di fronte al bilancio delle ripercussioni del documento sul M.O. approvato il sei novembre a Bruxelles

Preceduto da una serie di riunioni dei direttori generali degli Affari politici i quali hanno discusso con uno dei vice di Kissinger, Stoesse, il contenuto che deve avere la famosa nuova Carta atlantica, all'inizio della prossima settimana si terrà a Copenaghen l'annunciato incontro dei ministri degli Esteri dei nove paesi della Comunità. È il primo dopo il 6 novembre, giorno in cui venne approvato e reso pubblico il documento sul Medio Oriente ed è naturale, dunque, che le ripercussioni che esso ha avuto nei rapporti con gli Stati Uniti da una parte e con i paesi arabi dall'altra siano oggetto di esame da parte dei ministri europei.

Tutti e nove i paesi membri della Comunità hanno dovuto prendere atto che uno degli obiettivi principali del documento di Bruxelles è assicurare una partecipazione europea al negoziato di pace tra arabi e israeliani — non sembra essere stato raggiunto. La tendenza, dunque, appare, infatti, fino ad oggi, quella di una trattativa che veda riuniti i paesi direttamente interessati sotto l'egida degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica con la partecipazione, forse, del segretario generale delle Nazioni Unite. Da questa constatazione, i nove ministri degli Esteri dovranno partire per cercare di decidere se mantenere, ed eventualmente sviluppare, gli elementi di autonomia rispetto agli Stati Uniti contenuti nel documento di Bruxelles oppure se attenuare la polemica e stemperare la crisi che si è aperta tra le due sponde dell'Atlantico. Gli orientamenti, ancora una volta, divergono.

I francesi, come è noto, attraverso il discorso pronunciato recentemente dal ministro degli Esteri Robert Falgout, hanno deciso di non partecipare alla Assemblée nazionale che si svolgerà a Strasburgo il 20 novembre, ma di limitarsi a una partecipazione di osservazione. I ministri degli Esteri a scegliere questo modo, bensì i capi di governo che tra meno di un mese si riuniranno a Copenaghen secondo la proposta formulata dal presidente francese Pompidou.

Ciò non vuol dire che l'entità della prossima meeting-

Con una risoluzione approvata a schiacciante maggioranza

L'ONU ribadisce il diritto dei palestinesi al ritorno

Centouno «sì» contro quattro «no» — Riaffermati anche i «diritti inalienabili» calpestatati da Israele — L'Egitto rinvia gli incontri con gli israeliani per nuovi contatti internazionali

NEW YORK, 17. La Commissione politica speciale dell'Onu ha approvato con la massima maggioranza due risoluzioni sul problema palestinese. La prima che ha raccolto 101 voti favorevoli e 4 contrari, riafferma il diritto degli abitanti residenti fuori del loro paese a causa delle ostilità passate e recenti nel Medio Oriente, di rientrare nelle case e nei campi dove si erano uniti, fatti e fatti, e l'ambasciatore designato a chiedere ancora una volta a Israele di prendere le misure necessarie a questo scopo.

La seconda risoluzione, che ha raccolto 78 voti a favore, 6 contrari e 35 astensioni, esprime ancora una volta la grave preoccupazione dell'Assemblea davanti al fatto che il popolo palestinese sia stato privato da Israele dei suoi diritti inalienabili, compreso il diritto all'autodeterminazione. Una terza risoluzione approvata da 117 voti e senza opposizioni o astensioni, chiede inoltre a tutti i governi, organizzazioni o persone private, di contribuire generosamente agli sforzi dell'ufficio di soccorso e di lavoro per i profughi di Palestina.

Petrolio: i paesi arabi continuano le forniture all'Italia

Il ministero degli Esteri ha definito «irresponsabili» le notizie pubblicate da qualche giornale secondo cui la flotta militare statunitense nel Mediterraneo verrebbe rifornita di petrolio dall'Italia provocando il boicottaggio dei paesi arabi. Il ministro degli Esteri, d'altro canto, afferma di avere ricevuto «reiterate assicurazioni ufficiali dai governi interessati» circa la continuità delle forniture di petrolio dai paesi arabi.

Nell'accordo con l'americana «Aramco»

L'Arabia Saudita vuole oltre il 51 per cento

Re Faisal smentisce Nixon: l'embargo continuerà

BEIRUT, 17. L'Arabia Saudita vuole una revisione sostanziale dell'accordo di partecipazione concluso con l'ARAMCO (Arabian American Oil Company) tendente a portare a oltre il 51 per cento in sua favore il capitale di questa compagnia, con effetto immediato.

Lo ha dichiarato Ahmad Zaki Al Yamani, ministro saudiano dell'Industria petrolifera e delle risorse minerarie, in una intervista pubblicata oggi. L'accordo di partecipazione concluso nel dicembre del '72, fissa al 25 per cento la quota parte dell'Arabia Saudita al capitale della ARAMCO.

Frane Barbieri espulso dalla LCI

BEGRADO, 17. L'ex direttore della rivista jugoslava «Nin» Frane Barbieri è stato espulso dalla Lega dei comunisti di Jugoslavia; analogo provvedimento è stato preso a carico del redattore della rubrica politica, Givota Gjorgjevic.

Iniziativa della Facoltà di Lettere di Siena

Ampia solidarietà per la libertà dei catalani arrestati

Pressioni per l'immediata scarcerazione — I sacerdoti baschi continuano lo sciopero della fame — Un appello dal carcere di Barcellona

I 113 democratici catalani detenuti nel carcere di Santa Marta hanno firmato un comunicato, arrestato dalle autorità franchiste con l'accusa di aver costituito una commissione permanente dell'assemblea di cultura fra i democratici catalani e i democratici spagnoli.

Il governo non assegna alle regioni i fondi per gli asili-nido

I deputati del PCI Chiovin, Lodi, Pochetti, Seroni e Triva hanno presentato una interrogazione ai ministri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio, denunciando il grave ritardo del governo nell'attuazione del Piano nazionale per gli asili-nido.

Interrogazione del PCI alla Camera

Il Consiglio della Facoltà di Lettere manifesta inoltre la propria solidarietà con la lotta antifascista del popolo catalano, invitando le forze politiche e sindacali e le altre Facoltà dell'Università di Siena e tutte le università italiane ad associarsi a questa protesta e ad esigere la liberazione incondizionata di tutti gli arrestati.

Dichiarazioni di Breznev sulle prospettive in Medio Oriente

MOSCA, 17. Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha avuto un colloquio di due ore con l'uomo di affari americano Arnold Hammer, presidente della «Occidental Petroleum Corp.»

Il colloquio non si è parlato della crisi dell'energia se non per il fatto che Breznev ha detto che era tanto nell'interesse degli Stati Uniti quanto dell'URSS avere una pace nel Medio Oriente.

Comuni oltre 5.000 abitanti

Sono 87 i comuni con popolazione oltre i 5 mila abitanti, nel qual, quindi, si vota con il sistema proporzionale, gli elettori 315.769. Il primo è il 4,12% il territorio nazionale, e per una buona metà raggruppati nelle regioni meridionali e in Sicilia e Sardegna.

Il nostro partito ha presentato liste complete di candidati

Il nostro partito ha presentato liste complete di candidati nei due collegi (capitale e seconda libera democratica) di Bolzano, di contro al 7,8% delle «politiche» del 1972; il PSUP ebbe rispettivamente il 17,8 e il 13,2%, mentre PSI e PSDI unificati con l'11,4% del 1968 ottennero rispettivamente l'anno scorso il 7 e il 5%.

Quanto ai riferimenti alle precedenti consultazioni, nelle regionali del 1968, il PCI, presente con propria lista a Trento, registrò il 3,4% e il 2,9% con il PSUP in provincia di Bolzano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 17 NOVEMBRE 1973

Table with 4 columns: City, Numbers, Multiplier, Total. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).

Due milioni alle urne

(Dalla prima pagina) co, Monte Sant'Angelo, S. Marco in Lamis, S. Maria Civitate (Foggia), Alliste, Roccamare, Roccamare (Lecce), Giannone (Trento), Lauria, Marsilivona, Melit (Potenza), Isola d'Orto, e Vibo Valentia (Catanzaro), Roggiano Gravina (Cosenza), Bagnara Calabra e Seminara (Reggio Calabria), Aragona, Grotte, S. Maria (Caltanissetta), Agrigento, S. Cataldo (Caltanissetta), Belpasso, Bronte, Caltagirone (Catania), Alonte (Enna), Giardini, Taormina (Messina), Aila, Bagheria, Corleone (Palermo), Rosolini e Solarino (Siracusa), Assemmi, Carbonara (Cagliari), Dorgali (Nuoro), Sennori (Sassari).

I 545.767 elettori del Trentino-Alto Adige sono alla settimana consultazione per il Consiglio regionale, a differenza di quanto previsto dalle leggi elettorali delle altre regioni, gli vengono eletti i consigli provinciali di Trento e Bolzano, che, poi, unitamente, costituiscono il Consiglio della Regione. Rispetto alla legislatura che s'è conclusa, il Consiglio regionale registrerà, con la collata elettorale, una consistente modifica nella sua consistenza numerica, passando da 52 a 70 membri, di cui 38 nel collegio di Trento e 32 nel collegio di Bolzano.

Non essendosi peraltro avuti rilevanti mutamenti nel numero degli elettori, si avrà quindi un abbassamento del quoziente per la elezione a consigliere.

Nella legge elettorale regionale è stata introdotta anche un'altra innovazione: non può votare nel Trentino-Alto Adige chi non risieda da almeno quattro anni in una delle due province. Si tratta di una norma diretta a tutelare, per quanto riguarda Bolzano, le posizioni di minoranza, e per l'applicazione alla provincia di Trento appare inattuabile giacché si avranno casi di elettori che per il Consiglio regionale saranno oggi anche nel 1975 (nelle regioni di provenienza) privati del voto.

Il nostro partito ha presentato liste complete di candidati nei due collegi (capitale e seconda libera democratica) di Bolzano, di contro al 7,8% delle «politiche» del 1972; il PSUP ebbe rispettivamente il 17,8 e il 13,2%, mentre PSI e PSDI unificati con l'11,4% del 1968 ottennero rispettivamente l'anno scorso il 7 e il 5%.

Quanto ai riferimenti alle precedenti consultazioni, nelle regionali del 1968, il PCI, presente con propria lista a Trento, registrò il 3,4% e il 2,9% con il PSUP in provincia di Bolzano.

CAF FESP OR TBO RG HETTI

Il governo ha discusso oggi la vicenda del carcere di Zamora, dove sette sacerdoti baschi sono in sciopero della fame e ha deciso di lasciare ai tribunali competenti la decisione di muovere o meno ai reclusi delle imputazioni.

Sette sacerdoti da tempo imprigionati nelle carceri e costretti a subire un durissimo trattamento da parte delle autorità del regime fascista, hanno chiesto di poter scattare la loro pena in un istituto di lavoro e di studio. La richiesta è stata appoggiata dal vescovo di Segovia, il quale dopo essersi recato assieme ai vescovi di Bilbao e S. Sebastian presso il carcere di Zamora, dove sette sacerdoti baschi sono in sciopero della fame e ha deciso di lasciare ai tribunali competenti la decisione di muovere o meno ai reclusi delle imputazioni.

LA SINISTRA SI CONSOLIDA AL CONSIGLIO DI STATO

Socialisti e comunisti uniti avanzano nel voto a Ginevra

Il candidato del Partito del lavoro supera il terzo dei voti

GINEVRA, 17. L'unità della sinistra si è rafforzata nelle elezioni per il Consiglio di Stato (governo cantonale) di Ginevra, composto da sette membri che restano in carica per quattro anni.

L'elezione si è svolta in una situazione economica che tende a deteriorarsi e in una situazione politica che si va stabilizzando. L'inflazione, che è stata pari al 10 per cento in un anno, incide pesantemente sul livello di vita dei lavoratori e dei pensionati. Le misure decise dalle autorità federali non incidono sulle cause reali dell'inflazione e non toccano i suoi responsabili né i principali beneficiari. Al contrario vengono colpiti i lavoratori per mezzo della «sopralavoro» e i salari e i provvedimenti sociali e delle restrizioni negli investimenti.

pubblici che sono indispensabili per soddisfare i bisogni di lavoro e di abitazione. I tre partiti borghesi si uniscono, malgrado le divergenze tra di loro, per imporre questa politica di «austerità» per i lavoratori e ritrovano nel partito xenofobo di Schwarzenbach un alleato prezioso.

Per far fronte alla coalizione dei partiti borghesi che avevano presentato una lista comune di cinque candidati per l'elezione del Consiglio di Stato, il Partito socialista ginevrino e il Partito del lavoro hanno unito per la prima volta le loro forze presentando una lista comune di tre candidati: due socialisti, consiglieri di Stato uscenti, e un rappresentante del Partito del lavoro. Erano in lizza anche altri due candidati, uno indipendente e l'altro appartenente a un gruppuscolo trockista.

Il governo non assegna alle regioni i fondi per gli asili-nido

I deputati del PCI Chiovin, Lodi, Pochetti, Seroni e Triva hanno presentato una interrogazione ai ministri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio, denunciando il grave ritardo del governo nell'attuazione del Piano nazionale per gli asili-nido.

Interrogazione del PCI alla Camera

Il Consiglio della Facoltà di Lettere manifesta inoltre la propria solidarietà con la lotta antifascista del popolo catalano, invitando le forze politiche e sindacali e le altre Facoltà dell'Università di Siena e tutte le università italiane ad associarsi a questa protesta e ad esigere la liberazione incondizionata di tutti gli arrestati.

Il governo non assegna alle regioni i fondi per gli asili-nido

I deputati del PCI Chiovin, Lodi, Pochetti, Seroni e Triva hanno presentato una interrogazione ai ministri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio, denunciando il grave ritardo del governo nell'attuazione del Piano nazionale per gli asili-nido.

SETTIMANA NEL MONDO

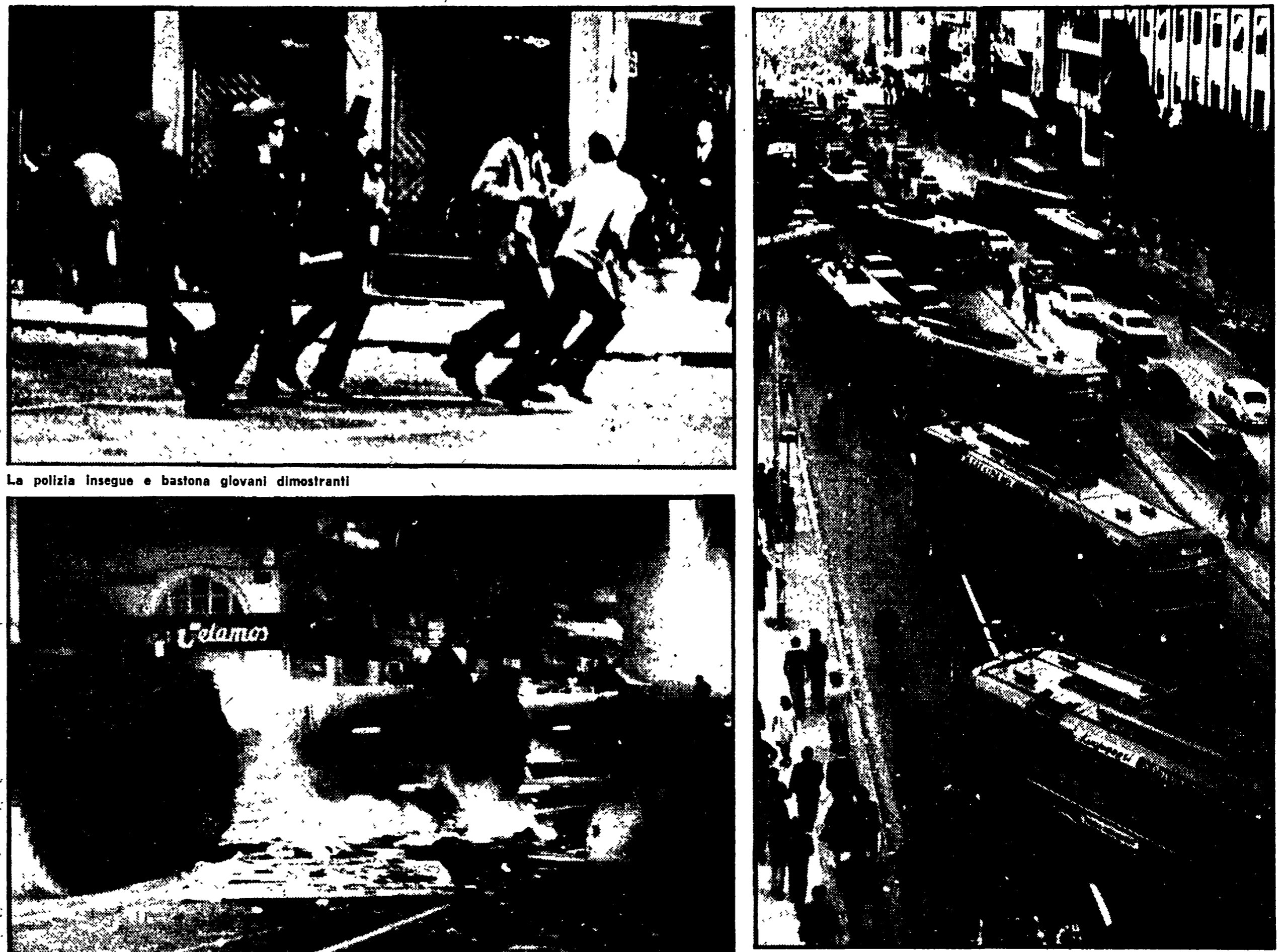
«Grecia, Cile, Spagna»

Il «braccio di ferro» tra la dittatura dei colonnelli e l'opposizione democratica è entrato in una fase nuova e drammatica, aperta agli sviluppi più imprevedibili...

La repressione è stata ed è brutale. Ma essa non può certo apparire, su questo sfondo, un segno di forza. Al contrario: i carri armati tornati dopo sei anni per le strade...

Ennio Polito

Le drammatiche immagini degli scontri ad Atene



Un carro armato passa su una barricata in fiamme alzata nei pressi del Politecnico di Atene. A destra: filobus immobilizzati in una strada durante gli scontri

La legge marziale proclamata dal regime dei colonnelli

Un'ondata d'arresti in tutta la Grecia: 200 nella sola Atene



Un pullman distrutto dai carri armati nei pressi del Politecnico di Atene

Le prime reazioni in Italia e nel mondo

In Italia e nel mondo si registrano già le prime manifestazioni e dichiarazioni di solidarietà con i democratici di Atene e di condanna contro la sanguinosa repressione...

esteri inglesi ha invitato i cittadini della Gran Bretagna a non recarsi in Grecia, salvo che vi siano costretti da urgenti necessità...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the Rome office and subscription rates.

La Nato devono condannare l'impiego di carri armati da parte di un paese dell'Alleanza contro il proprio popolo...

(Dalla prima pagina)

Un maggiore dei carristi, per mezzo di un altoparlante, incitava gli studenti a abbandonare l'edificio. Dalla cancellata che circonda il Politecnico, dai balconi e dalle finestre centinaia di mani aggrappate bandiere greche...

Intanto due carri armati hanno preso posizione di fronte al cancello e la polizia sta completando l'accerchiamento con autocarri tutte le uscite secondarie e gli accessi alle strade circostanti...

Gli altoparlanti degli studenti lanciano slogan e dicono: «Non abbiate armi, ma opporrete resistenza. Voi e noi combatteremo per il solo ideale della patria».

Gli studenti, quindi, non hanno avuto scampo: mentre cercavano di sfuggire ai paracadutisti che davano loro la caccia nelle aule e nei corridoi, cadevano nelle mani dei poliziotti che li attendevano all'esterno con lunghi randelli e che li massacravano a fucilate...

Gli studenti avevano presentato le seguenti rivendicazioni: maggiore libertà accademica, libere elezioni dell'organismo rappresentativo studentesco, aumento del venti per cento del bilancio dello Stato per l'istruzione pubblica, abolizione dei commissari governativi posti dal regime in ogni facoltà...

Mercoledì 5.000 studenti manifestavano davanti alla facoltà trasformando la contestazione studentesca in una dimostrazione di protesta contro il regime. Sulla cancellata di cinta erano comparse scritte contro gli americani e la Nato e a favore di una rivoluzione popolare...

I sindacati: dimostrare solidarietà a chi si batte per la libertà in Grecia

La Federazione CGIL, CISL, UIL - afferma in un comunicato - esprime ai giovani e al popolo di Grecia la solidarietà del lavoratore italiano. La sanguinosa repressione del regime dei colonnelli che ad Atene e in altre città rivendicano il ritorno alla libertà e alla democrazia in Grecia è una nuova prova che il fascismo può sostenere soltanto se ricorre alla repressione...

Anche la lotta contro il fascismo richiede un impegno concreto delle masse lavoratrici e popolari su scala internazionale. Rivendichiamo del nostro governo una netta condanna del regime dei colonnelli che si battono per la libertà in Grecia.

tre fonti di «decine di vite».

Nella giornata di giovedì la agitazione studentesca era continuata intensificandosi: un numero sempre maggiore di giovani aveva proseguito le dimostrazioni fino a tardi sera. La polizia aveva continuato a mantenersi in disparte. Ieri, la giornata si era preannunciata «calda» fin dalle prime ore. A mezzogiorno 10 mila persone si erano radunate davanti al Politecnico e la polizia era intervenuta per stroncare un tentativo di formare un corteo che si proponeva di raggiungere la sede della presidenza della Repubblica e quella del governo...

La legge marziale, in realtà, è un segno di paura. Essa è stata imposta, infatti, a tutta la Grecia, benché gli scontri siano avvenuti solo ad Atene e, in misura minore, a Salonicco (in questa città gli studenti hanno occupato l'Università gridando slogan che chiedono a potere per gli operai, gli studenti e i contadini)...

La lotta unitaria degli studenti esprime la coscienza del popolo e della nazione. E' necessario che il paese imbocchi la via della normalità democratica, della indipendenza nazionale, della sovranità popolare non può essere mercanteggiata; soltanto l'adempimento di tale richiesta può sciogliere l'impasse alla quale ha spinto il paese una lunga dittatura, in modo che si creino le premesse perché sia attuata una diversa politica di normalità democratica e di indipendenza nazionale.

Un appello del PC greco

Citando l'emittente radiofonica «La voce della verità», l'agenzia sovietica Tass informa che l'ufficio politico della Grecia ha trasmesso una dichiarazione che invita la classe operaia e tutto il popolo greco ad appoggiare l'agitazione degli studenti ateniesi che lottano per giuste rivendicazioni e si battono per la libertà sindacale, universitaria e politica. I lavoratori - prosegue la dichiarazione - possono offrire agli studenti un migliore sostegno lottando contro l'aumento del costo della vita, per l'aumento dei salari, per la libertà politica e sindacale.

Dichiarazione di Drakopoulos

Il Segretario del Partito comunista greco, Drakopoulos ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La situazione nel nostro paese è arrivata ad un punto delicato. Parallela all'ampio movimento democratico e unitario il quale esige il ritorno alla normalità democratica, forze oscuri si adoperano per ostacolare la via in questa direzione e organizzano provocazioni per giustificare nuove misure militariste».

Gli studenti in lotta hanno il pieno appoggio dell'intero popolo. E si impone che le rivendicazioni studentesche siano soddisfatte. Allo stesso tempo bisogna salvaguardare il movimento studentesco da ogni provocazione.